Anno 96 - Numero 41

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 17 Febbraio 1962

Concluse in modo positivo le prime trattative per il governo

Fanfani annuncia il pieno accordo fra i tre partiti sul programma

Anche l'on. Moro per la dc, Saragat per i socialdemocratici, Reale per i repubblicani esprimono soddisfazione e fiducia - Oggi il Presidente designato riceve Nenni e gli altri delegati socialisti per esporre i punti della raggiunta intesa sul nuovo ministero - Il consenso del psi, sotto forma di appoggio esterno, sembra sicuro nonostante l'opposizione dell'ala sinistra del partito

(Dal nostro corrispondente) Roma, 16 febbraio.

L'accordo fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani per il programma del governo di centro-sinistra è stato annunciato stasera dall'on. Fanfani e dai segretari dei tre partiti. Tutti hanno espresso, concordi, soddisfazione e fiducia. E, nella sua dichiarazione letta a nome di tutti i gruppi interessati, l'on. Moro ha aggiunto che democristiani, socialdemocratici e repubblicani ritengono che il loro programma politico ed economico possa ottenere l'appoggio del psi. Si tratta, cioè, di un accordo cui si è lavorato e cui si è pervenuti esattamente perché si è pensato alla necessità di avere il sostegno esterno socialista.

Ormai non si esita a dirlo: assenti dalle trattative, i socialisti vi erano presenti con le richieste e le esigenze che avevano rese note. Questo non significa che si è ceduto ai socialisti: significa che sono stati cercati i punti di incontro e che la situazione, così come aveva dettato al congresso di Napoli la formula politica, ha fatto risaltare l'obiettivo di far coincidere le preoccupazioni degli uni con le aspirazioni degli altri.

Lo stesso spirito delle cose anche ufficialmente dette dai *leaders* mostra che il lavoro di formazione della nuova compagine di governo, almeno per la parte programmatica, non trova i socialisti estranei e passivi; li trova, sia pure indirettamente, praticamente impegnati. Questo è un dato politico importante perché qualifica con maggior precisione il carattere impegnativo dell'esperimento dell'on. Fanfani e dovrebbe valere ad assicurare un sostegno del psi non occasionale ed episodico, ma concreto e continuo.

L'on. Fanfani aveva riferito stamane al Capo dello Stato sull'andamento dei lavori e aveva potuto assicurarlo non soltanto del buon esito delle trattative e delle positive prospettive di ottenere l'appoggio socialista, ma delle fondate speranze che esistono di dar vita ad una formula politica stabile e, fin dove è possibile, sicura. Naturalmente, siamo ancora nella fase «introduttiva»: soltanto domani l'on. Fanfani (che, si dice, aveva avuto con Nenni un primo contatto privato oggi stesso) esporrà ufficialmente alla delegazione socialista il proprio programma di azione.

Poi ciascuno riferirà agli organi direttivi e ai gruppi parlamentari dei partiti: in quella sede verranno prese le decisioni definitive. E avremo l'indicazione più sicura, quella che risolverà una gran parte dei dubbi che ancora possono rimanere sull'atteggiamento dei socialisti, lunedì prossimo, quando il Comitato centrale del psi avrà esaminato la situazione.

Ma le cose si vedono dalla partenza, ed è ormai divenuto molto difficile, non ostante le ultime resistenze della sinistra antinenniana, impedire una conclusione che per molti segni, nasce, oltre tutto da una precisa e decisa volontà politica. Dalla stessa volontà politica che ha fatto superare ogni difficoltà e ha operato il miracolo di dar vita, forse per la prima volta nella storia della democrazia italiana, ad un programma concordato nelle sue linee generali, nei suoi tempi di attuazione, nei suoi dettagli concreti. La stessa sinistra socialista pur mossa dal desiderio di accusare gli autonomisti di «cedimenti» trasformistici non può negare chiarezza e concretezza agli impegni d'azione che si vogliono assumere.

In questo modo anche la questione degli uomini, della «qualità» dei portafogli da distribuire e della rappresentanza in seno alla formazione ministeriale dei rappresentanti di tutte le correnti della dc, non dovrebbe rivelarsi insuperabile. Essa rimane, anche stando alle notizie ultime di stasera (se n'è cominciato a parlare fra le tre delegazioni), complessa e delicata; ma c'è in tutti la volontà di risolverla. Si crede di capire che c'è anche nei socialisti il desiderio di non rendere maggiori di quanto sia necessario (e conveniente) le difficoltà e, magari, i contrasti: dalle regioni alla nazionalizzazione dell'energia elettrica le cose sono definite in maniera tale che la faccenda degli uomini potrebbe, tutto sommato ed entro i limiti di un minimo di coerenza, apparire non decisiva.

Questa, in linea di massima, sembra la situazione come si profila stasera. I prossimi giorni, col succedersi delle riunioni, degli incontri e delle decisioni, dovrebbero confermare le previsioni fiduciose che vengono fatte da tutti e portare l'on. Fanfani, una volta acquisita la sicurezza del sostegno socialista, a sciogliere con il Capo dello Stato, forse mercoledì, le proprie riserve per l'accettazione dell'incarico. Ed entro la fine della prossima settimana dovrebbe esser messo in moto il meccanismo che conduce alla presentazione della compagine ministeriale davanti al Parlamento per riceverne la fiducia.

Michele Tito



Fanfani, Reale e Saragat alla «Camilluccia» dopo la conclusione delle trattative (Tel.)

Le questioni che il governo vuole affrontare e risolvere

Dichiarazioni ufficiali degli esponenti dei partiti di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 febbraio.

Il pieno accordo sul programma del nuovo governo è stato raggiunto questa sera al termine di tre giorni di conversazioni fra il presidente del Consiglio designato on. Fanfani ed i rappresentanti dei tre partiti che formeranno il governo: democristiani, socialdemocratici, repubblicani.

Le riunioni si sono svolte presso l'Istituto di studi Alcide De Gasperi sulla collina della Camilluccia e qui, nel salone d'ingresso, Fanfani e gli altri leaders hanno ricevuto alle ore 22 i giornalisti. Erano presenti Moro, Gava e Gui per la democrazia cristiana, Saragat, Tremelloni, Tanassi e Vigliaesi per il psdi, Reale, Macrelli e La Malfa per il pri.

La prima dichiarazione è stata fatta da Moro ed ha assunto il carattere della dichiarazione congiunta già annunciata. «I rappresentanti dei tre partiti — *ha detto il segretario della dc* — hanno raggiunto un pieno accordo politico e programmatico per la formazione di un governo di coalizione. I tre partiti — *egli ha aggiunto* — ritengono che esso possa ottenere anche l'appoggio del psi».

A questo scopo Fanfani si incontrerà domani mattina alle 10 a Palazzo Chigi con l'on. Nenni e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari socialisti. «Li informerò — *ha detto Fanfani* — degli incontri fra le delegazioni della dc, del psdi e del pri, secondo quanto avevo preannunciato lunedì quando svolsi le consultazioni».

Nessun accenno né da Moro né dai partecipanti alle trattative è stato fatto al contenuto dell'accordo raggiunto, perché esso, come ha precisato il segretario democristiano, «sarà sottoposto alla ratifica degli organi responsabili di partito e parlamentari». Ma sia la fiducia espressa da Moro nel consenso dei socialisti, sia le successive dichiarazioni di Saragat e di Reale, dimostrano che l'accordo è stato raggiunto sull'impostazione più impegnativa e responsabile.

«Sono soddisfatto — *ha detto Saragat* —. Ripeto che non è un salto nel buio, ma è un passo innanzi della classe lavoratrice e della democrazia italiana».

E Reale: «Io credo che, considerato nel suo contesto e nel suo complesso politico e programmatico, l'accordo che abbiamo siglato questa sera possa soddisfare tutti coloro che vi hanno partecipato e credo si possa sottolineare che esso, oltre che per la sua impostazione letterale, è importante per lo spirito che lo anima, cioè per il coraggio con il quale i tre partiti, contando di ottenere l'appoggio del psi, affrontano la realtà italiana secondo le esigenze popolari».

La riunione finale di oggi ha praticamente confermato l'intesa raggiunta nei due giorni precedenti.

Per le regioni è stato adottato il criterio dell'attuazione graduale, cominciando da quelle a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. Per le regioni a statuto ordinario il governo comincerà da una dichiarazione di principio in cui manifesterà la volontà di dare attuazione alla norma costituzionale. Si procederà poi alla preparazione legislativa: una prima legge di carattere istituzionale o legge-quadro, una seconda finanziaria sulla base delle conclusioni della commissione Tupini, infine la legge che regola la realizzazione dei Consigli regionali.

Per la nazionalizzazione dell'industria elettrica si partirà analogamente da una dichiarazione di principio. Il provvedimento verrebbe comunque attuato al più presto, escludendo i soli gruppi «autoproduttori».

Alla scuola saranno destinati entro il 1964 tutti i finanziamenti previsti dall'apposito piano decennale, la cui attuazione sarebbe così ristretta in cinque anni. Nello stesso tempo saranno impostati sulla base delle nuove dimensioni assunte dal problema dell'istruzione in Italia gli studi per un nuovo organico piano comprendente anche le riforme strutturali dell'insegnamento. Il punto controverso riguardante i finanziamenti alla scuola privata è stato accantonato. Esso formerà oggetto di un provvedimento a parte, forse nella prossima legislatura.

Gli altri punti riguardano: l'agricoltura, per la quale si procederà secondo le indicazioni della Conferenza agricola nazionale, e cioè puntando sulla riforma della mezzadria e sull'azione propulsiva degli enti di sviluppo; la pubblica amministrazione, secondo l'obiettivo di un ammodernamento strutturale e cominciando ad attuare i provvedimenti presentati dal governo Fanfani nello scorcio della sua attività; infine, la politica di piano: in questo settore si procederà alla definizione dell'ufficio del piano, strutturato in un comitato politico (al livello dei ministri) e in un comitato tecnico. L'ufficio o ministero del piano sarebbe quello del Bilancio opportunamente trasformato. Entro la fine di questa legislatura il piano dovrebbe essere formulato con una previsione orientativa di un decennio e con carattere direttamente esecutivo per il primo quinquennio. Tuttavia, già le linee di una politica di piano e la connessa scala di priorità prevista orienteranno i provvedimenti del governo tra l'inizio della sua attività e le elezioni politiche del 1963.

Raggiunto l'accordo, si entra domani nella penultima fase della crisi: la ratifica dell'intesa da parte delle direzioni e dei parlamentari dei partiti che parteciperanno al governo e alla maggioranza. Mentre Fanfani vedrà Nenni a Palazzo Chigi, si riunirà domattina stessa la direzione democristiana. Quella repubblicana si terrà domenica e quella socialdemocratica lunedì. Fra lunedì e martedì si riuniranno anche i direttivi, e gli interi gruppi parlamentari dei tre partiti di governo.

Per i socialisti è previsto che Nenni riferisca domani pomeriggio alle 17 alla direzione sul colloquio avuto con Fanfani in mattinata. La riunione del comitato centrale è stata fissata per lunedì.

Esaurita questa fase, Fanfani si recherà da Gronchi per sciogliere la riserva e presentare il programma del governo e la lista dei ministri.

Fausto De Luca

Iniziata l'inchiesta penale per lo scandalo di Fiumicino

Roma, 16 febbraio.

Sarà il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Di Gennaro ad accertare se nello «scandalo di Fiumicino» vi sono state responsabilità penali da parte di funzionari dello Stato, impiegati, costruttori o altri personaggi legati a questa sconcertante vicenda. Il procuratore capo della Repubblica dott. Pietro Manca ha infatti delegato il sostituto dott. Di Gennaro a compiere una indagine in seguito alla denuncia che la mattina del 6 febbraio scorso venne presentata dall'avv. Vittorio Ambrosini e alla iniziativa assunta dai senatori Umberto Terracini e Mario Mammucari e dai deputati Massimo Caprara e Otello Mannuzzi.

L'azione penale per lo «scandalo di Fiumicino» ha avuto così realmente un inizio ufficiale. Toccherà infatti al giovane magistrato dott. Di Gennaro esaminare attentamente il voluminoso fascicolo ed in particolare i risultati della commissione d'inchiesta per stabilire se responsabilità penali possono essere attribuite a qualcuno di coloro che parteciparono ai lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

Dire a questo punto che sarà facile sapere in breve tempo quale sarà la conclusione, diciamo così penale di questo clamoroso scandalo (provvedimenti disciplinari sono stati già presi come quello contro il col. Giuseppe Amici sospeso per un anno dal servizio) è senza dubbio esagerato. Il lavoro che attende il sostituto procuratore della Repubblica non è per nulla semplice, e la delicatezza del compito richiede naturalmente un sufficiente margine di tempo.

g. g.

Le entrate dello Stato

Quasi 358 miliardi incassati in gennaio

Roma, 16 febbraio.

L'ufficio stampa del ministero delle Finanze comunica: nel mese di gennaio 1962 le entrate principali del bilancio dello Stato hanno dato un gettito di 357 miliardi 542 milioni, così ripartito:

Entrate ordinarie — imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 66.168; tasse ed imposte sugli affari: milioni 158.873; dogane ed imposte indirette: milioni 78.867; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): milioni 42.742; Lotto, al lordo delle vincite; e lotterie: milioni 6.329.

Entrate straordinarie — imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito: milioni 4.763.

Le bombe dei terroristi



L'attività dei dinamitardi fascisti mantiene in continuo allarme le forze di polizia francesi. I controlli, i posti di blocco e le altre misure d'emergenza non sono sufficienti ad arginare l'ondata terroristica. Ieri a Parigi un'auto è saltata in aria per una carica di plastico; il proprietario è rimasto gravemente ferito (Telefoto)

Tornati nella notte a Parigi per riferire a De Gaulle

I delegati francesi hanno concluso le trattative segrete con gli algerini

L'accordo è ormai definito: entro il mese la fine delle ostilità, a settembre il referendum - Si voterà per l'indipendenza o per l'integrazione con la Francia; non ci sarà spartizione del territorio

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 febbraio.

Louis Joxe e gli altri due ministri francesi, che hanno discusso le condizioni di pace con la delegazione del governo provvisorio della Repubblica algerina in una località segreta prossima alla frontiera svizzera, sono attesi stanotte a Parigi per riferire al generale De Gaulle i risultati raggiunti. Niente viene comunicato in proposito, ma negli ambienti ufficiali si lascia capire che manca ormai soltanto la firma dell'accordo.

Gli algerini devono infatti avere l'approvazione del Consiglio nazionale della resistenza, che si riunirà domenica a Tripoli. Ottenuta quella approvazione, la firma avverrà quasi certamente prima della fine del mese, in un castello alla periferia di Parigi, con una cerimonia solenne alla quale parteciperà probabilmente anche Ben Bella, il capo storico della rivoluzione algerina attualmente internato in Francia.

Lo statuto degli europei residenti in Algeria è stato il problema più difficile nelle trattative dei giorni scorsi, ma, secondo quanto afferma un giornale di ispirazione governativa, *Paris Presse*, è stato risolto con soddisfazione delle due parti. Agli europei sarà lasciato infatti un periodo di cinque anni per scegliere la loro nazionalità definitiva.

Alla scadenza di questo periodo diventeranno automaticamente algerini, mentre i loro figli e i figli dei loro figli sceglieranno la propria nazionalità al compimento della maggiore età, ossia a ventun anno. Nel caso in cui un europeo, diventato algerino, se ne pentisse e volesse trasferirsi in Francia, riacquisterebbe automaticamente la nazionalità francese sbarcando a Marsiglia.

I diritti degli europei saranno gli stessi di tutti gli altri cittadini algerini. Avranno anche certi privilegi nei centri di più forte concentrazione europea, come Algeri e Orano: fra questi privilegi c'è quello di una polizia e una giustizia proprie e di una organizzazione scolastica particolare. Un certo numero di seggi saranno riservati loro nel parlamento della futura repubblica algerina.

In quanto al Sahara, il suo territorio rimarrà sotto la sovranità algerina, ma le sue ricchezze verranno sfruttate in comune da un organismo franco-algerino e i profitti spartiti a metà, secondo il sistema *fifty = fifty*.

Il *referendum* avverrà sei mesi dopo la cessazione delle ostilità, probabilmente in settembre. Conterrà soltanto due formule: integrazione con la Francia o indipendenza. I suoi risultati saranno proclamati globalmente e non regione per regione; questa è una condizione alla quale i delegati algerini non hanno voluto rinunciare perché garantisce l'integrità del territorio della futura repubblica.

[illegible] hanno ammesso però un'eccezione: se uno dei due distretti sahariani votasse contro l'indipendenza, potrebbe venir riunito ad una delle Repubbliche africane limitrofe, con uno statuto particolare. Se invece le città di Algeri o di Orano, in cui è concentrato il maggior numero di europei, votassero per l'integrazione, dovrebbero sottomettersi alla volontà del resto dell'Algeria.

Verrà costituito un potere esecutivo provvisorio di sette o di nove membri, presieduto da un musulmano, che sarà probabilmente Abderhamane Farès, attualmente in prigione a Parigi. Il suo compito sarà di organizzare il *referendum* e potrà essere trasformato poi in governo della Repubblica algerina. Nel frattempo, però, avrà soltanto poteri amministrativi: non potrà promulgare leggi né nominare funzionari senza l'approvazione dell'alto commissario francese, il quale rappresenta direttamente il governo di Parigi in Algeria fino al *referendum* e avrà pieni poteri per la difesa nazionale, la giustizia e le questioni monetarie.

La base navale di Mers-el-Kébir verrà affittata per un lungo periodo alla Francia, come pure piccoli territori nel Sahara, nei quali i francesi compiranno esperimenti nucleari e installeranno aerodromi per il collegamento coi paesi dell'Africa Nera.

La forza armata locale sarà di trentamila uomini, comandati dal prefetto musulmano Noumri, con ufficiali francesi. Essa non avrà carri blindati né aviazione e verrà impiegata esclusivamente per il mantenimento dell'ordine pubblico sino al *referendum*. Potrà trasformarsi poi in esercito regolare algerino.

L'esercito francese verrà ritirato a poco a poco dal paese, fino ad andarsene del tutto alla scadenza del periodo transitorio di cinque anni. Il suo compito sarà la difesa nazionale del territorio algerino e soltanto in casi eccezionali potrà essere chiamato a dar man forte alla forza locale.

Sandro Volta

Le truppe francesi in Algeria accentrate nelle grandi città

(Nostro servizio particolare) Algeri, 16 febbraio.

Le voci secondo le quali la cessazione delle ostilità in Algeria è imminente, trova conferma nel fatto che migliaia di soldati francesi hanno lasciato le zone dell'interno e stanno affluendo verso le principali città. E' infatti nei grandi centri che l'Oas ha concentrato i suoi sforzi contro il governo di Parigi.

Ad Algeri l'atmosfera si va facendo sempre più incandescente. Lo spostamento di forti contingenti di truppa dimostra che l'Alto Comando francese intende essere pronto a stroncare qualunque tentativo insurrezionale degli «ultras» nel momento in cui sarà ufficialmente comunicato l'ordine di cessare il fuoco. I tre punti nevralgici del fronte interno sono Algeri, Orano e Bona, località dove gli uomini di Salan godono di un'organizzazione efficiente e di terroristi decisi a tutto. Si tratta pertanto di costituire nel cuore di quelle città una forza armata dotata di mezzi tali da scoraggiare qualunque reazione dei colonialisti.

A quanto ha riferito una fonte bene informata, il trasferimento delle truppe scelte per mantenere l'ordine pubblico nelle grandi città si concluderà lunedì. I reparti si accamperanno alla periferia delle città in attendamenti che sono già stati preparati nei giorni scorsi. Lungo i recinti che limitano gli accampamenti sono già in funzione posti di blocco e postazioni di armi automatiche e di mortai.

Corre voce ad Algeri che il tanto atteso annuncio della fine delle ostilità sarà dato martedì o mercoledì al più tardi. Un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto dai rappresentanti del governo di Parigi e di quello provvisorio algerino.

La polizia a Parigi controlla anche le borse dei passanti

Si teme un'offensiva terroristica dell'Oas - *Le Monde* accusa Debré di debolezza verso il fascismo

(Nostro servizio particolare) Parigi, 16 febbraio.

Il governo ha deciso di intensificare a Parigi il controllo delle automobili e dei pedoni. Finora esso veniva compiuto soprattutto di notte, ma l'Oas agisce anche di giorno, come dimostrano le bombe esplose ieri pomeriggio e una che, stamane, ha fatto saltare un'automobile ferendo gravemente il proprietario e un passante. Si teme inoltre che in previsione dell'armistizio franco-algerino l'Oas compia nuovi attentati e da oggi vengono controllate anche di giorno non soltanto le auto, ma persino le borse che i pedoni hanno sotto il braccio.

Questi provvedimenti sono tuttavia giudicati inadeguati dall'opinione pubblica. *Le Monde* non esita a definirli «irrisori». Il direttore Hubert Beuve-Méry denuncia chiaramente certe responsabilità: «Come si può avere una totale fiducia nel primo ministro quando cronologicamente il primo omicidio di ufficiale francese è stato organizzato da una cricca a cui, senza una smentita esplicita, si può credere che egli non fosse completamente estraneo?».

Osservando poi che dopo gli attentati di cui furono vittime ieri quattro giornalisti — tra cui tre di *Le Monde* — il ministro delle informazioni ha reso omaggio alla loro probità professionale, Beuve-Méry ricorda che nel giugno del '59 fu presentato un progetto di legge (che fortunatamente non passò) per chiedere i lavori forzati contro i giornalisti colpevoli di «attentato alla morale, alla unità, alla disciplina, alla gerarchia dell'esercito», e aggiunge: «I giornalisti sanno che la gendarmeria, nel complesso, e la maggior parte dell'esercito si sono sottratti finora all'infezione, ma si domandano in quale misura vari corpi e vari ambienti di polizia, vari gabinetti ministeriali, ufficiali o ufficiosi, non siano già colpiti dalla cancrena».

L'articolo di Beuve-Méry è una chiara allusione alle voci corse di recente nelle redazioni parigine circa una lettera che l'ex generale Salan avrebbe scritto a Debré; e al direttore di *Le Monde* fa eco il redattore di politica interna del giornale, affermando che l'arresto degli attivisti sarebbe facile, volendo: «Dei nomi sono su tutte le labbra, sono scritti su tutti i giornali. Ma forse si ha paura di fare qualche scoperta noiosa mettendo in luce la catena delle complicità; o che le leve di comando non obbedirebbero? Si è provato, del resto, a farle agire, a dare gli ordini e a farli eseguire?».

Anche in provincia l'azione della polizia è stata intensificata.

l. m.

Sparatoria di agenti comunisti

Madre e figlio saltano da una casa di Berlino-Est oltre il «muro»

Berlino, 16 febbraio.

Sotto un violento fuoco di fucileria dei poliziotti comunisti, una signora di 25 anni ed un suo figlio di 5 anni saltati oggi dal balcone di una casa sul confine tra i settori orientale ed occidentale di Berlino sul telo di salvataggio che avevano teso nella strada i vigili del fuoco di Berlino Ovest.

Il bambino, saltato per primo, si è prodotto alcune escoriazioni; subito dopo anche la donna ha potuto saltare dal balcone.

La polizia di Berlino Ovest ha dichiarato che gli agenti del settore orientale della città hanno sparato circa 60 colpi di arma da fuoco contro i protagonisti del drammatico episodio senza colpirli.

I nomi dei futuri ministri secondo le prime indiscrezioni

Le voci raccolte a Montecitorio e a Palazzo Madama dànno per certi Tremelloni al Tesoro, La Malfa al Bilancio - Pella entrerebbe nel nuovo governo, Scelba vi avrebbe rinunciato

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 febbraio.

Quello che sta per nascere è il quarto ministero Fanfani, il 23° dalla caduta del fascismo e l'11° dall'Unità d'Italia.

Nel ministero tuttora in carica per gli affari correnti vi sono, compreso Fanfani, 24 ministri e 37 sottosegretari, tutti dc. I sottosegretari erano 38 ma uno, l'on. Troisi, morto per infarto, non venne sostituito. Dunque 61 sono i componenti dell'attuale governo e nel nuovo difficilmente il numero diminuirà.

Come sarà formata la lista? E' questo l'interrogativo che come in ogni crisi di governo viene posto, qualche volta con ansia, nei corridoi di Montecitorio e Palazzo Madama. Si dà per certo che i socialdemocratici avrebbero tre ministeri: Lavoro e Previdenza Sociale (per Preti), Tesoro (per Tremelloni) e Trasporti o Poste e Telecomunicazioni (per Bertinelli). Non è del tutto escluso che possano ottenere un quarto dicastero, per la direzione del quale gli aspiranti sono gli onorevoli Ceccherini, Ariosto e Bucalossi. Ai repubblicani andrà, sempre secondo le previsioni, il ministero del Bilancio e della Programmazione economica (per La Malfa) e un ministero senza portafogli (quello dei Rapporti col Parlamento) per Macrelli.

I restanti incarichi saranno divisi tra i dc. Scelba non entrerebbe nel costituendo ministero, ma potrebbe aderire all'invito di Moro di lasciarvi un esponente della sua corrente; e si fanno i nomi di Martinelli, Lucifredi e Scalfaro. Andreotti è in forse. Oggi era circolata la voce che avesse inviato una lettera a Fanfani per annunciargli che non entrava nel nuovo governo, ma la voce non ha trovato seria conferma. Pella avrebbe già accettato di rimanere: gli si affiderebbe la Difesa.

I capi dei gruppi parlamentari dc Gava e Gui, contrariamente alle prime informazioni, desidererebbero restare ai loro posti. Non entreranno cioè nel governo. Anche Piccioni pare intenda rinunciare all'incarico di governo. Come vice-presidente si è fatto ancora il nome di Pastore. Della direzione dc tornerebbe al governo Mattarella.

Sempre secondo le prime voci, i ministri potrebbero prestare giuramento giovedì prossimo. Si terrebbe subito dopo la prima riunione consiliare per la nomina dei sottosegretari. Il nuovo governo si presenterebbe al Parlamento l'ultimo giorno del mese.

v. s.

CRONACA CITTADINA

L'appello de "La Stampa" per chi soffre

Settantun litri di sangue donati in due giorni da cittadini generosi

Il medico colpito da choc anafilattico è morto: l'applicazione del rene artificiale e l'impiego di parecchi litri di plasma non hanno potuto scongiurare il collasso - Ieri è continuata la nobile gara per versare il sangue alla «Banca» - Anche il centro dell'Avis è pronto ad accettare le offerte

Malgrado i disperati tentativi della scienza, il medico colpito da «blocco renale» è morto all'alba di ieri. Si chiamava Pier Vittorio Marretta, aveva 32 anni; lascia la giovane sposa con una bimba di 17 mesi.

Il dott. Marretta, aiuto anestesista del prof. Gallenga, nella clinica oculistica universitaria, soffriva da qualche tempo per dolori lombari. Il «blocco» è insorto all'improvviso, dopo una iniezione di penicillina. Forse si è trattato di choc anafilattico: intolleranza al farmaco. Contro l'insidia dell'intossicazione, si è impiegato il «rene artificiale», una prodigiosa macchina che permette di eliminare, fuori della circolazione corporea, le sostanze tossiche prodotte dall'organismo.

Per il funzionamento del rene occorrono ogni volta tre litri di sangue, più tre di riserva. Le scorte della «Banca» erano esaurite per un caso precedente, angoscioso, e purtroppo anche mortale. In questa situazione la Banca del sangue ha lanciato l'appello e i torinesi hanno risposto con meraviglioso slancio. Giovedì si sono presentate trecento persone; i prelievi sono stati 196 pari a 50 litri di sangue; ieri le donazioni sono state 83 (si erano offerti 120 cittadini) ed è stato possibile raccogliere altri 21 litri di sangue.

Ecco la situazione di Torino per quanto riguarda la raccolta e la distribuzione del sangue. I centri per le trasfusioni sono tre.

BANCA DEL SANGUE CITTA' DI TORINO (corso Bramante 88). — Nel 1948 è stata creata, attrezzata e donata alla città (dove fino a quel momento le trasfusioni avvenivano soltanto col sistema diretto, da braccio a braccio) dal prof. Strumia, ematologo di fama internazionale, torinese di nascita, professore a Filadelfia.

E' la prima «Banca» sorta in Italia, sulla quale si sono modellati tutti i centri trasfusionali sorti in seguito nelle altre città. Diretta dal prof. Peyretti, presidente dei medici trasfusionisti italiani, è dotata di attrezzature modernissime per la trasformazione del sangue in plasma congelato ed essiccato. Ogni anno effettua 14 mila trasfusioni (tutte a malati in Torino) e rifornisce di plasma essiccato anche la Sanità militare.

Dove preleva il sangue? Dall'associazione *Donatori del Piemonte* (l'anno scorso: 5322 prelievi); dai militari; dalle «restituzioni», purtroppo sempre scarse, che i parenti o gli amici del malato sarebbero tenuti a fare (in ragione di due unità contro una trasfusa per compensare le spese); dagli amici della «Banca» ossia dai donatori occasionali.

Vengono rifornite dalla Banca le emoteche degli ospedali S. Giovanni (dalle Molinette, ai Martini, al S. Vito), dell'Istituto Maria Adelaide, parte del Mauriziano, e quasi tutte le cliniche universitarie, fra le quali quelle cardiochirurgica e di chirurgia polmonare.

CENTRO TRASFUSIONALE AVIS (via Baiardi 30). — E' stato creato nel '52 ed ha sede nei locali della clinica ostetrica universitaria. Nel '61 ha effettuato 7638 prelievi di sangue. Il centro è diretto dal dott. Cagliero, sotto la guida del prof. Delleplane. Per il rifornimento si vale dei volontari dell'Avis. Provvede alle necessità della clinica ostetrica, sempre notevoli, e mette il plasma a disposizione di tutti gli ospedali e le cliniche della città.

CENTRO TRASFUSIONALE MARIA VITTORIA. — E' sorto per servire l'ospedale. Lo dirige il prof. Martinetto. Effettua circa 2500 trasfusioni all'anno. Nel '61 i «Donatori del Piemonte» hanno versato al centro 2377 unità di sangue.

Le associazioni di donatori sono due: i Donatori del Piemonte e l'Avis. Questi enti riuniscono persone generose, benemerite della salute pubblica, che offrono spontaneamente e senza alcun compenso il loro sangue una volta ogni 30-40 giorni. Chi sono? Per la maggior parte, operai, ma tra essi si notano anche impiegati, studenti, sacerdoti, professionisti. Gente che ha scelto come simbolo l'altruismo e la fraternità verso chi soffre.

DONATORI DEL PIEMONTE. — Il presidente è il prof. Rotta, assessore alla provincia. Gli iscritti sono 2500 a Torino, più altri 3 mila in Piemonte. L'anno scorso ha effettuato in città oltre 13 mila donazioni di cui 8183 sostenute dal solo gruppo torinese.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE. — A Torino è presieduta dal dott. Colombo. Raggruppa in città 2200 donatori effettivi che hanno versato nel '61 circa 8 mila unità di sangue.

Questo sommario quadro prova che Torino dispone di ottime attrezzature e di migliaia di generosi donatori. Ma le necessità aumentano in maniera impressionante: casi disperati e drammatici impongono talvolta l'impiego di litri e litri di sangue. Nulla deve restare intentato di fronte alla possibilità di strappare una persona alla morte.

Può succedere purtroppo che un centro trasfusionale si trovi da un giorno all'altro senza plasma, come è capitato per la «Banca». All'appello de *La Stampa* hanno risposto con prontezza commovente 400 cittadini. Altri risponderanno ancora, ne siamo sicuri, con cuore generoso tutte le volte che la «Banca» o l'Avis ne avranno bisogno.

La raccolta del sangue continua. La Banca delle Molinette è aperta dalle 8.30 alle 11.30, dalle 16.30 alle 18.30. I donatori possono recarsi pure all'Avis, in via Baiardi 30; orario: dalle 10 alle 12.30; dalle 16.30 alle 19. Versare 250 grammi di sangue non è doloroso e non presenta alcun rischio: può voler dire la salvezza di una vita umana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,9
MINIMA	—0,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 2,7; pressione 747; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con isolate nevicate sull'arco alpino; in pianura irregolarmente nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 3,3; minima — 3,3; media + 0,8.

L'avv. Peyron conferma la volontà di dimettersi

L'ultimo tentativo della dc

Ieri mattina una delegazione della dc, il capo-gruppo on. Quarello, il segretario provinciale dr. Mina e il segretario cittadino Borgogno si sono recati dal sindaco e lo hanno pregato ancora calorosamente di recedere dalle dimissioni. «*Finora gliela avevamo chiesto separatamente, come partito e come consiglieri comunali* — ci ha detto il segretario provinciale —. *Stavolta abbiamo compiuto un ultimo tentativo congiunto. Purtroppo egli ci ha confermato che lunedì ripresenterà le dimissioni, ben deciso a mantenerle*».

Alle nostre domande, l'avvocato Peyron ha risposto: «*Lunedì, al momento di mettere in votazione le mie dimissioni, pregherò vivamente i colleghi di accettarle. Respingendole il Consiglio perderebbe solo tempo, inutilmente, perchè sarei costretto a ripresentarle una terza volta*».

Sul tavolo il sindaco aveva lettere e telegrammi di personalità e di semplici cittadini, perfino di bimbi delle elementari che, su fogli di quaderno, lo pregano anch'essi di rimanere al suo posto. Aveva anche fogli e buste di carta intestata al suo nome e indirizzo di avvocato, in via Carlo Alberto 18. «*Vedete?* — ci ha detto sorridendo — *Mi preparo a riprendere subito la professione*».

In serata la direzione cittadina dc, dopo la relazione Borgogno, ha incaricato i dirigenti di «*accordarsi per l'atteggiamento che si riterrà più opportuno assumere per la prossima seduta del Consiglio comunale*». Inoltre respinge nuovamente il tentativo dell'opposizione di qualificare politicamente le dimissioni del sindaco, «*dichiarando di non poter rinnegare o discutere il passato amministrativo di cui è legittimamente orgogliosa*».

Duplice sciagura ieri sera alle 22,30 davanti alla Pirelli di Settimo

Un operaio ucciso, un altro è ferito all'uscita della fabbrica da due auto

Gli incidenti nello stesso posto - Un automobilista scorge all'ultimo istante il ciclista e non riesce ad evitare l'urto - Il secondo operaio travolto mentre guarda che cosa è successo

Diciassettenne in moto si sfracella al Valentino

Due incidenti sono accaduti ieri sera, nel giro di dieci minuti, davanti allo stabilimento Pirelli di Settimo: quattro automobili coinvolte, un morto e un ferito. Erano le 22,15 e stavano uscendo gli operai del turno serale. Giuseppe Andreotti, di 24 anni, abitante a Venaria in via Boglione 25, ha attraversato la strada con la propria motoleggera per portarsi sulla destra e dirigersi verso Torino. Ma da Chivasso stava venendo una «600», il cui conducente, Franco Sacchi, abitante a Moncalieri in via Tenivelli 12, non ha fatto in tempo a scansare il motociclista. Lo ha investito e gettato nel fossato laterale di destra. La vettura s'è poi arrestata una trentina di metri più avanti, di traverso alla strada.

Il Sacchi, che nell'urto aveva riportato una ferita alla testa di non grave entità, è sceso immediatamente, senza accusare l'urto al ciglio stradale ed è accorso vicino alla vittima. Constatato che era ferito seriamente, ha proseguito correndo verso lo stabilimento per chiedere aiuto. In quel momento, sempre da Chivasso, è sopraggiunta una «600» guidata da Arnoldo Boscarini di 30 anni, meccanico, abitante a Torino in via Trinità 2. Questi ha intravisto troppo tardi la macchina ferma nel mezzo della strada e vi è andato a cozzare, senza gravi conseguenze; un momento dopo la stessa fine ha fatto una «1100» guidata da Sergio Garbuglia, 29 anni, abitante a Chivasso in via Roma 26, commerciante, che procedeva nella stessa direzione.

Intorno alle tre macchine e al ferito che giaceva nel fossato si andavano intanto radunando tutti gli operai che via via uscivano.

L'Andreotti veniva adagiato su alcuni cuscini in attesa che arrivasse una ambulanza chiamata dallo stabilimento. L'incidente mortale è accaduto dieci minuti dopo. Dalla fabbrica usciva, spingendo a mano il proprio «Mosquito», l'operaio G. Battista Cardone, 51 anni, abitante a Torino in via Silvestro Lega 22/10. La sua attenzione è stata attirata dalle numerose persone che si erano radunate in mezzo alla strada. Egli ha attraversato guardando da quella parte, senza avvedersi che sopraggiungeva una automobile. Era una «1100», al cui volante sedeva il ventisettenne Giovanni Griffa, abitante a Torino in via S. Ottavio 58, orafo a Sanremo, che aveva a fianco l'operaio Dario Fasoglio, di 35 anni, abitante a Chieri in via Broglia.

Come era già avvenuto per il Sacchi, il conducente della «600», nemmeno il Griffa è stato in grado di evitare l'ostacolo che gli si era parato davanti all'ultimo momento. Nell'urto, molto violento, il Cardone è stato proiettato ad alcuni metri. Pochi minuti dopo è giunta l'ambulanza della Croce Verde chiamata per il primo ferito. Gli investiti sono stati portati insieme all'ospedale Martini. L'Andreotti è guaribile in 40 giorni per la frattura della gamba destra. Il Cardone è deceduto pochi minuti dopo il ricovero per la frattura della base cranica.

La moglie e un figlio dello sventurato operaio si trovavano a recitare il rosario nella abitazione di una vicina che era morta nel pomeriggio. Appresa la tragica notizia essi sono corsi all'ospedale dove s'è svolta una scena straziante.

— Un altro incidente stradale mortale è accaduto poco dopo le 23 al Valentino, in viale Matteo Maria Boiardo, che costeggia il Po passando sotto il ponte Isabella. Ne è rimasto vittima un giovane operaio, Mario Baila, di 17 anni, nato a Trofarello, abitante a Moncalieri in strada Genova 269.

Il giovane percorreva il viale in motocicletta, e dal parco procedeva verso le Molinette, diretto verso casa. Abbordando a velocità elevata la curva che immette al sottopassaggio del ponte, ha perduto il controllo del veicolo e dopo una paurosa sbandata è andato a schiantarsi contro un palo della luce elettrica, ricadendo sull'asfalto con il cranio fracassato.



Giovan Battista Cardone, 51 anni, e Mario Baila, di 17

Sul luogo dell'incidente è giunto dopo qualche istante l'automobilista dott. Pietro Dossena, domiciliato in corso Stati Uniti 4. Il Baila dava ancora deboli segni di vita. Il professionista lo ha caricato sulla sua vettura e a tutta velocità lo ha trasportato all'ospedale delle Molinette. I medici di guardia gli hanno riscontrato serie lesioni al capo e la commozione cerebrale e lo hanno sottoposto a pronte cure. Ma dopo mezz'ora lo sventurato è morto.

La sventura si è accanita sulla famiglia Baila: un mese fa morì la madre del giovane Mario per infarto cardiaco; l'altro figlio, Vito, di 26 anni, non potè recarsi al funerale perchè era all'ospedale per un incidente stradale. Il padre dei ragazzi lavora alla ditta Garis, di Moncalieri, e fa il turno di notte. E' stato avvertito all'una e subito si è precipitato alle Molinette: credeva di trovare ancora il figlio in vita in quanto nessuno aveva avuto il coraggio di dirgli la tragica verità.

— Ieri alle 18 è stato ricoverato in osservazione all'ospedale infantile un bambino di 17 mesi: Claudio Bossi, abitante con i genitori in via Brandizzo 41. Il piccolo giocava in casa; ad un certo punto, accortosi che la porta dell'alloggio era semiaperta, è uscito sul pianerottolo ed è ruzzolato lungo le scale, battendo la testa.

Giovane coppia di truffatori fugge con l'auto presa a nolo

Gli agenti del commissariato Castello hanno smascherato una giovane coppia di truffatori: Pasquale Zuto, palermitano, e Stefania Celi, una pettinatrice che ha lasciato il suo paese in Romagna per seguire l'amico. I due sono riusciti a fuggire con una «1800» presa a nolo.

La polizia si è interessata a loro in seguito alla denuncia presentata da un negoziante di via Roma. Il commerciante aveva venduto giorni fa vestiti per una bimba di 5 anni ad una bionda, elegante signora, ricevendo un assegno che era poi risultato falso. Nel segnalare l'accaduto al dott. Smirne, il negoziante si è ricordato che la bimba e la donna avevano fatto il nome di un parrucchiere. Questi è stato rintracciato: era il padre della bimba che la truffatrice aveva portato con sé nel negozio.

«La donna è la moglie di Pasquale Zuto, un compaesano che non vedevo da anni — ha spiegato l'uomo —. E' venuto a trovarci, si è fermato a pranzo, poi è uscito con la moglie e mia figlia per farle un regalo. Dopo una mezz'ora sono tornati: avevano rivestito la bimba a nuovo». L'uomo era sorpreso e costernato. Ha dato l'indirizzo della pensione nella quale alloggiavano lo Zuto e la «moglie».

Ma qui gli agenti non hanno più trovato i due truffatori. Dalle indagini è risultato che, durante il soggiorno nella nostra città, essi avevano commesso altre truffe, sempre con assegni falsi, e avevano rubato assegni in bianco. Erano fuggiti con l'auto noleggiata dopo essersi fatti prestare da un conoscente occasionale 200 mila lire dando come garanzia uno degli assegni rubati.

Drammatico episodio sulle colline di Sciolze

Dimesso quattro mesi fa dal manicomio aggredisce con la roncola un ragazzo

Negli ultimi giorni s'era accanito contro i vicini di casa lanciando sassi - Ieri, nascosto dietro una siepe, ha scagliato l'arma contro un diciassettenne che passava sul trattore con la sorella - Il colpo deviato con un mestolo - L'aggressore a Collegno

Un pazzo ha tentato di uccidere un vicino lanciandogli una grossa roncola sulla testa. Il fatto è accaduto sulle colline di Sciolze, in frazione Tetti Corniglia, sulla strada che da Baldissero sale a Vernone. A duecento metri l'una dall'altra ci sono due cascine. Una è abitata dalla famiglia Corniglia, composta da Luigi di 63 anni, dalla moglie Clara e dai figli Michele di 17 anni e Lucia di 20; nell'altra abita la famiglia Clementi: Corrado 54 anni, la moglie Maria Zaccariotto e i figli: Silvano 22 anni, Giovanni 14 e Francesco 26. I Corniglia sono coltivatori diretti, i Clementi fittavoli. Questi ultimi immigrarono nel '56 da S. Stino di Livenza (Venezia). Sono nella cascina Molinera, che è di proprietà del prevosto di Vernone don Francesco [illegible], dal novembre scorso.

Silvano Clementi già da tempo ha dato segni di squilibrio mentale, tanto è vero che a due riprese ha dovuto essere ricoverato a Villa Cristina. L'ultima volta fu dimesso quattro mesi fa. I primi tempi li trascorse tranquillamente, poi incominciò a dar segni di irrequietezza. Frequenti erano le stranezze.

I genitori erano preoccupati per il suo evidente peggioramento, ma non avevano animo di staccarsi dal figlio per farlo internare di nuovo. Una settimana fa il giovane si presentò alla maestra di Vernone con la pretesa di essere ammesso alle lezioni. «Anch'io ho il diritto di venire a scuola — gridava, — per quale motivo non mi lascia entrare in aula?». Dovettero intervenire alcune persone per convincerlo a tornare a casa.

Il primo sintomo della pazzia aggressiva Silvano Clementi lo ha manifestato mercoledì. Luigi Corniglia e suo figlio Michele erano in un bosco di loro proprietà intenti a far legna. A un certo momento hanno sentito fischiare vicinissimi dei sassi. Era il povero squilibrato.



Michele Corniglia e l'arma con cui è stato ferito

Un nuovo episodio, l'altra sera. I Corniglia erano a cena quando il cane si è messo ad abbaiare furiosamente; subito dopo è incominciato il lancio di pietre contro porte e finestre. Gli agricoltori sono usciti e allora il pazzo si è dato alla fuga. Ieri mattina le cose potevano avere una conclusione tragica perchè il Clementi si è armato di una roncola affilata per tentare di aggredire i componenti della famiglia Corniglia. Evidentemente egli ha seguito un suo piano perché si era appostato sulla strada, dietro una siepe.

Erano circa le 11 quando Michele Corniglia e la sorella Lucia hanno lasciato la cascina su un trattore che trainava un piccolo rimorchio con una botte. Dovevano scendere a valle per andare a prelevare dell'acqua. Il veicolo era guidato dalla ragazza. Suo fratello stava in piedi sulla piattaforma. Improvvisamente è sbucato il pazzo con l'accetta in mano. Senza esitare ha lanciato l'arma contro Michele il quale, per sua fortuna, aveva in mano un grosso mestolo. Con quell'arnese è riuscito a deviare la roncola che invece di calergli sulla testa col taglio, lo ha colpito con la parte piatta. Il pazzo subito dopo s'è eclissato per i boschi.

Il ragazzo, ferito, sanguinava. Sua sorella, spaventatissima, ha fermato il trattore, ha afferrato la roncola che era caduta a terra e si è messa a correre verso casa per dare l'allarme. Un vicino, l'agricoltore Maina, ha caricato il ferito sulla propria macchina e l'ha portato a Sciolze dove il dott. Preite gli ha suturato la ferita giudicandolo guaribile in otto giorni.

Nel frattempo anche il pazzo è rincasato e quando ha visto suo padre gli ha candidamente detto di avere fatto «baruffa» con Michele. Nel pomeriggio è arrivata alla cascina Molinera un'ambulanza della Croce Verde con infermiere e due carabinieri. Quando Silvano Clementi si è accorto che volevano prenderlo, è fuggito urlando, ma è inciampato ed è finito in mezzo a un groviglio di rovi dove ai carabinieri è stato facile prenderlo e ammanettarlo. In serata è stato ricoverato a Collegno.

Il bilancio del Comune in pareggio per il 1962

L'assessore alle finanze rag. Arnaud ha comunicato ieri sera ai colleghi di Giunta che il bilancio generale preventivo del comune per il '62 è pronto e si presenta, com'era annunciato, in pareggio. Per sottoporlo al Consiglio si attende soltanto di conoscere il bilancio dell'Azienda elettrica municipale.

La Giunta ha quindi approvato l'atto notarile per la cessione gratuita al Comitato «Italia 61» della superficie su cui sorge il Palazzo del Lavoro. Esso sarà sede, com'è noto, del Centro di addestramento professionale per i giovani delle zone depresse, da realizzarsi a cura del Bureau International du Travail.

Sono stati stanziati 100 milioni per le fognature delle cinque nuove scuole in materiale prefabbricato. Gli edifici sorgeranno: in borgo S. Paolo, via Pio VII angolo via Oberdan; a Madonna di Campagna, via Sospello angolo via Roccavione; a S. Rita, via Gorizia angolo via Baltimora; in corso Corsica e in via Corelli angolo via Pergolesi. Approvata anche la contrazione di nuovi mutui: 200 milioni per il nuovo Centro di qualificazione professionale in corso Svizzera; 275 milioni per il ponte Vittorio Emanuele II, sulla Stura, in corso Vercelli; 744 milioni per colmare il disavanzo dell'esercizio '59 dell'Aem.

Si è decisa la permuta dello stabile di via Legnano 8 angolo via S. Secondo con altro municipale in via Tripoli.

Specchio dei tempi

Signorina, vuole andare a Lourdes? Saremmo lieti di offrirle quel viaggio - Bestemmiano come turchi i tifosi del calcio - Una via difficile: adempiere sempre in forma severa il proprio dovere senza speranze e senza timori - Quando gli uomini sono barbari

Una lettrice ci scrive da Pavone Canavese:

«Non puoi immaginare il bene che mi hai fatto nel pubblicare quel bell'articolo sulla ragazza che cerca la luce. Mi ha commosso fino alle lacrime e mi ha indotta a scriverti per suggerire una mia idea. Al bene che fai aggiungi ancora questo: offri un viaggio a Lourdes alla cara e tormentata signorina. Sono sicura che per mezzo tuo troverà quella luce che va cercando.

«Io non ho solo sofferto nella vita (sarebbe così bello dire: ho sofferto): sto soffrendo e soffrirò per tutta la vita, ma la luce l'ho trovata ai piedi della Vergine di Lourdes. Come vorrei che anche quella signorina vi andasse, e sono certa che ti serberebbe tanta riconoscenza. Scusami della libertà che mi sono presa, ma ormai tutti bussano alla porta del tuo grande cuore. Grazie».

Segue la firma

P. S.: Ti mando 1000 lire per «Specchio dei tempi». Oh, se potessi fare di più!

Un lettore ci scrive:

«Voglio scriverti anche se sicuramente non presterai ascolto ad una voce tanto "puritana", che si perita di denunciare un vizio diffuso che disonora in modo particolarissimo noi italiani.

«Sono stato mercoledì alla partita di calcio tra il Real Madrid e la Juventus: ti assicuro che ne sono ancora adesso disgustato. Non alludo allo spettacolo calcistico in sé, ma alla profonda mortificazione di essere capitato in un settore del campo tra spettatori per lo più giovani (e qui è il grave) il cui intercalare erano le bestemmie più schifose e il turpiloquio più [illegible].

«Per quanto appassionato di calcio, ho rinunciato da tempo ad assistere ad incontri perchè purtroppo ho sempre dovuto constatare uno scempio simile. Possibile che sui campi sportivi debbano darsi convegno i più screditati ed incivili rappresentanti della società? Oppure i bestemmiatori sono così diffusi? Perchè non si bandiscono crociate contro la bestemmia e il turpiloquio, visto che in Italia ci vorrebbe un carabiniere ogni cittadino, per far rispettare il Codice e le leggi?

«La tv. che si preoccupa giustamente di insegnare a leggere e a scrivere agli analfabeti, perchè non prende l'iniziativa di dare elementari ed efficaci istruzioni di condotta civica nei suoi programmi? Tra i tanti cartelli pubblicitari che infiorano i campi di gioco, perchè non includerne qualcuno che biasimi la bestemmia? Il richiamo anche fraterno dei migliori, in una bolgia di scalmanati, purtroppo ottiene il risultato opposto. Meglio tacere, vergognarsi in silenzio, e rinunciare ad uno svago attendendo tempi migliori».

rag. Renato Filippi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire al signor Regazzoni che non capisco perchè deva essere triste la vita senza la fede nella sopravvivenza dell'anima e, soprattutto, perchè mai in tal caso il mondo dovrebbe essere ridotto ad una giungla.

«E' vero che, come specie vivente, non è da molto che siamo usciti dalle caverne; ma penso che oggi come oggi dovremmo regolare la nostra vita, i nostri atti pubblici e privati, non per timore di pena, non con la speranza di riabbracciare la nostra mamma nell'aldilà, ma con l'intima convinzione del dovere compiuto. Con la convinzione, cioè, che ci siamo staccati moralmente dalla specie animale dalla quale siamo nati in origine, e che ci comportiamo così anche senza timore di pena e, appunto, senza speranza di ricompensa. Che se poi Dio c'è, tanto meglio. Egli capirà che anche senza sentirlo noi ci siamo comportati nel modo migliore».

Mario Alberto Bias

Una lettrice ci scrive da Bergamo:

«Desidero esprimere, attraverso "Specchio dei tempi", la mia gratitudine ad Alfredo Todisco per i suoi bellissimi articoli in difesa degli animali, e a Paolo Monelli per quello in difesa delle piante. L'uomo presume di essere il re del creato, e come tale crede di poter disporre a suo talento, anzi di poter fare scempio degli esseri viventi che, nella sua vanità, ritiene inferiori a sé e creati per il suo benessere. Così facendo non dimostra però la sua superiorità, ma soltanto la sua insensibilità.

«Non ho l'abitudine di visitare giardini zoologici, perchè la vista di animali che languono in cattività mi riempie di disgusto e provoca in me un senso di ribellione contro la ferocia degli uomini. Ma quante sono le persone che, alla vista di animali imprigionati o, peggio, torturati, ne avvertono l'umiliazione e la sofferenza e si chiedono che diritto ha l'uomo di infliggere a creature viventi dei tormenti inutili?

«E l'abbattimento degli alberi che adornano le nostre strade e ci offrono il refrigerio della loro ombra e della loro frescura (ed ognuno dei quali rappresenta un capolavoro della natura: ben lo sa chi non si accontenta di guardarli distrattamente, ma ne gode l'incantevole fascino delle fronde mosse dal vento) salverà veramente delle vite umane? Oppure, non trovando ostacoli sulla loro via, i guidatori spericolati non si abbandoneranno ancor più all'ebbrezza della velocità, sacrificando, nella loro corsa folle verso la morte, un numero ancor maggiore di vittime?».

Segue la firma

Si viveva quasi felici

La penosa situazione della piccola Maria Gabriella Cavaliere e dei suoi genitori — che «vivevano felici» con mille lire al giorno, anche se l'uomo è paralizzato alle gambe e l'alloggio si riduce a due povere stanzette in fondo ad un cortile — ha commosso i lettori. Entro aprile la famigliola dovrà sloggiare, perchè lo stabile sta per essere demolito: riusciranno a trovare un'altra abitazione da 8 mila lire al mese, come quella attuale? Ieri abbiamo portato al signor Cavaliere un primo aiuto in denaro, mentre ci sono giunte queste offerte:

«Specchio dei tempi», lire 50.000; N. N., 10.000; Franco, 1000; due fratellini, 2000; N. N., 5000; A.B., 1000; Totale L. 69.000.

Ferì a coltellate la donna che lo aveva denunciato

E' stato condannato a 10 mesi

Francesco Porchietto, di 30 anni, da Cavallerleone, è stato condannato per aver ferito a coltellate la sua ex amica, Maria Villa, di 32 anni. Nella tarda mattinata del primo settembre 1961, in via Santa Chiara angolo via Bellezia, la Villa veniva colpita con alcune coltellate al viso, al torace, ed alle mani dal Porchietto, che subito dopo si dava alla fuga. Le ferite, non gravi, furono giudicate guaribili, al Maria Vittoria, in 20 giorni. Rimasero alla Villa 9 cicatrici.

La donna, interrogata dalla polizia, indicò il nome del feritore, suo ex convivente, che da circa 15 giorni la pedinava, minacciandola di morte e di sfregio. L'uomo aveva agito per vendetta perchè la Villa lo aveva denunciato e fatto condannare per sfruttamento. Il Porchietto, tratto in arresto, disse invece che, avendo incontrato casualmente la donna in un bar di via Bellezia, si era sentito apostrofare con queste parole: «Se ti vedo ancora in questi paraggi ti mando di nuovo in galera». La minaccia gli aveva fatto perdere la testa e per questo aveva colpito la Villa con un temperino che teneva in tasca.

Durante le indagini risultò che il «temperino» aveva una lama lunga 9 centimetri. E si è appreso anche che il Porchietto, avendo fruito di una licenza di 10 giorni dalla casa di lavoro di Castelfranco Emilia, era poi venuto a Torino contravvenendo ai suoi obblighi. Davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Luise, canc. Felicelli) il Porchietto, difeso dagli avvocati Astore e Dal Piaz, ha ripetuto che fu la donna a provocarlo. Il p. m. ha chiesto 2 anni e 6 mesi: la condanna è stata di 10 mesi di reclusione.

Fermati due giovani siciliani per l'«assalto» alla ditta Elia

A Reggio Calabria su una «Giulietta» rubata la sera della rapina - Con loro era una domestica di 21 anni - Armi e denaro sotto il sedile - Trasferiti a Torino

Due giovani siciliani, cercati dalla nostra Squadra Mobile per essere interrogati sulla rapina commessa sabato ai danni della ditta d'autotrasporti «Fratelli Elia» in via Vinovo 14, sono stati fermati l'altrera a Reggio Calabria, insieme con una donna. La polizia li cercava in seguito ad una frase che i rapinatori avevano pronunciato durante il «colpo».

«Cerchiamo un autista», avevano detto i rapinatori a Felice Caronia, custode della ditta Elia, venuto ad aprire il cancello alla loro scampanellata. E avevano fatto un nome, prima di tramortire il guardiano, togliergli le chiavi della portineria e impadronirsi di buste-paga per due milioni e mezzo di lire.

Il nome pronunciato corrispondeva effettivamente ad un autista in servizio presso la ditta. Un meridionale, che si trovava in viaggio nella Lombardia. Al suo ritorno, lunedì scorso, veniva interrogato dalla «Mobile». Chi erano i suoi conoscenti? Chi tra loro avrebbe potuto sapere che il Caronia teneva in portineria, dentro un armadio, le buste-paga?

A conclusione dell'interrogatorio, la polizia era in possesso di un elenco di una dozzina di nomi. Incominciava il lavoro di setaccio e di controllo. Alla fine, i nomi erano ridotti a due: Alfio Maurizi, 23 anni, via Bernardino [illegible] 33, e Giuseppe Mirabella, 20 anni, via Madama Cristina 12. Due giovani di Catania, immigrati a Torino da pochi mesi. In casa non c'erano, nessuno li aveva più visti dal giorno della rapina. Un fonogramma di ricerche con i loro connotati veniva diramato a tutte le Questure e particolarmente quelle del Meridione.

Ieri i due giovani sono stati scoperti su una «Giulietta Sprint» targata TO 251217, rubata lo stesso giorno della rapina al rag. Carlo Niccolotti. Erano diretti a Catania, ma il loro viaggio è terminato a Reggio Calabria.

La «Giulietta» percorreva a cento all'ora corso Garibaldi, quando la targa torinese attirava l'attenzione di una pattuglia di carabinieri. Veniva predisposto un blocco. All'intimazione di alt, la macchina tentava di sfuggire, ma la camionetta dei carabinieri, con fulminea manovra, sbarrava la strada. A bordo, con i due giovani, c'era una donna, una domestica di 21 anni, della provincia di Pesaro. Sotto i sedili dell'automobile, i carabinieri hanno trovato una pistola con dieci cartucce, un coltello a scatto, due orologi, due anelli d'oro e 472 mila 500 lire.

I fermati sono stati interrogati dal comandante il nucleo di polizia giudiziaria, cap. Antonio Ceraolo, poi, sotto buona scorta, accompagnati al treno per Torino.

Bastonò ferocemente il cugino perché gli insidiava la moglie

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p.g. Bianco, canc. Quaglia) ha esaminato il ricorso di Costanzo Barbero, di 56 anni, da Rossana, in provincia di Cuneo, condannato per lesioni gravi al proprio cugino Antonio Barbero. Il fatto accadde in località Tolosana del comune di Rossana il 16 agosto 1959. Antonio venne ferocemente colpito, a colpi di bastone, da Costanzo. Guarì in 80 giorni.

Il ferito, interrogato dai carabinieri, disse che il cugino lo aveva aggredito perchè gli aveva negato un prestito. Ma Costanzo narrò una diversa versione: «Ho sorpreso mio cugino mentre stava abbracciando mia moglie. Egli mi scagliò una pietra ed io lo picchiai con un bastone. Volevo solo dargli una lezione e non intendevo ucciderlo». La moglie dell'imputato, Maria Perotto, ha confermato sostanzialmente le dichiarazioni del coniuge. Essa ha inoltre ammesso la sua relazione con il ferito, al quale ha attribuito la paternità del suo ultimo nato.

La corte ha concesso a Costanzo Barbero l'attenuante della provocazione e gli ha ridotto la pena da 2 anni a 1 anno e 6 mesi. Poichè è detenuto dal 17 agosto del 1959 sarà scarcerato oggi.

Padre di due figli schiacciato da una cassa di tre quintali

Un manovale è morto, schiacciato da una pesante cassa, nella fonderia Dora di via Pietro Cossa 95. Si chiamava Luigi De Biase, 42 anni, via Onorato Vigliani 203. La disgrazia è accaduta ieri poco dopo le 9.

Il De Biase e altri due operai — Antonio Brunetti, via Baretti 20, e Luigi Cavagnero, via Refrancore 75 — dovevano prelevare con un carrello un cassone di alluminio pesante tre quintali, che si trovava su un'incastellatura alta tre metri. Guidava il carrello, che era munito di un braccio elevatore, Agostino Lapucci, 19 anni, via Giuseppe Verdi 35. Quando il giovane ha iniziato la manovra di retromarcia, le ruote posteriori della macchina hanno urtato pezzi di ferro che si trovavano sul pavimento: l'elevatore ha sussultato e il cassone che vi era sopra in equilibrio precario, è caduto, ha schiacciato il De Biase, che non aveva fatto in tempo a scansarsi. Soccorso dai compagni, lo sventurato è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria, ma è morto dopo pochi minuti per lo sfondamento del torace.

Luigi De Biase lascia la moglie di 35 anni e due figli, Lina di 11 anni e Angelo di 7.

La paurosa avventura di una donna prigioniera di due banditi armati

La sconcertante scena sarebbe avvenuta a Settimo - «Ero in casa con il bimbo di pochi mesi. I rapinatori hanno preso i risparmi di mia suocera»

Una donna di Settimo ha denunciato ai carabinieri di essere stata aggredita e rapinata in casa da due banditi: uno l'ha tenuta sotto la minaccia di una pistola, l'altro ha rubato circa 50 mila lire nella stanza dei suoceri. Si chiama Palmina Revello, 22 anni, abita in via Cavour 7 con il marito, Carlo Bertolino di 26 anni, operaio, il figlio Pinuccio di 15 mesi, e i suoceri.

Ecco il suo racconto. Ieri alle 10.30 il marito era al lavoro, alle Fonderie Nuove; il suocero, pensionato, a giocare alle bocce; la suocera in giro per la spesa. La Revello era in cucina, accanto a lei, nella culla, dormiva il bimbo. La donna non ha sentito nessun rumore, neppure la porta aprirsi, ma d'improvviso la mano di un uomo le ha tappato la bocca e la canna di una pistola le è stata puntata sullo stomaco. La Revello è quasi svenuta dallo spavento. E' rimasta immobile, tremante. Ha cercato di vedere l'aggressore — che non ha mai aperto bocca — ma invano, perchè l'uomo non si è mai mosso dalle sue spalle.

Comunque la donna si è accorta che il bandito non era solo, ma era venuto con un complice, che ora frugava nella camera dei suoceri, poi è passato nella stanza della Revello e ha aperto cassetti, infine è ritornato in cucina. Subito dopo i due se ne sono andati, silenziosi e misteriosi come erano venuti.

La Revello è corsa allora a vedere nelle camere: in quella dei suoceri erano state rubate 42 mila lire (denaro guadagnato dalla suocera facendo lavori per una fabbrica di penne stilografiche) e una busta con 5500 lire. Con sollievo, invece, la Revello ha constatato che nulla mancava dalla propria stanza: i rapinatori non avevano toccato nè denaro nè preziosi.

Sul ballatoio si affacciano le porte di altri alloggi, nel cortile vi è un'officina con numerosi operai. Un grido della rapinata avrebbe certamente destato l'allarme: i banditi sarebbero stati inseguiti, bloccati. La Revello invece, forse sconvolta dall'avventura, ha incominciato a cullare il bimbo, che il viavai degli sconosciuti aveva svegliato, ed ha atteso così il ritorno della suocera. E' stata questa — rincasata un quarto d'ora dopo, appresa dalla nuora l'aggressione, constatato che erano scomparsi i suoi risparmi — che è corsa a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

I militi hanno subito effettuato una battuta nella zona, ma dei rapinatori, sui connotati dei quali la Revello non ha saputo dire nulla, nessuna traccia. La donna è stata convocata in caserma e interrogata sulla sua paurosa avventura. Le indagini continuano.

Prosegue anche oggi lo sciopero alla Michelin

Anche oggi prosegue alla Michelin lo sciopero proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil. In giornata i dirigenti sindacali si riuniscono «per decidere le forme di prosecuzione della lotta». Alle 15 sono indette assemblee di operai alla Camera del Lavoro e nella sede della Cisl. Ieri, su 2650 «lavoratori comandati» del primo turno, del turno normale e del secondo turno gli assenti erano 2242.

— Il personale degli uffici amministrativi dell'Ordine Mauriziano ieri ha ripreso lo sciopero in quanto l'incontro sindacale svoltosi in Prefettura non ha dato esito positivo.

— Alla Fonderia di Settimo, dove i 250 operai attuavano uno sciopero di due ore al giorno, la direzione aziendale ha comunicato che «oggi la fabbrica resta chiusa per mancanza di lavoro».

Il volto di Mussolini

Ho visto anche il terzo dei film su Mussolini, quello proibito (*Allarmi! siam fascisti*). L'ho visto come si vedono i film proibiti, in una saletta privatissima, e così sarà capitato a qualche decina di persone in tutta Italia. La segretezza di questo film (come di altri) potrebbe alla fine essere più esplosiva che non la sua pubblicità: questo dovrebbero pensare le autorità preposte al caso. Si veda infatti quel che è successo per i due film su Mussolini apparsi sullo schermo contemporaneamente in queste settimane: nulla di ciò che si temeva.

Il pubblico si è contentato di vederseli in silenzio, con qualche sogghigno. In silenzio e in solitudine operavano il ricordo, o la sorpresa. Senza dubbio, *Allarmi! siam fascisti*, che è fatto con lo stessissimo materiale di recupero degli altri due, è superiore di ritmo e di coraggio d'intenzioni e di veduta storica, il che riconferma la sentenza che queste cose — stile e cultura — vincono sempre qualsiasi oggettivo contenuto. C'è qualcosa di più importante in questo «terzo film» ed è che il protagonista del ventennio non è tutto solo Mussolini, ma il fascismo, o parte del fascismo, e perciò la storia non si conclude nel '45. (Proprio questo dev'essere stato giudicato comiziale e brutalmente pericoloso).

Non si limita a un saggio di costume, a una fin troppo facile satira o caricatura dell'uomo in pubblico e in privato, con la tuba, il cappello a cencio, o il berretto da finto artigiano, o la feluca, o il fez, in una sorta di mascheratura che, com'era evidente e giusto, non ne mutava mai la personalità. Non si limita insomma, e non si compiace troppo (longanesianamente) del partito di assoluta ilarità e stupefazione che si può trarre dal volto del dittatore quasi isolato sullo schermo: quel volto che sembra ogni volta, nella carica dei discorsi, prender lo slancio, coagulare la saliva e sputare con una smorfia triviale sulle teste del popolo chino.

Chi ha visto uno di questi film ricorda sbalordito quel volto in quell'atto, o, esattamente, nell'impressione di quell'atto. Tutti e tre i registi poi gli hanno accostato, naturalmente, il volto e i gesti di Hitler, il duce nazista, con le manine al cuore, con un ghignetto da mistico, e i suoi militanti intorno (ben altre facce che i nostri) con le fiaccole in pugno, come druidi in una selva primordiale. Credo che tutti abbiano sentito nel confronto che il nostro era un condottiero provinciale, solo amante dei lazzi, cinico, che non credeva una parola di quel che diceva, maschera stellana o «Fasulèn» di Romagna, quasi bonario in fondo (era l'inganno più facile e più diffuso), ma con quel profondo sprezzo di ciascuno e di tutti che non farà mai di un capopopolo uno statista vero.

Ma, a vederlo, noi chiniamo la testa, vergognandoci non di lui, ma di noi: noi che l'abbiamo ascoltato. E penso che la storia da scrivere, o il film da fare, è di noi, umiliati e offesi e resi impotenti (ma con un germe di rivolta che qua e là esplode e prepara la catastrofe), e non già la sua, che è solo attiva in quanto noi abbiamo sofferto per causa sua, e positiva in quanto siamo stati capaci di ribellione.

Non che la satira, il riso non abbiano anche oggi una qualche virtù curativa; l'hanno senz'altro, ma non taumaturgica. Da sé non risolvono nulla, e anche il loro contorno di effetti (sangue e dolori) non risolve nulla, e nemmeno, in fin dei conti, la violenza bruta del documentario oggi può trasportarci riflessivamente al di là dello schematico ricordo, dell'elementare emozione.

Non vorrei dunque che l'efficacia di quei lungometraggi risultasse provvisoria, insoddisfacente, e come ogni cosa troppo piena si svuotasse tutt. senza lasciare una vera traccia.

Guardavo dunque sullo schermo emergere di continuo il volto di Mussolini, uno dei volti più esteriori che si possano vedere, cioè di quelli, appunto come le maschere, che si esprimono senza residui, senza sorprese. Aspettavo che mi dicesse qualcosa, dopo quasi vent'anni, facesse scaturire nel mio animo un'impressione nuova, quella che il mutar delle cose, delle prospettive, dei sentimenti, e semplicemente del tempo, è abituato a creare. E invece nulla. Quel volto non mi diceva nulla di nuovo.

Era [illegible]. La sua storia era vecchia, oltrepassata, immiserita, e non riusciva nemmeno a far germinare la pietà. La cosa più bella della vita di Mussolini qual era stata? La più bella, o la più patetica: la donna che era morta per lui. Questo solo avrebbe potuto dilatarmi il cuore, se non sapessi che amore non è giudizio. Col tempo, dunque, quel volto (e quella vita, quella vicenda personale) scompare. Tutto sommato, è inutile portarlo così alla ribalta, in primo piano, supponendo che la cronaca possa contare quanto la storia, un'immagine autentica più di una creata dalla meditazione, o dall'arte. Conterà sempre di più la vittima, il popolo italiano con le infinite sfumature del suo animo, col suo prono amore dei primi tempi, con il supplice sguardo della speranza, con la fede del servo, con l'irresponsabile rassegnazione del povero, e poi, di giorno in giorno, col suo improvviso silenzio in cui smorfie e clamori del tiranno giocano lugubremente.

Studiare l'anatomia di un dittatore è un lavoro destinato a restare embrionale, troppo esterno, perfino inconcludente se non si studia insieme l'anatomia del popolo a lui soggetto e non si mostra come e perché si formi in lui prima un'effimera adorazione e poi vi si incida il tormento e, alla fine, si scateni l'insofferenza. Questo, sì, sarebbe efficace. Un film come *Vincitori e vinti* ci vorrebbe per noi, per i nostri trenta o quarant'anni di storia, un processo celebrato non tanto nelle aule dei tribunali (che da noi non ci fu), ma nelle coscienze: atto a seminare turbamenti, anche reazioni (perché «non tutto ciò che è logico è anche giusto»), ma che, proprio attraverso a quei sentimenti in fluida condizione, a quei giudizi in così violento contrasto, creasse un più saldo fondamento al valore assoluto della vita umana che nessuna invocazione pseudo sacra al dovere, alla necessità, al diritto può sprezzantemente concedersi di opprimere o di ignorare. Quando uno vedesse un film del genere, vorrei che alla fine se ne andasse pensando che tutto risulta empio in confronto della pietà.

Franco Antonicelli

DA ANNI LE UCCISIONI SI CONTANO A DECINE TUTTI I GIORNI

L'incubo della paura grava sulle città d'Algeria fra il terrorismo degli «ultras» e l'odio degli arabi

Scene di atroce crudeltà nelle vie centrali della capitale - Raffiche di mitra come nei più inverosimili film di gangsters, macchine rovesciate e incendiate, «killers» professionisti - Assassini compiuti da ragazze non ancora ventenni - Spie, sicari e pacifici cittadini si confondono in un inestricabile groviglio di intrighi - L'Oas vuole creare il caos - Basterà l'accordo fra Parigi e il Fln per togliere le armi di mano ai più fanatici?

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 16 febbraio.

Camminiamo svelti nella strada principale di Algeri, la Rue Michelet, già buia e deserta nel primo crepuscolo. Una macchina che arriva rapida in senso contrario, si porta improvvisamente dalla nostra parte, sulla sinistra, e rallenta mentre dal finestrino si sporge un braccio, si protende una mano. Un balzo, e siamo in tre o quattro schiacciati contro un portone. Il guidatore voleva soltanto fermarsi: ma non ride della nostra paura come non ridiamo noi. Non ci si guarda nemmeno, si tira via, si rincasa il più frettolosamente possibile. Ad Algeri la lotteria della morte continua implacabile ad un ritmo di venti o trenta estrazioni quotidiane.

Tornavo per la Rue Michelet da una visita ad un vecchio amico, l'abbé Scotto, il prete più odiato dagli ultras, costretto mesi addietro ad abbandonare la sua vecchia parrocchia a Bab el Oued, roccaforte degli ultras. La sua nuova sede è a Maison Carrée, più una città a sé che un quartiere di Algeri, e non è facile da trovare. Ad un incrocio, avevo dovuto chiedere l'indicazione ad una piccola folla di arabi che mi avevano risposto guardandomi stranamente, con un cenno di mano, prima di farmi largo, prima di lasciarmi vedere che qualche metro più avanti c'era a terra uno dei loro, la nuca portata via da un colpo di pistola, il sangue che si mescolava all'acqua della pioggia.

All'orrore si era aggiunta subito la paura: intorno non c'erano altri europei e i musulmani, apparentemente impassibili, ne stavano cercando qualcuno per la loro vendetta; non era passata un'ora che allo stesso incrocio veniva sgozzato un vecchio artigiano di origine italiana, lontanissimo da qualsiasi interesse o atteggiamento politico. I nomi, le persone non contano: ad un morto, bisogna contrapporre subito un altro morto qualsiasi. Di giorno in giorno, è sempre meno un piano criminoso a predestinare le vittime, è sempre più il caso a decidere di decine di vite umane. Da quarantotto ore hanno ritrovato il corpo crivellato di pallottole di James Santos, un operatore della radiotelevisione francese col quale avevamo tante volte preso insieme l'anisetta al bar dell'Aletti, e ancora nessuno riesce a capire perché possa essere stato assassinato. Non si sa più chi uccide, e qualche volta i cadaveri sono in un tale stato che non si sa nemmeno chi è ucciso.

In questo selvaggio, ferino campo di battaglia in cui si è trasformata Algeri (e in misura ancor maggiore Orano) la cecità degli assassini non costituisce il solo fatto relativamente nuovo degli ultimi giorni: anche la loro crudeltà sta superando limiti che sembravano invalicabili. Entra pallidissimo nel nostro albergo un collega inglese e deve mandar giù un doppio whisky prima di poter raccontare cosa ha visto poco prima nel quartiere di Belcourt: un musulmano, che a torto o a ragione, era stato preso per un terrorista viene prima colpito a rivoltellate poi aggredito da una decina di persone che linciano non si sa bene se un uomo o un cadavere. Nello stesso pomeriggio — sentiremo alla radio — un gruppo di musulmani ad Orano prima abbatte a colpi di pistola poi infierisce sul corpo di uno dei loro, un harki al servizio dell'esercito francese.

Con la cecità e la crudeltà, aumenta il ritmo degli assassini; nessuno sembra più in grado di star dietro a questo conto orrendo. Solo per il terrorismo e solo nelle ultime sette settimane, i morti sono circa un migliaio e i feriti due o tremila: un terzo europei, due terzi arabi. Altri dati, altre distinzioni sono impossibili. Solo gli uomini dell'Fln sono tutti musulmani; tra i terroristi dell'Oas, invece, accanto al grosso europeo delle varie nazionalità (francesi soprattutto ma anche tedeschi, spagnoli, italiani; parà o legionari disertori) fa di tanto in tanto la sua comparsa qualche rinnegato arabo; e tra i famigerati barbouzes (gli agenti della polizia segreta antiultras) sono molti perfino i vietnamiti.

Non basta così intravvedere il colore della pelle di chi spara per poter attribuire l'assassinio ad una delle fazioni in lotta. Ogni equivoco è possibile. Mercoledì nel quartiere di Belcourt tre uomini mascherati fermano al calar della sera una camionetta, uccidono il guidatore, dànno fuoco al veicolo; dalle case, gli abitanti europei tiran fuori fucili e rivoltelle e sparano sui passanti arabi uccidendone mezza dozzina, ferendone altrettanti; si saprà più tardi che il colpo era opera non dell'Fln ma dell'Oas. Per certi casi più atroci, ogni fazione scarica sull'altra la responsabilità ma certe volte capita il contrario: «Badate bene — fan sapere l'Oas o l'Fln — siamo stati noi e non gli altri a far fuori questo o quello».

Oltre che sempre più cieca, crudele, violenta, questa guerra si sta facendo sempre più motorizzata. Quando un ex-capitano disertore viene ucciso dalla polizia mentre tenta in macchina di forzare un posto di blocco, un «commando Delta» dell'Oas parte per vendicarlo e da un'auto in corsa apre il fuoco contro un gruppo di gendarmi davanti all'Air France in pieno centro. Come nei più inverosimili film di gangsters, si spara tra macchine lanciate a tutta velocità: ieri sera a Birmandreis, altro quartiere di Algeri, in un duello di questo genere durato per chilometri i barbouzes hanno avuto la meglio su quelli dell'Oas che hanno lasciato due cadaveri tra i rottami della loro vettura sfasciata contro un muro. E da stamane la polizia ferma tutte le vetture sport di un certo tipo alla ricerca di quella adoprata negli ultimi giorni da due «assassine» di Bab el Oued: e accanto ai bravi killers di questa roccaforte ultras operano infatti brillantemente anche due ragazze che non hanno ancora venti anni.

Sotto l'ondata della paura, la grande Algeri col suo milione di abitanti sembra ogni giorno di più avviarsi alla paralisi completa. Oltre ad uccidere, a svaligiare banche, a compiere le imprese più temerarie, lo stato maggiore dell'Oas sta chiamando con intensità crescente, ormai quasi in continuità, le masse ad agire per raggiungere l'obbiettivo del caos assoluto. Gli scioperi di categoria si susseguono e si accavallano: ora manca la luce, ora il gas; ora è fermo il porto ora l'intero servizio di comunicazioni urbane; ora sono chiuse le scuole ora i negozi. Qualche professionista, commerciante, artigiano — più zelante, o più stanco — ha già interrotto ogni attività e «sta a vedere».

Il momento della verità sta per venire. L'Oas può vantare nei bollettini e nelle «trasmissioni pirate» il suo successo ma sa benissimo che il suo trionfo è effimero, che il giorno del «cessate il fuoco» tra francesi ed algerini non le basterà più la guerra degli assassini per opporsi alla pace, dovrà trascinare tutta la popolazione francese ad una ribellione aperta (e anche questa inutile senza un appoggio nella madrepatria). Forse, il sangue che l'Oas sta sempre più spargendo in questi giorni attraverso tutta l'Algeria è più indice di disperazione che di forza.

Meglio, però, non abbandonarsi troppo all'ottimismo: questa è gente che si è sempre fatta delle illusioni, che continuerà ad illudersi fino alla fine. Le autorità francesi — alla Delegazione Generale di Rocher Noir come al quartiere generale della Reghaia — si dichiarano pronte ad affrontare qualsiasi evenienza, anche la peggiore. Trentacinquemila uomini presidieranno Algeri il giorno del «cessate il fuoco» togliendo col loro atteggiamento, con la loro stessa presenza, ogni ultima illusione anche ai più fanatici. Per quel giorno son già pronti perfino decine di migliaia di manifesti di cui ho potuto vedere una bozza: penso a quando saranno affissi e copriranno le pareti delle case in tutti i quartieri di Algeri, compreso quell'incrocio di Maison Carrée dove soltanto ieri ho visto il corpo di un musulmano steso nel fango e nel sangue, dove nel sangue e nel fango è caduto subito dopo un povero vecchio europeo. Anche nel manifesto c'è un arabo accanto ad un francese: ma sono due bimbi che giocano insieme e si sorridono fiduciosi.

Giovanni Giovannini

Contro il "plastico" pattuglie radiocomandate



Posti di blocco attorno alla Casbah di Algeri: i soldati controllano tutte le auto in transito nella zona (Tel.)

Una ragazza fugge da casa per i brutti voti a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 16 febbraio.

(g. n.) La quattordicenne Noretta Castagnetti, abitante a Montecchio, un grosso centro della collina reggiana, è fuggita da due giorni da casa. La sua scomparsa è stata denunciata stamane dai familiari ai carabinieri.

Noretta Castagnetti si è allontanata da casa con una bicicletta che aveva chiesto in prestito ad un vicino, dopo aver prelevato da un cassetto di un mobile della sua abitazione cinquemila lire. Il motivo della fuga sarebbe da ricercarsi negli insuccessi scolastici della ragazzina, che frequenta la seconda media a Montecchio. Una compagna di scuola ha ricordato infatti che Noretta le aveva detto, in tono scherzoso, che se la madre si fosse recata dai professori per informarsi sul suo profitto negli studi, ella non avrebbe esitato a fuggire da casa.

DIFESA DELLA LINGUA

Le parolette inutili dei nostri discorsi

L'abuso di «senz'altro» in luogo del più semplice «sì, certamente» - Un problema che preoccupa molti: si deve dire: «I baci che ti ho dato» o «che ti ho dati»? - Gli occhiali del pedante

Si era sempre detto, per perifrasi, «la lingua del sì»: ma ora sarà il caso di cominciare a dire «la lingua del senz'altro». L'abuso di questo modo affermativo si coglie ormai dappertutto: in casa, per la strada, negli uffici, nel basso e nell'alto della lingua parlata; e radio e tv, come sogliono fare d'ogni vezzo di lingua, lo specchiano fedelmente. Domanda: «Viene spesso alla Scala?» Risposta: «Senz'altro.» Pare che il semplice «sì», o il «sì» rafforzato con gli avverbi «davvero», «certamente», «proprio» e simili, sia uscito dalla memoria degl'Italiani; e se non fosse che la Chiesa tien fede alle antiche forme, forse anche gli sposi all'altare scoccherebbero i loro nuovi «senz'altro!»

Donde la fortuna di questo *slogan* dell'affermazione, che sembra fare il paio, a quanto si legga nelle cronache linguistiche francesi, con l'abusato *bien sûr* dei nostri vicini? Dall'enfasi, prima di tutto, che ha tanta parte nella lingua d'oggi continuamente alla caccia di superlocuzioni, pur restando, concetti e sentimenti, i medesimi; e poi da motivi d'ordine psicologico. Quando non si debba far altro che affermare, quel modo consola dell'avarizia di un semplice sì, permette un minimo di sfogo oratorio (quasi un altro «si figuri!» manzoniano); e quando invece si debba spiegare l'affermazione con un discorso, quel «senz'altro» messo in principio fa sempre il comodo ufficio d'un ripieno da cui il parlatore prenda tempo per raccogliersi.

Del resto è naturale che parlando non si cominci ex abrupto, e che qualche particella ci salti dalle labbra a modo di tappo, prima di versare l'eloquio. Chi porge orecchio (sempre alla tv) ai quotidiani arrivi di personaggi a Ciampino o a Fiumicino, ha l'impressione di trovarsi in un ovile: be... be... be... Tutti gl'intervistati cominciano così, cioè dall'apocope famigliare dell'avverbio Bene (be'): una vera epidemia cui s'attaglia la famosa similitudine dantesca delle pecorelle: «E ciò che fa la prima, e l'altre fanno.» Spiega il Fanfani che l'uso introduttivo di queste particelle (Bene, Dunque e simili), che per loro natura sono conclusive, sta a indicare un certo ritegno in chi deve parlare; ma nei nostri personaggi volanti esso denuncia per lo più un vuoto d'aria determinato dalla seccatura. Anche nelle registrazioni di intervalli teatrali si odono spesso questi belati svenevolmente arcadici, che resterebbero fine a se stessi («beeeeee... sì»), se l'intervistatore non entrasse a spiegarli con parole sue. Ed è tanto il vizio dell'uniformità, che quasi nessuno usa la forma intera in cui non è pericolo di onomatopea bestiale: Bene; la quale appoggia e sostiene come in questo esempio del Boccaccio: «Bene, Belcolore, de' mi tu far sempre mai morire a questo modo?»

Perché le parole inutili sono parte integrante, oggi come sempre, del vivo parlare. Soltanto che gli antichi, per quel che traspare dalle loro scritture più vicine alla lingua parlata, dal «piaccia a Dio» al «gnaffe», dal «maisì» e «mainò» al semplice «sì» pleonastico («Sì, disse la Belcolore, tutti siete così gran promettitori, e poscia non attenete altrui nulla»), dimostravano maggiore ardimento e varietà di forme. Dove l'ombra della «standardizzazione» agghiaccia anche questi nostri pochi fiorellini del parlare improvviso.

* *

Dai cascami della lingua parlata passando alle midolla della lingua scritta, un lettore ci comunica il suo quotidiano rovello circa l'accordo o il non accordo del participio del predicato col nome cui si riferisce. E' un punto di sintassi che dà noia a molti; quantunque chi si lasci guidare dall'orecchio, si ritrova a non avere sbagliato quasi mai. La regola messa innanzi dal Fornaciari come «più razionale e più conforme all'esempio d'altre lingue affini» è che il participio passato deve regolarmente restare invariabile e non accordarsi in numero e genere coll'oggetto plurale o femminile, quando questo gli sia posposto; deve invece accordarsi in numero e genere coll'oggetto medesimo, quando questo gli sia anteposto. Coll'ausiliare Essere (costruzione riflessiva): «Arnolfo s'era acquistato tanta fede che ecc.» (Vasari); e per contro: «In una larga e generale storia che si erano proposta ecc.» (Borghini). Coll'ausiliare Avere: «Io ho ricevuto la lettera di V. E.» (Casa); e per contro: «Era una delle molte cose che aveva studiate» (Manzoni). Regola tuttavia non così assoluta, che non se ne possa uscire talvolta per ragioni di stile.

Ma si tenga fermo, rincalza il vecchio grammatico, di: non accordare il participio quando l'oggetto forma col verbo tutta una frase (Por mente, Far menzione, Dar fede ecc.): «Quella bella guerra, di cui abbiamo fatto menzione di sopra» (Manzoni); di accordare il participio coll'oggetto quando questo sia richiamato dalle particelle lo la li le e dall'avverbiale ne: i ragazzi la lezione l'hanno studiata; di accordare sempre quando il participio sia predicato nominale: «Poscia ch'io ebbi rotta la persona» (Dante); hai le mani tinte.

I moderni dànno regolette spicciole, ma forse più pratiche. Alle madri: «Carlo si è lavato la faccia» e «Carlo si è lavata la faccia»: cioè a dire che nei riflessivi cosiddetti apparenti, l'accordo si può fare oppure no. Agl'innamorati, così soliti ai rinfacci: «I baci che ti ho dato» e «I baci che ti ho dati»; «Le promesse che mi hai fatto» e «Le promesse che mi hai fatte»: cioè a dire che coi pronomi relativi l'accordo si può fare oppure no; sebbene sia forse meglio non farlo.

Chi vuol stare in linea coi padri della lingua, meno accorda il participio con l'oggetto e meglio fa. Nello stesso participio assoluto, dove per noi è regola accordare, spesso gli antichi non facevano l'accordo: «Vitellio, fatto forza, tirò l'esercito all'alto» (Davanzati); fatto Pasqua; serbando alla lingua italiana, anche a costo di sgradire all'orecchio, quella supremazia del genere mascolino che noi moderni, più per ignoranza che per cavalleria, abbiamo in parte lasciato cadere. Molti che in tram non cederebbero il posto a una signora, in lingua sono femministi a oltranza. Dimenticano che in alcune frasi dove entra la parola Cosa, l'aggettivo o il participio del predicato si fa maschile: «Fu loro detto ogni cosa» (G. Fiorentino); come pure si dà il predicato maschile a nomi femminili riferiti a maschio: quella bestia (mio fratello) si è impuntato.

Ma il caso più straziante è quello che concerne l'uso correlativo dell'indefinito Altro, non essendoci quasi nessuno (anche fra scrittori che vanno per la maggiore) che di due innamorati non dica «s'innamorarono l'uno dell'altra», distinguendo i sessi là dove la forma della reciprocanza, quella distinzione non ha luogo. Anche in questo il Cartaldese ci è maestro di correttezza: «e così cavalcando (Pietro e l'Agnolella)... l'un l'altro baciava.» Ed è anche conforme alla natura dell'amore, che tende alla confusione degli esseri, serbare il vago di questa correlativa, senza mettersi a guardare, con gli occhiali del pedante, chi è uomo e chi donna.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

HERMANN HESSE: *Romanzi brevi* - Mondadori - L. [illegible].

GIUSEPPE COLIZZI: *Orrendamente legittima* - Mondadori - L. 1400.

ALBERTO BERIO: *Dalle Ande all'Himalaya* - Edis. Scientifiche Ital., Napoli - L. [illegible].

MATILDE SERAO: *L'occhio di Napoli* - Garzanti - L. 1800.

Almanacco d'Italia 1962 - A.G.E. Edit. Roma - L. 2500.

IVO ANDRIC: *Il ponte sulla Drina* - Club degli Editori, Milano - L. 1800.

JOYCE MACIVER: *La metta* - Longanesi, edit. Milano - L. [illegible].

Il comune di Genova perde un terreno «per dimenticanza»

Genova, 16 febbraio.

(m.) Il comune di Genova ha perduto, per incuria, un terreno di sua proprietà, un'area di duemila metri quadrati che trent'anni fa era una cava abbandonata.

Il signor Dante Giovannelli, a quell'epoca, si stabiliva con la propria famiglia, nel terreno, lo dissodava, lo cintava e vi costruiva una piccola casa. Solo recentemente il comune si ricordava di quella proprietà e decideva di utilizzarla parzialmente. La vedova del Giovannelli si opponeva.

Nasceva così una vertenza civile. Il comune sosteneva che la proprietà non era stata goduta ininterrottamente dal Giovannelli (nel frattempo morto in guerra) e che comunque tale proprietà era stata usufruita per «tolleranza» del comune.

Il tribunale civile è stato di diverso avviso e ha riconosciuto alla vedova del Giovannelli il diritto di usucapione. Di conseguenza ha condannato il comune di Genova alle spese di giudizio.

LETTERE AL DIRETTORE

Il sesto comandamento

In tema di fedeltà coniugale il nostro codice sembra ispirato a concezioni pagane - La moglie è compagna al marito, non serva

Signor Direttore,

«Vorrei dire il mio parere su una questione resa d'attualità da una ancor recente decisione della Corte Costituzionale: il diverso trattamento che il codice italiano riserva ai due coniugi nel caso di infedeltà. E' ben strano che in una legislazione come la nostra, ispirata al cristianesimo, vi siano particolari decisioni che di nient'altro sanno se non di paganesimo. Il comandamento di Dio "Non fornicare" è uno solo, non fa distinzioni fra uomo e donna. Perché dunque tanta severità per la donna e non altrettanta per l'uomo?

«Una simile legge mi pare si rifaccia alla legislazione di Roma antica: a quei tempi poteva forse passare. Per gli uomini può forse passare anche oggi, ma non certamente per Dio. Mi pare che l'articolo 559 del codice penale vorrebbe dare una certa apparenza di uguaglianza fra uomo e donna rei di adulterio, ma mi pare non sia nient'altro se non un'apparenza.

«In modo ben più esplicito il 2° paragrafo dell'articolo [illegible] mostra la diversità del trattamento, là dove afferma che non è possibile una azione di separazione fra i due coniugi per colpa del marito a meno che vi siano circostanze siffatte che il fatto costituisca azione ingiuriosa grave verso la moglie. Cioè si afferma che il solo fatto che il marito tradisca la propria consorte, anche in modo saltuario, non costituisce offesa verso la donna!

«Qui dalla morale cristiana si cade in un paganesimo bell'e buono, dove la donna, compagna della vita dell'uomo, è ridotta al semplice rango di "serva".

«Si obbietta che la donna ha minore volontà dell'uomo, cioè è più debole. Ma credo che appunto considerando la maggior forza di volontà dell'uomo, questi sia maggiormente punibile, in quanto più responsabile delle azioni che commette. Si può ancora obbiettare che la legge giudica considerando da un punto di vista sociale, in quanto è la donna che nella società porta le conseguenze più gravi del suo atto di infedeltà. Ma allora mandiamo a carte quarantotto il matrimonio e l'istituzione che su di esso si basa, la famiglia, e diciamo pure che la società è immorale o meglio, che l'unica morale che conosce è quella utilitaristica».

Oscar Tunis

SPETTACOLI

Il «Teatro Mediterraneo» all'Alfieri

«Liolà» di Pirandello con la regia di De Sica

Lo spettacolo nel quadro delle celebrazioni pirandelliane

Cinque anni fa, lo Stabile torinese commemorò Pirandello, vent'anni dopo la morte, con un'edizione di [illegible] diretta da Gianfranco De Bosio; e ancora con *Liolà*, la compagnia del teatro Mediterraneo di Napoli ne ha ricordato ieri sera all'Alfieri il venticinquesimo anniversario della scomparsa. *Repetita (forse) juvant.* Del resto, *Liolà* è in questo dopoguerra fra le più rappresentate commedie pirandelliane. E si spiega: la destra (teatrale, si intende) la preferisce ad altre più pensose e più «difficili»; la sinistra (e non solo quella teatrale) le dà la palma sulla suggestione di un giudizio di Gramsci che ne lodò proprio il carattere «dialettale».

Vi è poi, in questo caso, l'inclinazione di Vittorio De Sica, provvisoriamente restituito come regista al teatro dopo una lunga assenza, verso un personaggio che egli stesso, più di vent'anni fa, aveva portato sulle scene aggiungendo alla festosità di cui Angelo Musco lo aveva pervaso una sfumatura di «sensiblerie» che non era sfuggita a Renato Simoni.

Da allora ci si è accorti, e giustamente, che le avventure dongiovannesche e le beffe rusticane del «figlio del vento» non fanno di Liolà una figura così solare e mediterranea come si sosteneva una volta. E pur badando a non cadere nell'eccesso opposto, vanno rilevate l'amarezza e persino la cupezza di cui i balli, le stornellate e i giochi d'amore neppure nascondono la serpigna misoginia: si pensi a Mita, che all'amore di Liolà ha anteposto la «roba» di quel personaggio verghiano che è zio Simone; o a Tuzza, che per dispetto e per cupidigia cede allo sterile Simone il nascituro che attende da Liolà invece d'accettare l'onesta riparazione offertale dall'amante; per non dire poi del coro delle donne intriganti o pettegole.

Di questa dolente drammaticità, che indubbiamente screzia la primaverile freschezza e l'irridente allegria dei tre atti pirandelliani, ha tenuto conto De Sica sino a correggere la sua stessa interpretazione di un tempo incattivendola, vorremmo dire, anche se non è stato graffiante come forse era desiderabile. Ma la ferocia, sia pura ridanciana, non è nelle corde crepuscolari di De Sica e neppure in quelle malinconiche dell'attore Achille Millo che tuttavia ha dato alla figura del protagonista una veemente liricità e una appassionata concitazione.

Lo spettacolo, se si toglie una superflua discesa di vendemmiatrici in platea, ha il merito di non concedere più del giusto al folclore, grazie anche alla asciutta, e davvero siciliana, scenografia di Frigerio che alle tinte accese ha preferito il contrapposto dei bianchi e dei neri; eppure è uno spettacolo egualmente colorito e scorrevole, animato e commosso. Una sapiente concertazione ha inoltre impedito, almeno in parte, che l'equivoco compromesso tra il testo in dialetto del 1916 e la versione italiana dello stesso Pirandello arrecasse troppi danni alla recitazione di attori che, per di più, sono di diversa provenienza ed accento.

Del napoletano Millo si è detto; Umberto Spadaro, lui sì siciliano, è stato un Simone ruvido e scostante, ma anche arguto, come si conveniva; intonate, tranne qualche eccesso di impeto, Silvia Monelli e Serena Michelotti, cui ha tenuto bordone un quartetto di caratteriste di vaglia composto da Giusi Raspani Dandolo, Cesarina Gherardi, Italia Marchesini e Adriana Innocenti. E ricorderemo ancora il gruppo delle adolescenti e dei tre «cardelli» di Liolà, che ha anch'esso contribuito al successo pieno e caloroso della serata. Si replica.

vice

Morto Vladimir Sokoloff noto caratterista del cinema

Hollywood, 16 febbraio.

L'attore americano di origine russa Vladimir Sokoloff è morto ieri all'età di 71 anni per una congestione cerebrale. Egli aveva appena terminato con Yul Brynner e Tony Curtis di girare il film «Taras Bulba», in cui aveva il ruolo di un capo cosacco.

Sokoloff, che aveva iniziato la carriera teatrale a Mosca sotto il famoso Stanislavsky, viveva solo. Pare che non lasci parenti. Nel corso della sua carriera teatrale e cinematografica, durata quasi mezzo secolo, aveva interpretato personaggi di oltre 35 nazionalità diverse.

Un cappello per la siciliana infedele



Daniela Rocca, la fedifraga moglie di Mastroianni nel film «Divorzio all'italiana», sta provando un nuovo cappello per arricchire la sua già fornitissima collezione (Tel.)

Cronaca televisiva

La scelta di fine settimana è fra Kramer e Giuseppe Verdi

Stasera ritornerà lo spettacolo comico-musicale «Alta fedeltà» di Kramer cui sarà affidato il compito di chiudere lietamente una settimana non troppo brillante. Lo spettacolo di Kramer, pur non essendo nulla di eccezionale, ha dimostrato di costituire per la massa un discreto divertimento. Peccato che alla parte musicale ineccepibile abbia corrisposto sino ad ora una parte comica veramente mediocre. Ma si finisce col toccare sempre lo stesso dolente tasto e far sempre la stessa domanda: a chi la colpa dei testi umoristici televisivi, di regola così fiacchi e incolori, privi di qualsiasi riferimento alla realtà? Alla scarsa vena degli autori oppure alle cento proibizioni di censura che limitano, quando addirittura non annullano, la possibilità di parodia e di satira?

La seconda ipotesi ci sembra la più probabile. Ed è un discorso vecchio, questo, che ovviamente non riguarda solo «Alta fedeltà» (dove in fondo si punta più alle canzoni e ai brani orchestrati che agli intermezzi di prosa) ma che investe e condiziona alla base lo spinoso problema della rivista in tv.

Per tornare a stasera, noteremo che la settimana finirà sicuramente bene per gli amanti della lirica: sarà infatti trasmesso per intero sul secondo canale il poderoso *Macbeth* di Giuseppe Verdi.

* *

Ieri sera, primo canale. E' stata scelta per il tradizionale appuntamento del venerdì con il teatro una commedia di toni leggeri e sentimentali, «Tre ragazzi e una ragazza» del francese Roger Ferdinand, un abile mestierante di cui ricordiamo anni fa la piacevole farsa «Il marito non conta». La commedia di ieri è, a ben considerarla, tutta falsa ed esteriore, dal principio alla fine: tuttavia è un congegno scenico che funziona con una certa amabile scorrevolezza e può piacere ad un pubblico non esigente. La compagnia stabile «I nuovi» l'ha interpretata con giovanile dinamismo seppur con qualche forzatura. Nel complesso, comunque, uno spettacolo di modesto livello.

* *

Secondo canale. S'è ripresentata, dopo un esordio alquanto in sordina, la trasmissione storico-politica «Apogeo e tramonto del colonialismo». Stavolta, tecnicamente, c'era un netto miglioramento: cioè al posto di quadri, stampe, carte geografiche ecc. ecc. che avevano formato il poco interessante materiale della prima puntata è stata impiegata una ampia documentazione cinematografica che ha subito ravvivato la rubrica. Sono state rievocate le rivolte nel Marocco, nella Libia, le agitazioni del mondo arabo e dell'India; ed è stata rievocata l'avventura fascista in Etiopia, impresa definita moralmente ed economicamente assurda e inopportuna, compiuta proprio quando l'era del colonialismo era finita.

Buone le immagini, meno buono il commento, piuttosto scialbo: nell'insieme il servizio poteva essere senza dubbio più secco, più nervoso e quindi più appassionante.

* *

«Conversazioni con i poeti» sarà una trasmissione che farà conoscere al vasto pubblico televisivo i maggiori poeti italiani d'oggi. — Sabato prossimo alle 22,40, sul canale nazionale, un dibattito affronterà il tema «La criminalità è in aumento?».

u. bz.

La tv ha cambiato idea: per la finale di Sanremo niente «ripresa diretta»

La Direzione Generale della Rai-tv ha cambiato idea: dopo avere ufficialmente annunciato che la serata conclusiva del festival di Sanremo sarebbe stata teletrasmessa domani sera in ripresa diretta, ha dato il contrordine: «Niente ripresa diretta». Alla proclamazione della canzone vincente della massima rassegna canora italiana, la tv dedicherà solo un «ampio servizio giornalistico» che andrà in onda domenica sera dopo il telegiornale della notte.

Unione Culturale — Oggi alle ore 17,45, nella sala di via Garibaldi 1, Paolo Spriano di ritorno dalla Repubblica cubana, terrà una conversazione dal titolo: «Esperienza di Cuba».

Università degli Studi — Oggi alle 18, nell'anti-Aula Magna, P. Miguel Battlori, dell'Università gregoriana, parlerà sul tema: «Gregorio Marañon: lo scienziato, lo storico, l'uomo».

Galleria d'Arte Moderna — Oggi alle 15 il prof. A. Carlo Jemolo parlerà sul tema: «L'uomo religioso».

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 22, ballo per i soci e i familiari. Nel corso della serata, saranno festeggiate le diciottenni figlie dei soci del Circolo della stampa e dello Sporting.

Al Totofestival per Sanremo

«Addio, addio» in testa a Torino con «Tango italiano»

(d. f.) A Torino sarà raggiunto, entro domani, il milione di colonnine giocate all'Enalotto, concorso numero 7; quello valido per stabilire la graduatoria delle canzoni del Festival di Sanremo. I torinesi hanno dato fino ad ora la maggior parte delle loro preferenze a quattro canzoni: «Addio, addio», «Tango italiano», «Stanotte al Luna Park» e «Gondoli, gondolà». Naturalmente è ancora prematuro parlare di una graduatoria definitiva: i dati di cui noi parliamo, oltre a riguardare solo la città di Torino, sono desunti da una sommaria osservazione delle schedine finora giocate e dalla vendita dei dischi con i nuovi motivi di Sanremo.

Alle quattro canzoni alle quali sono andati la maggior parte dei suffragi, seguono nell'ordine: «Un'anima leggera», «Quando, quando, quando» e «Lui andava a cavallo». Le altre sono notevolmente distanziate. Per quanto riguarda i dischi la cosa non differisce di molto. Numerosi i dischi di Villa e Modugno (più il primo del secondo) con la canzone «Addio, addio». Moltissimi i dischi di Milva, pochi quelli di Bruni con «Tango italiano». Di «Quando, quando, quando» sono stati richiesti soprattutto dischi di Tony Renis. La Torrielli è molto richiesta con «Aspettandoti». Ancora Milva in «Stanotte al Luna Park». Un notevole successo è arriso al «vecchio» Bonino, ritornato all'agone canoro con una bella interpretazione di «Gondoli, gondolà». Testa e la Rossio a pari merito con «Un'anima leggera».

Per quanto riguarda la votazione ricordiamo ancora che ogni cento lire di giocata portano alla canzone prescelta, e segnata nel quadratino della schedina Enalotto N. 7, due voti, ogni trecento lire ne portano 6.

Il morso della tarantola superstizione o realtà?

Il prof. De Martino ai «Venerdì letterari»

Il prof. Ernesto De Martino, docente di Storia delle religioni nell'Università di Cagliari, ha parlato ieri al Teatro Carignano, per i venerdì letterari, su: «Musica, danze e colori dell'antico Sud».

Nonostante la lusinga folcloristica del titolo la conferenza, accompagnata da proiezioni e completata con un documentario girato con la consulenza dell'oratore, ha centrato quello ch'egli ha chiamato il «mito della tarantola»: un fenomeno dovuto in parte alla superstizione in parte alla persistenza d'una remota ritualistica che si pone ai confini dell'isterismo e della neurologia.

Fa da sfondo il paesaggio arso sotto l'abbacinante luce dell'estate salentina: di quella regione, cioè, con la quale l'Italia punta verso i lidi della Grecia. Protagonisti ne sono i tarantolati: uomini e donne (queste nell'80 per cento dei casi) vittime per lo più immaginarie del morso della tarantola avvelenatrice: il mitico ragno che morde d'estate, e rimorde poi magari per venti, trent'anni sempre nella stess'epoca, come un male ricorrente.

Com'esso insorga, con crisi violente, e di diverso carattere — sicché si parla di tarantole *libertine, tempestose, sorde o dormienti* —, come secondo la tradizione si proceda alla sua cura attraverso l'esplorazione musicale cromatica quasi per cercare una sintonia tra la terapia e il colpito, il prof. De Martino ha illustrato con chiara efficacia, badando a mettere in risalto il carattere medico-rituale della danza con la quale il tarantolato simbolicamente giunge a schiacciare col piede il ragno avvelenatore, ritrovando la sua pace.

Dopo aver accennato al significato di questi fatti e di queste pratiche che offrirebbero un terreno magnifico per una indagine psicoanalitica, l'oratore li ha messi in relazione con analoghi fenomeni, noti nell'antico mondo mediterraneo ed ancor oggi per esempio tra gli afrocubani e gli afroamericani.

Per concludere, ha esortato il prof. De Martino, queste manifestazioni misteriose e primitive non devono destare scandalo, ma costituire un motivo di comprensione che c'impegna come italiani e come uomini. Ed ha ricordato quel vescovo ambrosiano che, giunto a Polignano di Bari, intendendo dimostrare che la tarantola era soltanto superstizione, si fece mordere dal ragno, cadendo anch'egli preda a deliqui e furori; «tarantolando — come riportano le antiche cronache — come il più semplice villano di Puglia».

a. d.

Concerto Rossi Gulda ieri all'Auditorium Rai

Fra la semplice *ouverture* del *Fidelio* di Beethoven e la graziosa *Pavane* e la vivace *Alborada* di Ravel venne ieri sera inserito, con l'intervento di Friedrich Gulda, il *Concerto in do per pianoforte*, V. K 503, di Mozart, che Fischer, Benedetti Michelangeli, Gieseking eseguirono anche tra noi. Ed è opera da lasciare, per l'importanza e la difficoltà, a interpreti penetranti ed a mani virtuose.

Il Gulda è certamente fra i concertisti meglio designati ad esporne la sostanza e i caratteri. Ora trentaduenne, egli fu giudicato maturo fin dall'inizio dell'attività, dieci o dodici anni or sono, con un consenso che, pari in ogni paese, non tomoreggiava con banali amplificazioni, ma giustamente ammirava le basilari qualità congiunte dello spirito e della tecnica e la moralità nel servire l'arte e gli artisti. La continua esperienza e la riflessione valgono al divenire anche dei più dotati, e però le rinnovate osservazioni dei pregi accrescono la soddisfazione. Così, insomma. Ma oltre ciò che è quasi ovvio pregiare in un pianista insigne, la nitidezza, la sobrietà efficace, la ricchezza delle varie attuazioni, la quantità e la lievità fonica, eccetera, resta primaria e suprema, come dicemmo dopo la recente udizione nel Conservatorio, la mutevolezza del tocco secondo il sentimento di ciascuna opera; tocco non soltanto come atto psicofisiologico, ma anche voce del determinato dramma artistico.

Nelle calorose feste il Gulda venne associato al maestro Rossi, il quale con la consueta competenza presentò anche *Serenissima*, di Gianfrancesco Malipiero, un ciclo di «canzonette veneziane» per orchestra e saxofono concertante. Anche il valente solista Raffaele Annunziata venne applaudito.

a. d. c.

La lunga strada del ritorno *alla tv narrerà l'odissea dei reduci italiani*

La prima puntata dell'inchiesta di Blasetti andrà in onda a metà marzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

(l. z.) Blasetti ha realizzato per la televisione una inchiesta in tre puntate sulle vicende dell'ultimo conflitto mondiale. La trasmissione, che si intitolerà «La lunga strada del ritorno», seguirà i nostri soldati dalla partenza per il fronte al loro ritorno a casa, soffermandosi particolarmente sulla tragedia del contingente dell'Armir e sulle giornate del 25 luglio e dell'8 settembre.

Il lungometraggio alterna materiale di repertorio reperito in Francia, Inghilterra e Stati Uniti oltre che, naturalmente, nel nostro Paese, e circa cinquecento interviste con reduci, partigiani, con le loro mogli e vedove, che furono con noi tutti, i protagonisti di cinque anni di storia italiana.

Il 15 marzo, sul secondo canale, verrà messa in onda la prima puntata, che presenterà alcune scene dei primi contingenti militari italiani in partenza per l'Africa; seguiranno poi alcune interviste e racconti di ex-combattenti della Resistenza e dei parenti dei caduti, che si susseguiranno sul video seguendo l'ordine cronologico dello svolgimento dei fatti.

Nella sede di via Teulada si stanno dando anche gli ultimi ritocchi al noto rotocalco televisivo che, annunciato con l'entrata in funzione del secondo canale, venne poi rinviato, per alcune difficoltà sorte nella fase organizzativa. A partire dalla fine di febbraio la trasmissione verrà programmata con frequenza quindicinale, ma i suoi realizzatori sperano di poterla trasformare in settimanale appena misurate le reazioni del pubblico. Il rotocalco televisivo sarà articolato in sette servizi della durata di dieci minuti ciascuno, con un filmato centrale di maggior interesse e durata, per un totale di un'ora e un quarto di spettacolo.

Nel prossimo luglio vedremo una inchiesta sui vigili del fuoco in pensione, un secondo servizio sulle domestiche e un terzo che avrebbe come titolo «Minestrone all'italiana», dove verrebbero mostrate le vere e proprie acrobazie economiche che la maggior parte degli italiani compiono per sbarcare il lunario. La troupe di «RT» (questa sarà la sigla della trasmissione) è diretta dal direttore del Telegiornale, Enzo Biagi, e sarà composta per la maggior parte da redattori dei servizi giornalistici e registi del cinema e della tv. Fra questi si fanno i nomi di Virgilio Sabel, Giancarlo Zagni, Umberto Guidotti, Ugo Gregoretti e Olmi, tutti già noti come autori di film e rubriche televisive di successo, che si dedicherebbero in prevalenza alla realizzazione di brevi pezzi filmati direttamente dalla realtà di tutti i giorni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-113
Alfieri: ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Regia di V. De Sica.
Gianduja Marionette Lupi nuova sede, v. S. Teresa 5: ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
Ridotto del Romano 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto jazz Rava-Negro
Teatro Stabile ore 21,15 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti.

Alcione: Rivista Marchetti-Massimi-Nobile ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Controfestival» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani ore 16,15 e 21,15.

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Mostra paesaggi Veresi, or. 17-20.
Galleria Caver (Galleria Subalpina piazza Castello, tel. 519-152): Personale del pittore Longhetto.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Settimana di documentari sull'Africa «La grande diga: Kariba» di J. Blake Dalrimpee (col. min. 20); «Giganti nel sole» di S. Samuelson (col. min. 21); «Tre vie di domani» di H. Swingler (col. min. 24); «Liberia» di E. Zincruskis (col. min. 10); «Spedizione nel Sahara» di M. Pulejo (col. min. 10); «Vita nel deserto» di E. Moncatelli (col. min. 10).

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-3 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono [illegible].
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422) 16,30; 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Piero Giorgetti - Chet Baker.
Augusteo: 16,30 e 21 Andreghetti.
Brano: 21, canta Lilly [illegible].
Castellino: 16,30 e 21 I Paladini.
Eden Danze 16,30 e 21 Renatino.
Faro Danze ore 21 Franco Willy.
Fortino Danze: 21 Les Jongleurs.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 John Valente's
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16): 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario 21 Henry Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor., str. S. Mauro t. [illegible].
Principe Danze ore 16,30 the studentesco; ore 21 I 5 Toscani.
Samarey Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Scuola Ballo Gemma via Nizza 2.
Trocadero: 16,30; 21-2 Castellani.
Whisky Notte, Goito, [illegible]: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterit Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo.
Tavernetta (tel. 547-530): attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 16-18 e 21-23.
Karts Turino Esposizioni (Valentino): noleggio Or. 16-19; 21-24.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA Eccezionale ed elegante serata ALLEGRI CON BRIO Omaggio ricchi, numerosi premi

LE GRILLON DANZE *Nichelino:* gara di tango con ricchi premi. Compl. Louis T.64

CLUB HOLLYWOOD DANZE 21: Boccaccio-d'Andri e Gariglio *Elez. Miss Piemontesina 1962*

FORTINO DANZE Ore 21 finale «Oscar d'oro» Domani: 16 e 21 canta *Pino Reil*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, V. Miles, tec. Or. 14,30-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Vanina Vanini» tech. S. Milo, L. Terzieff, Carol, Corey.
Corso: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. di Walt Disney con John Mills, Dorothy McGuire.
Cristallo: «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Doria: «Il gioco della verità» con N. Gray, J. Valerie, R. Hossein.
Ideal: «I comancheros» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25. Ult. 22,30. Ingr. 600.
Lux: «La mia Geisha» Shirley MacLaine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tech.
Reposi: «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Romano: «Le beau Serge» di Claude Chabrol con Gerard Blain, Jean Claude Brialy. Ingr. L. 500.
Vittoria: «I nuovi angeli».

Ariston: «Tropico di notte» sc. col.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. min.; or. 14-16-18,10-20,10-22,20.
Augustus: «Il pozzo e il pendolo» Vincent Price, J. Kerr. tech. Viet.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «A cavallo della tigre» N. Manfredi.
Nazionale: «Romolo e Remo» tec. sc., Steve Reeves, Gordon Scott.
Torino: «I briganti italiani» V. Gassman, R. Schiaffino. Apert. 10.

Alessandra: «Il complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.
Capital: «Il complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.
Faro: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet.
Fiamma «Le piace Brahms?» Bergman, Montand, Perkins. Ap. 17.
Hollywood: «I fratelli Corsi» sc. colori, G. Horne e V. Lagrange.
Maffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani; 16,15-21,15. Film: «Conquistatore di Maracaibo» in technicolor.
Massimo: «I magnifici tre» tech. scope, Tognazzi, Vianello, Chiari.
Orfeo: «I fratelli Corsi» tech. sc. G. Horne, V. Lagrange, Nazzari.
Principe: «I fratelli Corsi» tech. scope, G. Horne e V. Lagrange.
Statuto: «I magnifici tre» scope tech. Tognazzi, Vianello, Chiari.

Adriano: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis

Alcione: «Le femmine seminano il vento» Rivista Marchetti-Massimi-Nobile ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, scope colori.
La Perla: «Lo spaccone» sc. Paul Newman, P. Laurie, J. Gleason.
Regina: «I 3 marescialli» con Totò, De Sica, R. Bartrop.

Asti: «Stella di fuoco» colori sc. Elvis Presley, B. Eden. Ap. 10.
Cravesana: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.
Milano: «Contessa azzurra» e «Conquistatore d'Oriente». Ap. 10.
Olimpia: «Amanti del deserto».
Po: «Figlio di Kocise» techn. con Rock Hudson, Barbara Rush.
P. Nuova: «Spada degli Orleans» e «Racconti d'estate». Ap. ore 10.
S. Felice: «Cavalcarono insieme» tech. J. Stewart, R. Widmark.

Esperia «Vendetta della maschera di ferro» tech. sc. Wandisa Guida.
Giardino: «Vento caldo» tech. sc. T. Donahue, C. Colbert, Malden.
Madonna Rose: «Robin Hood e i pirati» scope colori, Lex Barker.
S. Rita: «La legge di guerra» Mel Ferrer, Peter Van Eyck, M. Noël.
Vinzaglio: «Exodus» tech. scope. Paul Newman, P. Lawford. A. 15.

Araldo: «Coraggio e la sfida» sc. col. Dirk Bogarde, John Mills.
Eliseo: «Exodus» technicol. scope. Paul Newman, Eve Marie Saint, Richardson. Ap. 16,30; ult. 21,30.
Fréjus: «La rivolta degli schiavi» scope tech. Rhonda Fleming.
Nuovo: «Il trionfo di Maciste» tech. sc. Katia Caro, K. Morris.
Oratorio: «La gatta graffia» e «Cerchio rosso del delitto».
S. Paolo: «Lo spaccone» scope, Paul Newman, Piper Laurie.

Artisti: «I magnifici sette» scope tech. Yul Brynner, Eli Wallach.
Belgio: Tomahawks scure guerra.
Corallo: «Ritorno a Peyton Place» sc. col. E. Parker, J. Chandler.
Eridano: «I magnifici sette» scope, techn., Yul Brynner, Eli Wallach.
La Salle: «[illegible] all'ultimo sangue» Rock Hudson, Donna Reed.
Oropa: «Ben-Hur» 17,15 - 21,15.
Rossini: «Viaggio al centro della Terra» technicol. scope. Ap. 15,30.
S. Giulia: «Passeggio di notte» col. Stewart, Murphy. Ap. 15,30.
V. Veneto: «Trionfo di Maciste» sc. tech. K. Caro, K. Morris.

Astra: «Exodus» technicol. scope, Paul Newman, Eve Marie Saint. Apert. ore 17,30: ultimo ore 21,30.
Borsini: «Alamo» tech. Sterling Hayden, E. Borgnine, Alberghetti.
Elios: «Erba vicino sempre più verde» tech. R. Mitchum, D. Kerr.
Esedra: «Grande impostore».
Europeo: «L'ultimo apache».
Excelsior: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Massena: «Il diavolo alle quattro» tech. Spencer Tracy, F. Sinatra.
Odeon «S. E. si fermò a mangiare» U. Tognazzi, Vianello, Totò, Virna Lisi, L. Masiero, scope.
Star: «Lo spaccone» scope. Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.

Adua: «Assedio di Siracusa» Koscina, Varietà Comp. Apri l'occhio
Aurora: «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Claire Trevor.
Barge: «Rivolta dei mercenari» tech. sc. V. Mayo, Sanmartin.
Brescia: «Spartacus» col. K. Douglas, J. Simmons, Curtis 15-21,30.
Châtillon: «Sissi favorita dello Zar» col. R. Schneider, J. Pascal.
Edelweiss: «I tartari» Orson Welles, V. Mature, L. Orfei, tech. sc.
Eri-Dan: «Storia di Ruth» tech.
Palchera: «Mare caldo» C. Gable.
Fortino: «Baccanali di Tiberio» tech. A. Lane, Tognazzi, Chiari. Comp. Teatro Fortino 16 e 21.
Lanteri: «La trovatella di Pompei» M. Girotti, A. Panaro.
Maior «Exodus» col. P. Newman, E. M. Saint. Orario 17,30-21,05.
Nord: «Teseo contro Minotauro» sc. col. R. Mathias, R. Schiaffino.
Palermo I masnadieri. Cifariello.
S. Gaetano: «Duchessa S. Lucia».
Sociale: «Lo spaccone» sc. Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.
Zenit: «Spartacus» technic. Kirk Douglas, J. Simmons sc. 15-21,30.

Baretti: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresc.» Sordi, Fabrizi.
Cibrario: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Colosseo «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel. Cervi.

Continental: «Il terrore dei mari» scope technicolor, Guy Megowan, Emma Danieli, Silvana Pampanini.
Fiore «Katia regina senza corona» techn. R. Schneider, C. Jurgens.
Italia: «Exodus» tech. scope con P. Newman, Sal Mineo, E.M. Saint. Apert. 17,30 ultimo ore 21,30.
Moderno: «Valle dell'Eden» Dean e «Stirpe maledetta» technicolor.
Nizza «Maschera del vendicatore».
Piemonte: «Torna a settembre» scope technicolor, Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee.
S. Carlo: «Il canto dell'usignolo» Joselito, Mary, C. Alonso. techn.
Spezia: «Leone di Babilonia» sc. tech. Schneider, Cansino. Ap. 15.

Diana: «Il diavolo alle 4» techn. Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Dora: «Viaggio in fondo al mare» col. Walter Pidgeon, J. Fontaine.
Roma: «Ritorno a Peyton Place» sc. col. Carol Linley, J. Chandler.
Umbria «Revak schiavo Cartagine» Segue «Tom e Jerry» a colori.

Alba: «Stella di fuoco» technic. Elvis Presley, Steve Forrest.
Ambra Ursus nella valle dei leoni, scope col. 1a visione di zona.
Apollo: «Exodus» technic. scope. Paul Newman, Eve Marie Saint. Apert. ore 17,30; ultimo ore 21,30.
Cafasso: «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, Rex Harrison.
Edera: «Il padrone del mondo» scope techn. con Vincent Price.
Lucento: «Il coraggio e la sfida» techn. sc. D. Bogarde, J. Mills.
Lutrario: «I due volti della vendetta» sc. techn. Marlon Brando.
Massalo «Agi Murad diavolo bianco» scope colori, Steve Reeves.
Moriondo: «Gli inesorabili» col. scope, Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy.
Pio XI (v. Lucento 3) «Space man» colori, Rick Nutler, G. Farinon.
Splendor: «Il sospetto» C. Grant, J. Fontaine. Regia di Hitchcock. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Palestra Ponchia: Grande manifestazione di lotta libera americana (biglietti ridotti alla Casa della Palestra e alla «Stampa» e «Gazzetta»). - Juventus-Palermo (distinti centrali ridotti all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla Casa).

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica; 11,45: Due parole fra noi; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia; 16,30: Chamonix: Campionati mondiali di sci, slalom speciale femminile.

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: Aerei cinque volte più veloci del suono, b) Il magnifico King: «Un vecchio amico» telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,50: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,30: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori; 19,55: Gente di Spagna; 20,20: Sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: Alta fedeltà. Spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e Lauretta Masiero.

22,15: Gli stivali delle sette leghe: «La valle pagana».

23,40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Dal Teatro La Fenice di Venezia: «Macbeth» opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Mario Sereni, Carlo Cava, Inge Borkh, Augusto Vicentini, Aldo Bottion. Direttore di orchestra: Vittorio Gui.

23,30: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'èra del 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: «Vanina Vanini» radiodramma di Jole Sandri; 22,45: Musica leggera greca; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Sol; 10: Domani è domenica; 11: Musica per chi lavora; 13: Rascel, presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 16,45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Microsolco: Buon viaggio; 17,30: Cravatta a farfalle; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonorama; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «Madama Butterfly», di G. Puccini. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18,30: Le opere di A. Schoenberg; 19,30: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da L. von Matacic; 22,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

Ha rivelato al Congresso di Napoli le sue qualità di uomo di Stato

Il "timido„ Moro non urta gli avversari ma li mette nel sacco con la persuasione

Sembra dotato di tutte le caratteristiche che i politici «non» dovrebbero avere - Parla senza enfasi, non alza mai il tono, dà ragione a tutti, distribuisce parole di comprensione e ammirazione - Poi dice quello che si deve fare e gli altri lo seguono - E' persino riuscito ad ottenere concessioni da Scelba - Molto «chiuso» e legato alla famiglia, non ama la vita sociale - Quando era sottosegretario ha partecipato ad un unico pranzo ufficiale, quello di Elisabetta d'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

Anche il *Times* di Londra, in una nota del 2 scorso, ha riportato la battuta «Vedi Napoli e poi Moro», che esprime bene il rilievo che il segretario democristiano ha preso nell'ultimo congresso del suo partito, facendo parlare di «rivelazione». Un fatto è certo: nessuno si aspettava, nemmeno i suoi amici e collaboratori più vicini, che Aldo Moro uscisse dalle assise partenopee con uno stacco così nitido e un prestigio così forte, suscitando una sorpresa che, per l'interessato, dovette suonare sì e no complimentosa: quasi che, fino a quel momento, si fossero messe in dubbio le sue capacità di *leader*.

Ma, la «scoperta» di Moro, a più di quindici anni dal suo ingresso nella vita politica militante, ha una sua giustificazione, perché l'uomo è uno dei più schivi, segreti, chiusi in se stessi che si possano incontrare; di quelli abituati a tenersi in corpo i nove decimi dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Appartiene alla razza dei meridionali taciturni e tendenti al funereo, che, nel profondo Sud, sono piuttosto la regola che l'eccezione. (Il pregiudizio che i meridionali siano espansivi e loquaci vive perché molti estendono a tutto il Sud caratteri che sono tipici dei partenopei).

Della sua vita intima e personale si sa ben poco; si parla di un attaccamento particolare alla famiglia, di cui è geloso come un arabo. Come la chiocciola, egli non può vivere a lungo fuori dal guscio, dal nicchio domestico, e se non può portarselo dietro, preferisce non partire. Quando era sottosegretario agli Esteri, rinunciò a recarsi a Washington a firmar il Patto Atlantico perché non se la sentiva di lasciare sua moglie in attesa di un bambino. Il rifugio familiare è tipico degli uomini scontrosi, che non amano vivere in pubblico, e Moro fa a pugni con la mondanità e le *public relations*; pare che l'unico pranzo di Stato cui abbia partecipato sia quello in onore di Elisabetta d'Inghilterra.

Timido? Certo, ed anche «grigio»: fu per le qualità di moderatore, di conciliatore, di mediatore, che rivelò in seno al gruppo parlamentare, se il febbraio del '59 venne chiamato alla segreteria. Il partito conosceva un momento di grande confusione e tensione interna, e Moro parve l'uomo cuscinetto ideale, l'ammortizzatore che avrebbe evitato scossoni troppo violenti; e poi, una volta tornato l'equilibrio, si sarebbe messo da parte senza difficoltà. Aumentavano l'impressione di uomo utile, ma in sordina, e niente affatto pericoloso, anche il suo aspetto ed i suoi modi, i più lontani dal «*leader* di razza», combattente, astuto, ingualcibile, pronto, eccetera, secondo una raffigurazione convenzionale, e invecchiata, che circola nell'immaginazione di molti. Rassicurava la sua aria, flebile, il suo parlare sommesso; e diciamo pure la ciocca grigia fra i capelli neri, che tante signore si colorano ad arte per «fare tipo», e sembra il vessillo del dubbio fascino di tanti romanzetti rosa... e poi la salute cagionevole. Moro non sembra di fortissima tempra: è piuttosto gracile, delicato, sensibile, gira sempre con una piccola provvista di medicinali, accusa la stanchezza e la fatica. Alcuni sussurrano che sia debole di cuore, altri sospettano che abbia un infarto al suo passivo. Moro, molto suscettibile su questo punto, smentisce.

Quale sia il valore intrinseco della «linea» di Aldo Moro, e quale il giudizio, è interessante per sé il caso di un avanzamento, di un successo, che contraddice alle nozioni più elementari del carrierismo politico. Se di solito prevalgono l'energia, la decisione, il temperamento forte, la spregiudicatezza, l'on. Moro si è fatto strada con la cortesia e avendo l'aria di chiedere scusa.

Evidentemente, sta venendo a galla un'altra maniera di avanzare nella carriera politica, del tutto opposta a quella tradizionale. I tempi cambiano? Osservando il progresso dell'on. Moro, che è riuscito a raccogliere intorno a sé il partito come non accadeva dai tempi di De Gasperi, si potrebbero estrarre un florilegio di precetti, un piccolo «Principe» di regole nuove, da far scuola a molti giovani di belle speranze. Primo comandamento: «non urtare». Alla tradizionale concezione della «lotta politica» come scontro diretto, frontale, tendente a mettere a spalle l'avversario, Moro sostituisce la cortesia suadente, la flessibilità, l'aggiramento, l'elogio dell'avversario. Il segretario dc non mira a sbaragliare l'oppositore, ma a guadagnarlo, ad includerlo, a convertirlo avendo l'aria di dargli ragione.

Se possiamo togliere un paragone dalla fisica, Moro non procede per scissione ma per fusione. Credo che detesti la polemica. La sua tecnica di conciliatore, per cui spende arti di diplomatico nato, si avvale in maniera pratica delle scoperte dialettiche di un filosofo, a cui non si richiama la sua educazione cristiana. Egli non afferma la linea di una politica nuova «contro» quella vecchia. Non polemizza col passato, o non ha l'aria di farlo. Dice che la linea vecchia, eccellente, meritevole della gratitudine di tutti, ha dato tutto quello che poteva dare, ed ora bisogna fare il passo avanti che proprio grazie ad essa si è reso possibile. Nessun ripudio, nessun disconoscimento, nessuna sconfessione. Quante parole egli non ha usato, a Napoli, per riconoscer i meriti di coloro che risultavano contrari alla sua direttrice di marcia. «Nessuno è ai margini della vita del partito, nessuno è inutile, consenta egli o dissenta...» e quante arti egli non ha profuso perché gli «sconfitti» apparissero nella luce migliore. Ha chiesto il loro appoggio, ha fatto appello al loro coraggio, quasi che non potesse proprio farne a meno. Il modo come riuscì ad ammansire quel leone di Scelba, è uno degli esempi più chiari delle sue capacità cattivanti. Il fatto avvenne il 31 gennaio: la corrente scelbiana aveva diritto a ventiquattro seggi nel Consiglio nazionale. Moro, per ragioni di equilibrio che qui sarebbe lungo spiegare, chiese al suo più spiccato avversario di cederne due, appellandosi al suo senso di responsabilità, generosità, spirito di collaborazione. Chiunque altro avrebbe considerato follia chiedere ad una corrente avversaria il sacrificio di due seggi. Scelba accondiscese.

La fobia dell'urto, dello scontro diretto, è così sentita da Moro, che egli non riesce ad essere aspro nemmeno coi comunisti. Nella sua pur ferma opposizione, si percepisce un timbro non offensivo, non acrimonioso. Moro non perde mai il tono di uomo beneducato, che nessuno al mondo potrebbe indurre alla invettiva scomposta. De Gasperi, che pure aveva doti accomodanti, spesso mandava in bestia i «compagni»; e si ricorderà quale rabbia traspare dalla celebre frase di Togliatti, quando disse che per cacciare De Gasperi dal governo si sarebbe messo volentieri un paio di scarpe chiodate. Erano altri tempi, è vero. Ma il soave segretario dc. che pur sta creando al partito comunista le difficoltà più serie del dopoguerra, i «compagni» non rivolgono mai frasi ingiuriose. Moro non semina vento. Si legga la sua prosa: cauta, scivolante, attentissima a non produrre alcuno choc. Non ha certo cadenze «ciceroniane», come molti vanno dicendo non si in base a che cosa; e sente il professore di diritto, e molte locuzioni di gergo scientifico; ma si osservi come il suo segreto è la figura retorica che si chiama litote: «Non è irrilevante», «non è senza importanza», e così via smorzando e smussando.

Questa attenzione quasi maniaca a non irritare, a non adombrare, a non offendere, forse scaturisce da un tratto del temperamento di Moro, in cui molti credono si possa nascondere il difetto di un uomo per tanti versi così singolare: il pessimismo. Un pessimismo che lo porta a non opinare eccessivamente della pasta, della qualità, dell'intelligenza del suo prossimo. Egli, che ha l'aria così remissiva, è portato a soppesare orgoglio, vanità, ambizione. Molti gli rimproverano di muoversi piano, con troppa circospezione, senza fretta. «Sei un arabo» gli dice il suo amico La Pira. Credo che a lui si attagli singolarmente quello che un grande storico ebbe a scrivere di Fabio Massimo, «temporeggiatore» per eccellenza: «il non muoversi rapidamente per nulla, era il desiderio di essere sicuro di tutti».

Alfredo Todisco



L'on. Moro mentre pronuncia le dichiarazioni ufficiali al termine della riunione di ieri alla «Camilluccia» (Tel.)

Una lettera delle Acli al Presidente Fanfani

Roma, 16 febbraio.

Nel numero di «Azione Sociale» settimanale delle Acli, che uscirà in data 18 febbraio, verrà pubblicata una parte della lettera inviata dalla presidenza centrale del movimento dei lavoratori cristiani al presidente del Consiglio incaricato on. Fanfani. In essa fra l'altro si legge:

«Ci permetta di farci portavoce di alcune esigenze che la nostra esperienza quotidiana ed il nostro legame profondo con i gruppi popolari ed i lavoratori italiani ci portano a sollecitare come linee programmatiche indispensabili:

1) L'acuta preoccupazione innanzitutto che i prossimi mesi di governo siano tesi a mantenere ed irrobustire il clima di libertà politica, senza del quale ogni progresso sarebbe illusorio e ogni passo potrebbe costare un prezzo che i lavoratori cristiani non sarebbero mai disposti a pagare. Libertà politica che non è garantita senza il riconoscimento dell'urgenza di nuove zone e maggiori sfere di responsabile partecipazione democratica; nelle comunità locali, nei nuovi insediamenti urbani, nei vecchi e nuovi organismi produttivi, nei luoghi di lavoro, nel mercato economico.

2) L'importanza preminente che per la soluzione dei più urgenti problemi relativi alla situazione economica venga, quanto prima, avviato e perseguito un tipo di politica economica programmata. Programmazione economica che non è solo o principalmente l'unico modo razionale e corretto di affrontare la soluzione dei problemi economici, ma la grande occasione per una crescita democratica in tutti i momenti e a tutti i livelli.

3) La necessità che, sul piano legislativo, non vengano ricercate né comunque favorite iniziative che si risolvano in vere e proprie pastoie per la vita sindacale e del movimento operaio in generale. Va evitata ogni remora alla vigorosa esperienza del sindacalismo democratico, nella quale — anche se non esclusivamente — i lavoratori riconoscono la strada corretta per tutelare i loro legittimi interessi e indirettamente così concorrere alla dinamica dello sviluppo del Paese intero, in piena autonomia e avendo presenti le esigenze più vaste del bene comune».

Il prof. Vittorio Valletta in udienza da Gronchi

Roma, 16 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat.

La Corte d'Assise esamina il manuale del terrorista

I giudici ne hanno richiesto una copia alla Procura di Trento - Rinviato a martedì il processo ai sette dinamitardi

Roma, 16 febbraio.

Il «Manuale del perfetto terrorista» verrà esaminato dai giudici della Corte d'Assise che dovranno decidere entro la prossima settimana sulla sorte dei sette studenti austriaci e tedeschi che hanno compiuto nel settembre scorso attentati a Trento e a Roma per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi dell'Alto Adige. Questo è stato deciso oggi in seguito ad una richiesta specifica del Pubblico Ministero.

Se si accertasse che i sette imputati si sono comportati così come viene previsto dal «Manuale», attualmente in possesso della Procura Generale di Trento, non vi è dubbio che la loro situazione diventerebbe notevolmente critica e verrebbe ad indebolirsi la loro principale argomentazione difensiva.

I sette studenti infatti hanno sostenuto di essere stati ingannati dalla propaganda austriaca e tedesca e di essere venuti in Italia senza saper che avrebbero dovuto compiere degli attentati. Senonché secondo quel manuale i «terroristi» venivano consigliati ad assumere esattamente quell'atteggiamento che essi hanno assunto quando sono stati arrestati: mostrarsi degli ingenui, sostenere di essere delle vittime, ammettere tutto ciò che era possibile negando le circostanze più gravi e più importanti.

In ogni modo i giudici prenderanno visione dell'opuscolo ed hanno già disposto che un ufficiale dei carabinieri vada a Trento per farselo consegnare dal procuratore generale.

Con la udienza di oggi si è esaurita la istruttoria dibattimentale. Sono stati interrogati gli ultimi testimoni — un interprete e due funzionari di P.S. — ed uno degli imputati Richard Schwach, ha voluto precisare ancora una volta quali obiettivi egli ed i suoi compagni si ripromettevano di raggiungere venendo in Italia. «La nostra azione — egli ha ripetuto — aveva il solo scopo di richiamare l'attenzione della opinione pubblica mondiale: e sul problema delle minoranze tedesche in Alto Adige. Non intendevamo affatto con questa nostra azione favorire l'annessione dell'Alto Adige. Intendevamo soltanto protestare perché non era stato rispettato l'accordo De Gasperi-Gruber».

Il processo è stato poi rinviato a martedì per la requisitoria del pubblico ministero.

Abile «colpo» a Salsomaggiore

Incassa 5 milioni in banca con un assegno da 5000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Fidenza, 16 febbraio.

(c. f.) Un'abilissima truffa è stata consumata venerdì scorso a Salsomaggiore, nella filiale del «Banco di Roma»: era giorno di mercato e la sede dell'istituto di credito era affollata più del solito e il lavoro agli sportelli particolarmente intenso.

Un individuo si presentava allo sportello della cassa del «Banco di Roma», esibendo un assegno circolare da 5 milioni recante la firma di un notissimo mediatore salsese, assai conosciuto dagli impiegati di banca.

Lo sconosciuto chiedeva al cassiere di poter trasformare l'assegno di 5 milioni in cinque assegni circolari da un milione ciascuno. Dopo aver atteso il tempo necessario alla compilazione dei cinque assegni, l'individuo usciva dalla filiale con i cinque nuovi assegni. Niente di più normale se l'effetto da lui presentato per il cambio non fosse stato alterato.

Questa amara constatazione la doveva fare poco dopo il cassiere della banca, il quale esaminando meglio l'assegno da 5 milioni si accorgeva che era stato abilmente falsificato e che in realtà valeva solamente 5000 lire.

Lo colpì con una chiave inglese

Sedici anni all'operaio che uccise il capo reparto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 febbraio.

(c. m.) In Corte d'Assise si è concluso stasera con la condanna a 16 anni il processo a carico di Nicodemo Toscano, il manovale calabrese accusato di omicidio volontario per aver provocato la morte del proprio caporeparto, Mario Regnoli, tirandogli una chiave inglese in testa.

Il quesito che i giudici dovevano risolvere concerneva il modo in cui il Regnoli venne colpito: fu raggiunto dalla chiave inglese lanciata da lontano (come il Toscano confidò ad un amico) oppure venne colpito alla nuca dalla chiave impugnata, come sostenne l'accusa sulla scorta dei risultati della perizia necroscopica? Nel primo caso si trattava di un omicidio preterintenzionale, nel secondo di omicidio volontario.

Stamane, nella requisitoria, il P. M. dott. Lanzi ha sostenuto che il Regnoli fu colpito da vicino e proditoriamente: se il Toscano avesse lanciato la chiave da lontano, come afferma, l'arnese avrebbe dovuto ritrovarsi vicino al moribondo. Concludendo, il P. M. ha chiesto la condanna del Toscano a venti anni di carcere. Il difensore ha invocato una pena mite per omicidio preterintenzionale, con la concessione delle attenuanti generiche e della provocazione.

Dopo due ore di camera di consiglio la Corte d'Assise ha emesso il verdetto condannando Nicodemo Toscano a sedici anni di reclusione ed a tre anni di libertà vigilata. Il Toscano ricorrerà quasi certamente in appello.

Il varo del «Raffaello» e del «Michelangelo» previsto per l'autunno

Piscine, cabine con bagno, televisione singola per tutti sui due nuovi transatlantici italiani

Porteranno ciascuno 1850 passeggeri alla velocità di 50 chilometri l'ora - La sala delle feste sarà la più grande mai progettata su navi moderne - Ma più che al lusso si guarda al conforto nelle varie classi: anche gli ospiti della «turistica» potranno viaggiare da signori - Aumentano, malgrado la concorrenza degli aerei, i clienti dei bastimenti



Il transatlantico «Michelangelo» in costruzione nei cantieri di Sestri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 16 febbraio.

Battesimo sullo scalo, in attesa del varo (previsto per l'autunno) dei due più grandi transatlantici italiani del dopoguerra: **Raffaello** *e* **Michelangelo**, *in costruzione a Genova e a Trieste. I due nomi sono inconsueti, addirittura sconosciuti alla tradizione navale; sembrano però appropriati, nella nostra età oppressa dal tecnicismo, per sottolineare il fondo umanistico del fascino esercitato dalle grandi navi, i soli mezzi di trasporto moderni che conservino al globo dimensioni naturali.*

I due transatlantici saranno gemelli: 42.000 tonnellate di stazza, lunghezza 275 metri. Porteranno 1850 passeggeri alla velocità di 29 miglia orarie. Al profano questi dati dicono poco; converrà aggiungere che oltre le 40.000 tonnellate si entra nella categoria dei «colossi». Non si aspettino, sul mare, i vertiginosi aumenti di velocità degli aerei a reazione; già ai primi del Novecento l'inglese **Mauritania** *di 30 mila tonnellate, correva a 26 miglia; trent'anni fa il nostro* **Rex** *conquistò il «nastro azzurro» sul Nord Atlantico a 28 miglia. La nave ha rinunciato alle gare di velocità, per convertirsi nel mezzo più comodo e riposante, capace di ritemprare e distendere.*

Saranno navi di lusso, si dice: trenta saloni, sei piscine, teatro. La sala delle feste sarà la più grande mai progettata su una nave moderna di quella stazza; uffici di segreteria per gli uomini d'affari, clubs per i giovani, negozi. Ma, più che sul lusso, vien messo l'accento sulla distribuzione del conforto in tutte le classi: piscine, aria condizionata, cabina con bagno privato per tutti, in «prima» come in «turistica». «Living like a lord», dicono gli inglesi per fare pubblicità ai viaggi per mare, ed il «viaggiar da signori» diventa un piacere accessibile a categorie sempre più vaste. Chi ha fretta sceglie l'aereo, ma chi viaggia per fare del turismo inteso civilmente come visione graduale, lenta e meditata della terra, sceglie la nave.

Dieci anni fa, quando la concorrenza dell'aereo era ancora timida sulle grandi distanze (sul Nord Atlantico, nel 1950, 695.000 passeggeri scelsero la nave e 317.000 l'aereo), i transatlantici viaggiavano spesso con una cabina vuota su tre. Su certe linee le navi viaggiavano con duecento passeggeri e trecento uomini di equipaggio. Oggi, aumentate vertiginosamente la velocità e la capacità degli aeroplani (1960: 866.000 passeggeri per nave e quasi 2 milioni per aereo, sempre sul Nord Atlantico) le navi hanno guadagnato una clientela più vasta anche sulle linee che richiedono venti giorni di viaggio; partono quasi sempre complete, tanto che i passeggeri devono prenotarsi perfino con dodici mesi di anticipo.

Nuovi sono i gusti, i costumi ed anche le esigenze dei passeggeri di oggi, con un progressivo livellamento. Transatlantici come il «Raffaello» ed il «Michelangelo», offrono ad ogni passeggero uno spazio pari al doppio di quello offerto dalle navi di lusso dell'anteguerra; lo spazio è oggi diviso fra tutte le classi, tanto da poterle unificare in occasione di crociere. Il passeggero di turistica, la classe più economica, potrà avere sul «Raffaello» e sul «Michelangelo» non solo cabine con aria condizionata, bagno o doccia e servizi privati, anche singoli apparecchi televisivi e telefonici, questi collegabili direttamente con la terraferma via radio. Il razionalismo architettonico, abbandonato ogni riferimento ai modelli terrestri, dà a queste navi una fisionomia individuale, impiegando tecniche nuove come la prefabbricazione delle strutture in leghe leggere e materiali speciali, incombustibili e antisonori. Alcuni aspetti del progresso tecnico nelle costruzioni navali sfuggono al profano: i due nuovi transatlantici, grazie al disegno della carena, correranno alla stessa velocità del «Rex» impiegando minore potenza e consumando nelle ventiquattro ore parecchie tonnellate di combustibile in meno (la quantità media, a velocità di crociera, si aggira sui 250.000 litri di nafta).

Una novità nell'aspetto esterno: i due grandi fumaioli non saranno al centro della nave, come si usava dall'avvento delle macchine a vapore; si alzeranno verso poppa, per far ricadere le scorie in mare e per lasciare completamente liberi i «ponti» superiori, su cui si troveranno piscine, passeggiate, lidi, campi da gioco. Su questi ponti verranno sistemati ristoranti per comodità di chi vuol passare la giornata all'aria aperta senza scendere nei saloni all'ora dei pasti. Il viaggio-vacanza impone un continuo aggiornamento. La nave non è più un albergo, ma un'entità originale, che accentua il suo carattere di «anticittà», di svincolamento dalle pesanti abitudini quotidiane, facendo dimenticare l'aria chiusa delle abitazioni e degli uffici. Dicono che fra dieci anni si volerà dall'Europa in America in due ore, chiusi in aerei privi di finestrini. E' probabile che in quel tempo di prodigi le lente navi abbiano un pubblico ancor più vasto, se le dimensioni umane non saranno cancellate.

Mario Fazio

Conclusa l'avventura

Il piroscafo *Villanova* naviga verso il porto

Cagliari, 16 febbraio.

Il piroscafo *Villanova*, che per circa 48 ore è rimasto in balìa delle onde al largo delle coste occidentali della Sardegna, si è diretto in serata verso il porto di Sant'Antioco. Il cap. Bonaccorsi, comandante del *Villanova*, dopo aver rifiutato l'assistenza di tutte le navi inviate in soccorso, ha comunicato di essere riuscito a riparare il guasto e di poter procedere, sia pure lentamente, con i propri mezzi. Tuttavia al *Villanova*, si è affiancato, nelle prime ore del pomeriggio, il piroscafo *Monfiore* inviato dal porto di Sant'Antioco.

A quanto risulta, il *Villanova* sarebbe in difficoltà per la mancanza di carburante e il *Monfiore* dovrebbe appunto provvedere in caso di necessità. Si è appreso che a bordo del *Villanova* l'equipaggio non ha minimamente sofferto per la brutta avventura.

Una nave con 800 operai a bordo si rovescia a Kiel durante i lavori

E' la baleniera «Vladivostok» in fabbricazione per conto dell'Urss - Difficile salvataggio degli uomini rimasti intrappolati - Uno manca all'appello

(Nostro servizio particolare)
Kiel, 16 febbraio.

Una grossa nave baleniera sovietica (la *Vladivostok* di 17 mila tonn.) in allestimento presso i cantieri «Howaldwerke» di Kiel, si è rovesciata su un fianco, per cause non ancora accertate, mentre 800 operai affollavano la tolda e le sovrastrutture.

Parte degli uomini che sono stati rovesciati in mare sono riusciti a raggiungere a nuoto la banchina, distante poche decine di metri. Altri, rimasti bloccati nell'interno della stiva, sono stati tratti in salvo grazie all'immediata entrata in azione dei servizi di sicurezza. Trentacinque lavoranti sono stati ricoverati presso vari ospedali cittadini in seguito alle ferite riportate. Nessuno dei feriti versa in gravi condizioni. Del tutto avvolti nel mistero permangono i motivi che avrebbero originato lo spettacolare incidente.

La *Vladivostok* costruita dietro progetti forniti da ingegneri russi, i quali avrebbero seguito principi assolutamente inediti, anzi addirittura rivoluzionari, era stata varata il 28 novembre scorso. Sceso in mare, lo scafo era stato preso letteralmente d'assalto da un piccolo esercito di carpentieri, fabbri, elettricisti, arredatori per armare a tempo di *record* l'interno della nave. Secondo i progetti il *Vladivostok* sarebbe dovuto essere una baleniera modello, attrezzata, oltre che per la pesca dei cetacei, alla loro lavorazione ed allo inscatolamento dei sottoprodotti già durante la navigazione.

Le operazioni di allestimento, giunte a buon punto, si svolgevano sotto la sorveglianza diretta di tecnici sovietici i quali controllavano ogni fase della complessa messa in opera.

La presenza dei sovietici può spiegare la rigida cortina di sicurezza stesa dalla polizia attorno ai cantieri «Howaldwerke», i poliziotti hanno impedito l'ingresso ai giornalisti e fotografi, rifiutando persino di rispondere alle domande riguardanti la nave.

Secondo testimonianze raccolte sul posto, ma non confermate da alcuna fonte ufficiale, una piccola esplosione si sarebbe verificata a bordo della baleniera pochi istanti prima del suo capovolgimento. L'incendio seguito allo scoppio era stato rapidamente domato dai vigili del fuoco dei cantieri, quando lo scafo ormeggiato lungo la banchina di un bacino interno, si è piegato paurosamente sul fianco destro.

Scene di panico sono avvenute fra gli operai quando la nave ha iniziato ad inclinarsi. Molti si sono gettati in mare piuttosto che attendere pazientemente i soccorsi. Decine di ambulanze hanno fatto la spola fra i cantieri e gli ospedali per trasportare i feriti a mano a mano che questi venivano estratti dallo scafo. Un operaio manca all'appello, ma non si crede che sia morto. Probabilmente ha soltanto trascurato di presentarsi.

a. p.

Rinviata la sentenza al processo di Tremosine

Brescia, 16 febbraio.

(s. m.) Il processo a carico dell'assassino di Tremosine, è stato rinviato di un altro giorno: la decisione è stata presa questa mattina dopoché il p.m., conclusa l'arringa del secondo difensore, ha dichiarato di voler replicare. L'udienza è stata quindi aggiornata a domattina.

L'avvocato difensore aveva terminato l'arringa, chiedendo una perizia psichiatrica collegiale che dissipi l'incertezza di questa causa. Il difensore ha sostenuto ancora la sincerità nel comportamento del Rossi dopo sua confessione.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio sempre incerta la lotta per il primo posto

Difficile trasferta per Fiorentina e Milan mentre l'Inter gioca a S. Siro con l'Udinese

I calciatori toscani da Ferrara proseguiranno poi il viaggio fino in Cecoslovacchia, dove mercoledì saranno in campo a Zilina - I rossoneri a Lecco - Contro i friulani possibile ma non sicuro l'esordio del nerazzurro Sandrino Mazzola - Il Torino con Panetti e Buzzacchera a Mantova - La Juventus riceve il Palermo

La Fiorentina, nuova capolista del torneo di Serie A, subirà domani il primo attacco a Ferrara; l'allenatore Hidegkuti presenterà: Sarti, Malatrasi, Robotti, Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi, Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Milan, Petris. La Spal intende confermare la formazione che ha battuto l'Inter. Per i toscani, la partita di Ferrara sarà seguita da una successiva e più faticosa trasferta a Zilina, in Cecoslovacchia, dove affronteranno la Dinamo nell'incontro di andata della Coppa delle Coppe. La comitiva rientrerà in Italia giovedì, ed attenderà a Montecatini il successivo impegno casalingo con il Mantova.

Delle dirette inseguitrici dei «viola», il Milan gioca in trasferta a Lecco e l'Inter attende a San Siro l'Udinese. Il viaggio dei rossoneri è breve ma pericoloso, in quanto il Lecco è impegnato a sfuggire alla retrocessione e si batterà con comprensibile decisione. L'allenatore dei lariani, Achilli, farà rientrare in formazione Lindskog al posto di Savioni e, naturalmente, conta su una smagliante prestazione dell'asso svedese. Rocco, *trainer* del Milan, è incerto fra Conti e Ghiggia per la sostituzione dell'infortunato Danova.

Il *trainer* dell'Inter, Herrera non si vuol pronunciare sulla formazione che domenica scenderà in campo a San Siro contro l'Udinese. Comunque, sicure le assenze di Corso, di Bolchi — non ancora rientrati da Asiago — e di Masiero, influenzato, la formazione più probabile dovrebbe contare su: Buffon; Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini (Mazzola), Hitchens, Suarez, Morbello. Il *trainer* neroazzurro non ha escluso il debutto del giovane Sandrino Mazzola.

La Juventus ospita il Palermo che ha fra i suoi punti di forza i juventini — in prestito alla società rosanera — Mattrel e Borjesson, assieme all'oriundo portoghese Fernando. L'allenatore Parola non ha ancora annunciato la formazione bianconera in quanto intende controllare questa mattina le condizioni di Bercellino, che ha riportato giovedì un colpo in allenamento, al quale intenderebbe affidare il ruolo di centromediano. Charles ritornerà in prima linea (con la conseguente esclusione di Rosa) e resterebbero a riposo Castano e Stacchini. Se, invece, Bercellino non potrà giocare sarà Castano ad indossare la maglia numero 5. Ecco la probabile formazione della Juventus: Anzolin; Garzena, Sarti; Mazzia, Bercellino (Castano), Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Rossano. Ieri ha intanto ripreso la preparazione Emoli, infortunatosi nel secondo tempo del derby con il Torino. Il mediano ha iniziato a compiere esercizi in palestra e lunedì riprenderà gli esercizi sul campo. Emoli seguirà i colleghi a Madrid, in veste di turista.

Il Torino è da ieri sera a Verona, dove attenderà sino a domani mattina per trasferirsi a Mantova per affrontare l'undici biancorosso. L'allenatore Santos non deciderà la formazione che al momento di andare in campo, avendo ancora molti dubbi circa la mediana e la prima linea. Certo è il rientro di Buzzacchera e così pure quello di Panetti fra i pali; incerta è invece l'utilizzazione di Law, il quale accusa un dolore all'inguine, e di Ferrini che è rientrato dal concentramento bolognese dei militari ancora dolorante alla gamba. La più probabile formazione del granata dovrebbe contare su: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot (Rosato), Lancioni, Rosato (Schiavo); Albrigi, Cella, Locatelli (Gualtieri), Law (Locatelli), Crippa. Nel Mantova è probabile la sostituzione della mezz'ala Giagnoni con la riserva Del Negro.

Bologna e Roma dovranno sostenere due nuove trasferte sui campi del Vicenza e del Venezia. Gli emiliani impiegheranno i giovani Lorenzini e Furlanis, e faranno rientrare Nielsen; la Roma conta molto su Angelillo, il quale ha dato l'impressione domenica scorsa — segnando anche due reti — di essere tornato al miglior rendimento. A Genova, fra Sampdoria ed Atalanta, si può sperare nel bel gioco, anche se la squadra ligure non ha una classifica molto brillante.



Sandrino Mazzola (a destra), figlio del famoso calciatore granata morto nella sciagura di Superga, esordirà forse nella prima squadra dell'Inter domani a S. Siro

Le partite di domani
(inizio alle ore 15)

Serie A (26ª giornata)
Catania (24)-Padova (16)
Inter (35)-Udinese (9)
Juventus (28)-Palermo (26)
Lanerossi (17)-Bologna (31)
Lecco (16)-Milan (36)
Mantova (24)-Torino (27)
Sampdoria (20)-Atalanta (25)
Spal (21)-Fiorentina (37)
Venezia (17)-Roma (33)

Serie B (23ª giornata)
Bari (14)-Cosenza (15)
Brescia (22)-Alessandria (21)
Como (18)-Novara (20)
Lazio (24)-Modena (27)
Messina (22)-Catanzaro (22)
Napoli (22)-Lucchese (21)
Prato (22)-Pro Patria (24)
Reggina (21)-Parma (23)
Simmenthal (20)-Genoa (33)
Verona (27)-Sambened. (15)

Serie C (Girone A)
Biellese (27)-Casale (20)
Cremonese (16)-Bolzano (6)
Fanfulla (27)-Pro Verc. (17)
Ivrea (14)-Savona (23)
Marzotto (20)-Pordenone (17)
Mestrina (27)-Triestina (25)
Saronno (15)-Sanremese (23)
Treviso (18)-Vitt. Veneto (28)
Varese (24)-Legnano (17)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Discussioni e polemiche in attesa della discesa libera di domani

L'azzurro Senoner è la «rivelazione» dei campionati mondiali di Chamonix

Il diciottenne sciatore italiano è per ora al terzo posto nella «combinata» - Ha sei sorelle e cinque fratelli a Selva - Disaccordi nella squadra francese per la scelta degli atleti - La soddisfazione degli austriaci

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 16 febbraio.

La riqualificazione delle gare di Chamonix, da stanotte elevate di nuovo al rango di campionati del mondo, non ha destato quello eco che era lecito attendersi. Il fatto è che organizzatori, concorrenti e giornalisti avevano stretto una specie di tacito accordo per valorizzare la manifestazione, secondo i binari della logica, continuando cioè a considerarla come il più importante banco di prova dell'intera stagione e la notizia giunta ieri sera a tarda ora da Vienna ha quindi avuto appena qualche commento in sordina, per riversare l'intero interesse sulle due gare che ancora restano in calendario, le due discese libere che promettono di inserirsi memorabili nella storia dello sci.

Gli atleti oggi hanno provato a lungo la terribile «piste verte» dopo di che si sono rinchiusi nei cento alberghi della cittadina le discussioni già accennate ieri, discussioni che hanno per argomento la sconfitta francese nello slalom gigante, il trionfo di Zimmermann e il temibile risveglio degli italiani. Sui francesi, o meglio sul signor Honoré Bonnet, loro direttore tecnico, spira vento di polemica, a dimostrare in pratica come sotto tutti i cieli le batoste siano difficili da digerire: monsieur Bonnet non ha utilizzato nello slalom gigante Charles Bozon, vincitore dello «speciale» e, poiché le cose non sono andate per il verso giusto, le critiche adesso si sprecano.

Ai guai del signor Bonnet si contrappone invece la serena felicità degli austriaci, il cui allenatore ha avuto buon naso all'ultimo momento, quando ha tolto di formazione Stiegler per far posto a Zimmermann. Il ventitreenne cuoco — tale infatti è il mestiere di Zimmermann — qualche anno fa se n'era arrivato a Chamonix, illustre sconosciuto, ed aveva preso il via in quarantesima posizione in una gara. Ciò nonostante, era riuscito a vincere e, forse, il ricordo dell'impresa ha avuto il suo peso nella decisione del trainer austriaco.

Se francesi e austriaci tengono banco nelle chiacchiere, una discreta curiosità destano pure gli italiani. Nogler metterà domenica in pista Alberti, Senoner, De Nicolò e Mahlknecht e tutti i fuoriclasse dello sci confermano di nutrire notevole timore verso Alberti, le cui condizioni fisiche sono in via di netto miglioramento. Alberti è sulla breccia da tempo, e sempre in posizioni di avanguardia, la sua fama dura ormai da anni. Senoner invece rappresenta la novità e il diciottenne gardenese, terzo, per ora, nella classifica della combinata, è preso d'assalto dai giornalisti. Lui li guarda con occhio critico, incerto nel giudicare se la improvvisa popolarità sia in fin dei conti un male necessario oppure se non sia una semplice fonte di noie, che magari lo obbligano a interrompere bruscamente il meritato sonnellino pomeridiano.

Senoner è un personaggio in formato ridotto, nasconde sotto un aspetto pacato la furbizia pronta e sveglia del montanaro. Appartiene a una famiglia numerosa, che gestisce una pensione a Selva ed è in nazionale dal '59. Quest'anno, nelle corse d'inizio di stagione, ha avuto la sorte contraria ed ha infilato una serie di capitomboli di ogni genere. A Chamonix, invece, è rimasto in piedi e le sue doti sono venute in evidenza. Capisce che è la volta buona, i «mondiali» del 1962 rappresentano per lui la grande occasione. E' Senoner, con la calma che lo contraddistingue, dice di avere in partenza un grosso vantaggio, il vantaggio di un gruppo di sicuri tifosi, decisi a giurare su di lui. Snocciola una serie di ben undici nomi; sono i nomi delle sue sei sorelle e dei suoi cinque fratelli, che costituiscono appunto il nucleo dei fedelissimi sostenitori di Senoner, il più quotato aspirante alla successione di Zeno Colò e di Bruno Alberti.

Gigi Boccacini

Fondisti e saltatori in gara a Zakopane

Zakopane, 16 febbraio.

Domenica mattina, con la gara maschile dei 30 chilometri avranno inizio i campionati mondiali nordici di sci a Zakopane, in Polonia. Complessivamente dieci sono i titoli in palio: tre femminili (5 km., 10 km. e staffetta 3x5 km) e sette maschili (15 km., 30 km., 50 km. e staffetta 4x10 km.), combinata fondo salto, salto sul trampolino medio di 65 metri e salto sul trampolino grande di 90 metri). Quella dei due titoli nel salto è la vera novità dei «mondiali» 1962, una innovazione che avvicina in un certo qual senso il salto con gli sci ai tuffi nel nuoto.

L'Italia ha inviato a Zakopane otto fondisti «puri» (De Florian, De Dorigo, Steiner, Mayer, Manfroi, Stella, Dibona e Stuffer) due combinatisti (Perin e Backer) e quattro saltatori (Bruno e Dino De Zordo, Zandonel e Aimoni).

I ricchi all'esame dei poveri

La Spal, squadra di mezza classifica, dopo aver battuto 7 giorni prima l'Inter, riceverà domani la Fiorentina, nuova capolista

Il primo posto in classifica dipende dalla Spal. La squadra di Ferrara viene formata ogni anno con un gruppo di «promesse» del calcio guidate da nomi famosi che non interessano più alle grandi società, l'ex-interista Massei, l'ex-juventino Cervato, l'ex-fiorentino Micheli e così via; ha per traguardo massimo le posizioni di centro classifica, sogno comune ai piccoli clubs che vogliono garantirsi la permanenza in serie A, senza avere il bilancio che possa competere con le cifre incassate dai rivali di Milano, Torino, Genova, Roma e degli altri centri di rilievo. Il miglior elemento della Spal è forse il suo presidente Mazza, l'uomo che sa acquistare a poco prezzo e vendere cari i calciatori, ripetendo ad ogni stagione il miracolo economico di far concorrenza ai miliardi con pochi milioni.

Domenica scorsa questa Spal di Mazza ha ricevuto l'Inter e l'ha sconfitta facendola cadere dal primo al terzo posto della graduatoria. Domani ospiterà la Fiorentina, proprio la compagine che ha sostituito i nerazzurri nella posizione più invidiata.

Prima che il campionato finisca dovranno pure giocare a Ferrara la Roma ed il Milan. Per la posizione delle quattro squadre di testa avrà quindi molta influenza il risultato ottenuto su un modesto campo di provincia.

I ricchi all'esame dei poveri: è una situazione interessante, che da una parte renderà più aspro il gioco di chi con minori mezzi deve sostenere il confronto (con compagini di maggior classe, dall'altra obbligherà gli squadroni al massimo sforzo.

Domani la Fiorentina saprà superare l'Inter nel confronto indiretto così come l'ha sconfitta direttamente poche settimane prima a Firenze? La giornata calcistica offre alla squadra viola l'occasione di confermarsi degna del primato.

Il Milan intanto lotterà pure contro una formazione «difficile». A Lecco si gioca per la salvezza ed i rossoneri che a San Siro hanno stentato a battere un modestissimo Venezia dovranno impegnarsi severamente.

La partita meno pericolosa, tra le tre grandi, tocca questa volta all'Inter. E' vero che l'Udinese è reduce dal primo successo ottenuto in trasferta, sul campo del Torino, ma è improbabile che i friulani possano ripetere un risultato a sorpresa.

In definitiva questo strano e avvincente campionato di calcio potrebbe riportare il trio di testa sullo stesso livello di punti, oppure capovolgere nuovamente le posizioni. Raramente si è avuta tanta incertezza nella corsa allo scudetto.

In coda, oltre all'incontro dei Lecco, di cui si è detto, sono da segnalare le partite del Padova a Catania, della Roma a Venezia e del Bologna a Vicenza. Tutte queste compagini sono comprese tra i sedici ed i diciassette punti (ma Padova e Lanerossi hanno un incontro da recuperare). Anche il settore retrocessione resta dunque caratterizzato da un appassionante equilibrio di valori. Al limite di questo settore sta la Samp che dovrà fare molta attenzione a non perdere contro l'Atalanta a Marassi, se non vorrà cadere nelle ansie della lotta per la salvezza.

Una posizione a parte nel quadro del campionato tocca domani a Torino e Juventus. I granata, a Mantova, vorranno cancellare la deludente impressione suscitata domenica scorsa: se Law sarà in grado di giocare, il suo rientro potrà offrire un notevole apporto al gioco di attacco. Il biondo inglese, ammaestrato dalla pericolosa e recente esperienza, ha affermato di volersi riabilitare. Gli riuscirà domani il primo passo verso la completa rivalutazione da giocatore?

La Juventus incontra il Palermo tra le due gare con il Real Madrid. Come già sette giorni prima, a Catania, la squadra bianconera scenderà in campo pensando in parte all'avversaria da affrontare sul momento ed in parte allo squadrone spagnolo con cui deve vedersela mercoledì. Sia in campionato che in Coppa dei Campioni i juventini cercano una riscossa. Nelle difficoltà possono dimostrare il loro valore o, almeno, la loro serietà sportiva.

p. b.

Tra due settimane le prime gare

Varato il programma dell'ippodromo torinese

Il «Principe Amedeo» si correrà il 20 maggio e sarà dotato di 10 milioni - Illuminata la pista di trotto

Fra poco più di due settimane, il 4 marzo, avrà inizio l'attività ippica torinese del 1962. Si riapre l'ippodromo del trotto. Le corse si succederanno poi fino all'inizio di dicembre, con una breve pausa nel periodo di Ferragosto. Sono in complesso 56 le giornate di corse, per le quali l'Unione nazionale razze equine ha stanziato poco più di 280 milioni. I trottatori saranno di scena 51 volte, i purosangue del galoppo 25. La prima corsa, al trotto si avrà il 4 marzo, l'ultima il 29 novembre.

Per i purosangue l'attività inizierà il 1° maggio per concludersi il 2 dicembre.

Le prove principali del galoppo saranno, in primavera, il Gran Premio Principe Amedeo (20 maggio, L. 10.500.000, m. 2400), il Gran Premio Città di Torino (2 giugno, L. 10 milioni, m. 1800).

Le gare di maggior importanza del trotto sono la prova torinese del campionato nazionale, il 15 luglio, quando si correrà il Gran Premio Società Campo di Mirafiori (lire 4.000.000, m. 2100) e il Gran Premio Città di Torino (lire 5.000.000, m. 2100). Questa corsa, che sostituisce il Gran Premio del Centenario dello scorso anno, ha visto sorprendentemente ridotta dagli enti romani la dotazione; i dirigenti torinesi confidano però di poterla portare — se non ai 10 milioni del 1961 — almeno ad 8 milioni. Per il giorno della disputa della prova di Campionato dovrebbe essere completato l'impianto di illuminazione della pista; si avrebbe così il 15 luglio l'inaugurazione delle corse di sera, motivo di particolare richiamo per il pubblico.

Per i primi due mesi di attività è già stato comunicato il programma. Si terranno quindici riunioni, con una dotazione complessiva di premi di circa 90 milioni. Un motivo di interesse fin dalla prima giornata, quando verrà disputato il Premio dell'Unione (lire 600.000, m. 2100), in cui saranno a confronto cinque guidatori dilettanti italiani e cinque francesi; questa gara fa parte di un ciclo di prove che si disputano, fra la fine di febbraio ed il principio di marzo.

Il giocatore e la moglie dopo la sentenza



Francisco Ramón Lojacono e la moglie Maria Cercas Mendez in un bar, dopo la sentenza del Tribunale di Roma: i due coniugi si sono salutati cordialmente (Telef.)

Boxe ieri sera a Milano

Moraes e Vecchiatto vittoriosi per k. o.

Milano, 16 febbraio.

La riunione pugilistica svoltasi al Palazzetto dello Sport al Lido di Milano e imperniata sul combattimento fra il brasiliano Moraes e il tedesco Ball ha riscosso un buon successo di pubblico.

Moraes, il negro mediomassimo brasiliano postosi in evidenza a Roma per il suo match contro Rinaldi, ha confermato le sue notevolissime qualità: in meno di due riprese ha messo k. o. il germanico Ball, uno dei migliori medio-massimi tedeschi.

Nel secondo round infatti il negro brasiliano, scattato decisamente all'attacco, ha colpito Ball con un secco uno-due dopo nemmeno 40": il tedesco andava al tappeto, si rialzava dopo 8" e veniva nuovamente investito dal pugile brasiliano. Dopo qualche scarica, un altro «uno-due» lo ributtava sul tavolato.

Un'altra fulminea vittoria è stata ottenuta dall'ex campione italiano dei leggeri, Vecchiatto, il quale sta risalendo velocemente i gradini delle quotazioni europee. Questa sera Vecchiatto ha posto k. o. dopo pochissimi secondi il brasiliano Texeira, un leggero che si era posto in evidenza in questi ultimi mesi in Italia per una serie di buoni incontri. Contro Vecchiatto non ha resistito nemmeno un minuto.

Riconosciuto colpevole di lesioni alla moglie

Il calciatore della Roma Lojacono condannato a 4 mesi di reclusione

Concessa la condizionale: la mezz'ala non andrà in prigione - La signora Maria Cercas Mendez aveva in un primo tempo rivolto gravi accuse al marito, ma in tribunale ha cercato di minimizzare gli incidenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Le mezz'ala della Roma Francisco Ramón Lojacono, famoso forse più per le sue stranezze che per le sue indiscusse doti di calciatore (ha giocato otto volte nella nazionale azzurra e sul mercato calcistico la sua valutazione si aggira intorno ai 250 milioni) è nuovamente al centro di un caso giudiziario. Questa volta però si tratta di qualcosa di ben più grave delle solite squalifiche e ammonizioni inflitte dal giudice sportivo ed alle quali l'estroso giocatore italo-argentino sembra aver fatto ormai l'abitudine, detenendo in questo campo una specie di record (durante il campionato in corso ha già collezionato sei giornate di sospensione).

Il giudice sportivo è stato sostituito questa volta dai giudici del tribunale di Roma che hanno condannato Francisco Ramón Lojacono, a quattro mesi di reclusione per aver causato delle lesioni alla moglie. Il calciatore, al quale sono state concesse le attenuanti generiche essendo incensurato e la sospensione condizionale della pena, è stato assolto per insufficienza di prove dalla accusa di essere venuto meno ai suoi obblighi verso la famiglia e, «perché il fatto non costituisce reato», da quella di maltrattamenti. Solo parzialmente hanno raggiunto un risultato positivo gli sforzi fatti questa mattina dalla signora Lojacono per minimizzare gli episodi e dare così un aiuto concreto al marito.

Francisco Ramón Lojacono venne in Italia nel 1957 dall'Argentina dove aveva sposato Rosa Maria Cercas Mendez. Il matrimonio, allietato dalla nascita di una figlia, Maria Gabriella, fu inizialmente felice. Poi quando Francisco da Vicenza si trasferì a Firenze cominciarono le prime liti. Francisco Lojacono, forte, robusto, esuberante ha sempre avuto un debole per le belle signore, ma si era trattato sempre di «scappatelle» senza nessuna traccia. A Firenze però la situazione assunse aspetti critici e la signora Rosa Maria Cercas Mendez sentì il bisogno di richiamare all'ordine suo marito. Il trasferimento da Firenze a Roma anziché risolvere, accentuò la crisi matrimoniale. Francisco Lojacono, ogni qual volta gli era possibile, compatibilmente con i suoi impegni sportivi, tornava a Firenze, dove non era un mistero che avesse lasciato un legame abbastanza solido. La moglie a questi continui viaggi reagì e dalle parole si passò ben presto ai fatti. La conseguenza fu che il 23 ottobre 1960 Rosa Maria Cercas Mendez si rivolse al magistrato per denunciare suo marito.

«Sono stata più volte ingiuriata — disse — mio marito più volte ha abbandonato il tetto coniugale e una volta mi ha picchiato producendomi delle lesioni».

L'accusa era grave. Ma questa mattina Rosa Maria Cercas Mendez non ha avuto la forza di sostenerla. Anzi, nei limiti del possibile, ha cercato di dare una mano a suo marito. Bisogna tenere presente che tra i coniugi Lojacono è tornata ormai una certa calma. Non si sono riconciliati, è vero: ma nell'interesse soprattutto della figlia si sono separati consensualmente. Il calciatore provvederà a dare mensilmente 200 mila lire alla moglie e lei consentirà al marito di vedere la figlia ogni qual volta lo chieda.

«I litigi con mia moglie — ha spiegato questa mattina Lojacono ai giudici — erano frequenti, ma non ho mai trascesso. Il giorno che ella riportò le lesioni fu perché cadde nel tentativo di strapparmi dalle braccia mia figlia. Ho sempre fatto fronte ai miei obblighi tanto che mia moglie ha economizzato sei milioni».

«La ragione più importante dei nostri litigi — ha spiegato a sua volta la signora Maria Rosa Cercas Mendez — era che mio marito pretendeva che io tornassi in Argentina mentre io non volevo lasciarlo solo. Secondo lui se mi fossi allontanata per un breve periodo di tempo per poi rientrare in Italia la pace sarebbe tornata tra noi. In ogni modo — ha aggiunto la signora — Francisco non mi ha picchiata. Sono caduta nel corso di una discussione».

Ed allora perché la signora ha denunciato il marito? La risposta è stata incerta. Il pubblico Ministero ha chiesto che il calciatore venisse condannato a sei mesi per lesioni e per mancata assistenza. Il Tribunale lo ha condannato a quattro mesi ma soltanto per lesioni. Tutto praticamente si è ridotto ad una formalità perché la pena è stata sospesa condizionalmente. Francisco Lojacono si è allontanato dal Palazzo di Giustizia dopo aver salutato cordialmente sua moglie come se non fosse nulla accaduto.

Guido Guidi

Bartali si allena in Riviera per una corsa di ex assi del pedale

Rapallo, 16 febbraio.

Gino Bartali si sta attivamente allenando in Riviera per riprendere l'attività agonistica. Per l'addietro si era accennato a diverse riprese a questa eventualità, ma l'anziano campione aveva sempre negato d'avere intenzioni del genere. Invece da alcuni giorni, il fiorentino imbottito di maglie di lana per calare di peso è impegnato a pedalare lungo le strade della Riviera di Ponente a fianco dei ragazzi della S. Pellegrino.

Non si tratta d'una delle solite trovate pubblicitarie, ma d'una autentica ripresa di attività da parte non solo di Bartali, ma anche di altri «assi» internazionali, ormai a riposo da qualche anno. E' infatti in stato di avanzata realizzazione una Sanremo-Milano a tappe, riservata ad excorridori professionisti di chiara fama, che dovrebbe svolgersi nella seconda quindicina di marzo.

L'«Angelo bianco» stasera sul ring nella riunione di catch a Torino

Tornano questa sera alla Palestra Ponchia gli assi francesi del *catch*, dopo il successo della recente riunione torinese alla quale aveva partecipato l'Uomo Mascherato. La *troupe* di stasera comprende come numero di attrazione l'«Angelo bianco», un lottatore che si batte con una cappa candida ed è considerato a Parigi allo stesso livello dell'«Uomo Mascherato». Sarà di nuovo sul ring Cheri-Bibi, che già si è esibito sul ring torinese.

Il programma (inizio alle ore 21,15): *Pesi massimi:* (in 1 ora od una caduta): L'Angelo bianco contro Bobby Duranton (exmister Europa); Edouard Carpentier contro Jack Cabanne. *Match* a quattro (in due *manches* ed eventuale bella - durata un'ora): René Ben Chemoul e Gilbert Cesca contro Cheri-Bibi e Gio Gueret. *Pesi medi* (in 20 minuti od una caduta): Il Conte di Daldone contro André Marie.

Ci scrivono i lettori sui problemi della scuola

I cattivi risultati della “media„

La colpa è del programma o dei professori? - Una preside è preoccupata per lo scadimento degli studi - Ma un padre vorrebbe che la scuola fosse adeguata alla capacità della maggioranza degli allievi - Serviva l'esame di ammissione? - Critica alle elementari

Numerosi altri lettori hanno scritto a risposta della lettera inviata dalla preside e dagli insegnanti della «Giacosa» sui risultati ottenuti nel primo trimestre dagli alunni che sono entrati nella prima classe della media senza aver sostenuto l'esame di ammissione. Gli insegnanti della «Giacosa» accusano rilevato uno scadimento nel profitto. Anche a Milano i presidi delle scuole medie in una relazione hanno dichiarato di non essere soddisfatti; il Provveditore agli studi di quella città con una circolare ha invitato i professori a persuadere gli allievi che non debbono affatto disperare e ad aiutarli, con particolari cure, a superare le difficoltà in cui si dibattono. Il problema della preparazione degli studenti non si limita alla prima media, ma investe tutta la scuola, dalle elementari alle superiori. Pubblichiamo alcune delle lettere ricevute.

Signor Direttore,

«aderisco anche a nome dei miei Colleghi alla proposta della Direttrice dr. M. Cavallo di indire un democratico incontro con gli Insegnanti della Scuola Media "Giacosa" e con tutti coloro che sentono la necessità di discutere "a viso aperto" i problemi della scuola italiana d'oggi, *tutta* sotto inchiesta per il suo scarso funzionamento.

«Nell'incontro si cercherà di dare una adeguata risposta non solo agli Insegnanti della Scuola Media "Giacosa", ma all'opinione pubblica del nostro paese che, al punto in cui sono giunte le cose, vorrà solo sapere se la nostra scuola non funziona perché sono errati i programmi scolastici e i metodi di applicazione, oppure se la scuola oggi in Italia non funziona perché gli Insegnanti (leggi relazioni ministeriali e provinciali sui concorsi medi e magistrali ecc. ecc.) sono dei somari».

Sandra Cesari Viretti
Insegnante scuola elementare Ambrosini (Torino)

Signor Direttore,

«ho visto su *La Stampa* le repliche di alcuni lettori alle osservazioni dei professori della Scuola Media "G. Giacosa".

«Sono una preside di Scuola Media, incaricata da due anni, professoressa di Lettere con 13 anni di insegnamento, di cui 7 fuori ruolo nell'Avviamento e 6 in ruolo nella Scuola Media. Purtroppo sono costretta a condividere le opinioni dei qualificati colleghi della "Giacosa" valendomi sia della mia esperienza diretta, sia di quella delle mie colleghe, che quest'anno conducono le prime classi della mia scuola; anche esse non sono alle prime armi ed hanno al loro attivo esperienze decennali; quindi conoscono assai bene i programmi ed il loro svolgimento e sono in grado di giudicare la scuola di prima, quella di ora e quella di poi.

«Vedo che anche la direttrice didattica di Gassino Torinese ammette che le scuole elementari sono "alquanto declassate" e ne adduce giustificati e giustificabili motivi, ma non vedo il nesso logico per cui, ad ovviare una situazione di declassamento si debba provvedere con un ulteriore e stabile impoverimento dell'insegnamento. Pensiamo piuttosto a guarire il male quando è piccolo.

«Riguardo alle lettere dei padri di famiglia, che io ammiro per il loro senso di responsabilità, sentimento che si sta rarefacendo di giorno in giorno, penso che non possano portare un valido contributo alla discussione in quanto si tratta di scritti di persone venute a contatto di una Scuola Media per la prima volta, secondo le loro dichiarazioni. Non è difficile ottenere una sufficienza in prima Media, siano tranquilli, è necessario, però, adoperare il cervello, quel meraviglioso sistema che, sollecitato, stimolato, esercitato fin dalla prima fanciullezza, si rende duttile a qualsiasi apprendimento fino a raggiungere le più alte vette del raziocinio.

«Siamo preoccupati anche noi di questa situazione e non ci limitiamo a giudicare solamente i bambini che ci vengono mandati a scuola, anzi, ci avviciniamo loro con tutto l'affetto che la nostra maternità o paternità spirituale ci ispira, ma desideriamo che ci seguano, che spicchino il volo verso i sentieri del conoscibile e perciò vogliamo fornirli di robuste ali, ali intessute di capacità di ragionare, di serietà nel concepire lo studio, di coscienza dello sforzo quotidiano che ogni conquista richiede».

Prof.ssa Luisa Lonoce
Preside incaricata della Scuola Media di Canelli

Signor Direttore,

«è quasi incredibile che nell'anno 1962 un gruppo di professori di una scuola media scriva una lettera come quella inviata a *La Stampa* e che il giornale l'abbia pubblicata.

«Ma come è possibile non rendersi conto che il programma di una scuola dell'obbligo deve essere adeguato all'età mentale di almeno l'80 per cento degli alunni? La selezione deve cominciare dopo la scuola dell'obbligo, e per questo sarebbe assai più logico che i professori chiedessero l'istituzione di un esame di ammissione alle scuole medie superiori, che continuano a sfornare diplomati privi delle necessarie attitudini».

Alessandro Ferrero

Sig. Direttore,

«stento a credere che la Scuola Media sia peggiorata come asseriscono, dopo appena tre mesi di lezioni, i Professori della Scuola Media "Giacosa" di Torino, perché è stato abolito l'esame di ammissione; anzi vorrei pregare i colleghi di pubblicare una seconda statistica col numero degli allievi ammessi e dei non ammessi nell'ultimo triennio.

«Se anche in quella Scuola, come è successo in questi ultimi anni un po' dappertutto, i respinti si erano ridotti a cinque, sei anche dieci unità su 200-300 candidati, è il caso di dire che l'esame di ammissione serviva a ben poco.

«A cosa era ridotto, in sostanza, questo esame? Ad una pura formalità di cui non eran più convinti nemmeno gli stessi Insegnanti, a un doppione qualitativamente peggiorato assai della licenza di 5ª elementare.

«Aveva finito col perdere il suo originario carattere selettivo, era divenuto estremamente facile per la raccomandata benevolenza, per i saggi scritti imparaticci e per l'accertamento orale su materie basilari fatto di gran carriera in considerazione del numero ogni anno crescente dei candidati e per i concomitanti esami di Idoneità e di Licenza in uno dei periodi più laboriosi dell'anno scolastico.

«Quando poi si pensi che alcuni di quei pochi sfortunati sarebbero stati recuperati nella 2ª classe con quella più accurata preparazione che forse loro mancò perché la povertà delle famiglie non aveva potuto sopportare le spese delle lezioni private, di cui si avvalsero invece largamente tanti altri, l'esame di ammissione proprio per questo appariva anche antisociale per la discriminazione che comportava.

«Infatti la Scuola di Avviamento non è forse considerata, a torto o a ragione, la scuola dei poveri, dei meno dotati, quando è risaputo che molti ragazzi, ricchi d'intelligenza e di volontà, che avrebbero trovato nella Media l'indirizzo di studi più confacente alle loro capacità, hanno dovuto scegliere la prima perché lì non si pagano tasse e perché è facile avere libri e quaderni gratis?

«Così come si svolgeva, questo esame era un perditempo per tutti; di grande, ahimè, mostrava soltanto il doloroso trauma psichico di madri e di padri, gli occhi innocenti e spauriti di bambini di 10 anni davanti a commissari per lo più inesperti del loro piccolo mondo, ma tenaci nella loro funzione.

«Mi meraviglio, quindi, che in un regime democratico che ha cancellato tante leggi superate, si sia ancora fermi alla riforma Bottai e si perda ancora tempo a discutere su quelle che è matura nella coscienza di tutti».

Prof. Costagli Giuseppe
Scuola media statale «Carducci», Busca (Cuneo)

Signor Direttore,

«gli scritti che ho letto su *La Stampa* riguardanti il problema della "Scuola Media" mi inducono a fare alcune considerazioni:

«*a*) E' innegabile che per quanto riguarda la scuola in generale e quella media in particolare esiste una grande confusione di programmi, di indirizzi, di orientamento. Ciò genera nella maggioranza dell'opinione pubblica un senso di incertezza con successivi incauti giudizi. Sarebbe opportuno che si chiarissero i concetti fondamentali, specie in relazione alla scuola d'obbligo ed ai vari indirizzi di studi secondo le capacità individuali.

«*b*) Per quanto riguarda il problema specifico della "Scuola Media" c'è da aggiungere che bisognerebbe potenziarla sempre più, pur rivedendone i programmi. L'esame di ammissione venga pure soppresso, ma senza che ciò significhi licenza per tutti gli scolari di poter liberamente accedere alla media, in quanto è innegabile che per frequentare detta Scuola vi deve essere una selezione (selezione non dal punto di vista sociale, ma esclusivamente di capacità). Questa selezione dovrebbe avvenire nelle quinte classi elementari dove i maestri conoscono bene gli alunni idonei per i diversi indirizzi scolastici.

«*c*) Si dovrebbe ammettere che la preparazione della quinta elementare non è sufficiente per l'accesso alla Scuola Media, perché è necessario un particolare approfondimento di tutte le più importanti materie, principalmente la lingua italiana».

Infante Cosimo
Insegnante elementare a Nole Canavese (Torino)

Più fotografi che per qualsiasi personaggio della politica o del cinema



Il cardinale Wyszynski arriva a Roma tra calorose manifestazioni di simpatia (Tel.)

Una folla imponente per il card. Wyszynski

Onori ufficiali del Vaticano - E' segno che è stata approvata senza condizioni la sua linea di tolleranza in Polonia tra Chiesa e Stato comunista

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 16 febbraio.

Il Vaticano ha riservato la più solenne accoglienza al cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, giunto a Roma questa mattina alle 8,45. Alla stazione Termini erano convenuti per riceverlo il sostituto della segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua, il segretario particolare del Pontefice, mons. Capovilla, un altro prelato della sezione affari ecclesiastici straordinari della stessa segreteria di Stato, mons. Luigi Poggi, l'arcivescovo polacco residente in Roma mons. Gawlina.

Per i precedenti arrivi del porporato a Roma nella primavera del 1957 e nell'ottobre del 1958, l'ufficialità delle persone inviate ad accoglierlo era stata assai più ridotta. Molti erano allora gli interrogativi che si sollevavano quanto alla bontà del sistema seguito dal cardinale nel proteggere e favorire ad ogni costo una «coesistenza» di reciproca tolleranza tra Chiesa e Stato nella Polonia comunista, oggi essi sono caduti e la «linea» seguita dall'arcivescovo di Varsavia ha dimostrato la sua capacità di tenuta, senza rinunciare in nulla ad un atteggiamento di fermezza.

Una prova lampante di ciò era del resto nel fatto che questa mattina tra la folla di centinaia e centinaia di ecclesiastici, di esuli polacchi residenti in Roma, fossero rappresentate allo stesso modo tanto l'ambasciata della Repubblica popolare polacca presso il Quirinale che la «gerenza d'affari» diplomatica, accreditata dal governo di Londra in esilio presso la Santa Sede.

Appena messo piede a terra l'arcivescovo di Varsavia è stato letteralmente assalito da fotografi e da fedeli. A malapena protetto da un discreto numero di agenti e carabinieri, ha dovuto più che camminare, seguire passivamente la spinta della folla che lo attorniava.

I fotografi, affluiti numerosissimi alla stazione Termini (qualcuno, pratico di fatti del genere, ha assicurato che mai sono stati tanti per l'arrivo di un qualsiasi altro personaggio della politica o del cinema) continuavano a scattare *flash* su *flash*, il Cardinale levava la mano destra in segno di benedizione, stupito egli stesso del calore e della confusione che regnava intorno a lui. Ogni tanto mormorava «Bravi, basta, basta» e finalmente ha potuto raggiungere il salone d'onore della stazione ed avviarsi così all'uscita.

Due profughi polacchi sono riusciti a consegnargli mazzi di garofani bianchi e rossi, i colori della bandiera polacca, e l'arcivescovo di Varsavia li ha levati in alto in segno di saluto e di ringraziamento. Fuori della stazione lo attendeva una automobile, incaricata di condurlo all'Istituto polacco in Roma, in via Pietro Cavallini, distante dal Vaticano non più di mezzo chilometro.

Domani probabilmente il cardinale Wyszynski si recherà in Vaticano per prendere contatto con il segretario di Stato, cardinale Amleto Cicognani; da lunedì parteciperà poi nel Palazzo Apostolico alle sedute della Commissione centrale preparatoria del Concilio Ecumenico. E' oltremodo significativo che proprio oggi l'organo vaticano dedichi un articolo ai vescovi polacchi imprigionati e deportati in Siberia, prendendo lo spunto dal compiersi del 70° anno di età del metropolita greco orientale di Leopoli, mons. Slipyi, che, secondo notizie non del tutto confermate, si troverebbe oggi prigioniero in una località a sud est di Mosca, a Ruzaewka.

Dichiara esplicitamente *L'Osservatore Romano* che mons. Slipyi soffre oggi «per la esemplare fedeltà alla sua vocazione, al suo ufficio, al vicario di Cristo», esalta l'eroismo degli altri membri dell'episcopato polacco imprigionati e morti nelle carceri comuniste e conclude: «Oggi dunque, nel suo settantesimo anniversario, il pensiero riconoscente e commosso della cattolicità si volge al venerando arcivescovo, ai suoi confratelli nell'episcopato e nel sacerdozio, ai fedeli oppressi e al loro fulgido esempio».

Filippo Pucci

Gran festa per un matrimonio

Da 25 anni in un paese non ci si sposava più

Luino, 16 febbraio.

(a. c.) Ad Orascio di Montegrino, frazione del Luinese che conta 43 abitanti, dopo 25 anni è risuonata la marcia nuziale. Infatti, era un quarto di secolo che nel paese non si svolgevano matrimoni e l'avvenimento ha assunto proporzioni di festa grande per tutti.

Gli sposi, due ventitreenni, Giovanna Zanini e Ferdinando Micheli, sono stati abbracciati e sommersi dall'entusiasmo dei compaesani, che al gran completo hanno presenziato alla cerimonia nella chiesetta, riaperta per l'occasione. Tutti si sono poi ritrovati al banchetto nuziale.

I genitori in angoscia sperano voglia soltanto tornare a casa

Fugge da una clinica milanese in camicia da notte la studentessa aostana già scomparsa a Fiumicino

La giovane, sofferente per un forte esaurimento nervoso, era ricoverata in osservazione - Nel dicembre scorso si era allontanata dall'aeroporto romano facendo perdere le sue tracce per una quindicina di giorni Questa volta ha scavalcato il muro di cinta dell'ospedale ed è scesa in strada dove un'auto attendeva



La studentessa diciannovenne Gabriella Franceschina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 febbraio.

Una bella e giovane valdostana, ospite di una casa di cura per malattie mentali, è fuggita ieri sera e finora di lei non si è trovata traccia alcuna: fonogrammi di ricerche sono stati inoltrati a tutti i posti di polizia ed in particolare a quelli del Piemonte. La fuggiasca è la diciannovenne Gabriella Luigia Franceschina, abitante coi genitori ad Aosta, in via Marmore 4. La giovane era stata ricoverata circa quindici giorni or sono nell'istituto psichiatrico Paolo Pini di Affori, grosso paese nei pressi di Milano, su consiglio dei suoi medici per farsi curare di un forte esaurimento nervoso. Come si ricorderà, nel dicembre scorso la Franceschina era scomparsa dall'aeroporto di Fiumicino di Roma dove si trovava con i genitori.

Ieri sera, verso le 18,30, uno degli inservienti dell'ospedale aveva notato una figura di donna nell'atto di scavalcare il muro di cinta alto più di due metri e mezzo: quando è accorso la giovane era già balzata a terra e con rapidità incredibile aveva raggiunto una «1100» color grigio che attendeva poco lontano col motore acceso. La vettura si è ben presto dileguata nel buio in direzione di Milano.

Dato l'allarme non è stato difficile accertare che la ragazza fuggita era la Franceschina: l'ammalata ha lasciato nel suo armadietto gli indumenti e per non dare nell'occhio mentre attraversava i lunghi corridoi, aveva reputato opportuno non togliersi la camicia da notte sulla quale aveva infilato la vestaglia da camera che è stata poi trovata sotto il muro scavalcato in un punto seminascosto dagli alberi.

Le ricerche da parte dei carabinieri e della polizia sono subito iniziate ma finora non hanno dato alcun esito: è stata avanzata l'ipotesi che l'ammalata avesse da tempo progettato la sua fuga accordandosi con qualche amico. Le suore addette alla sua cura, comunque, non avevano mai sospettato di lei, un tipo calmo ed all'apparenza rassegnato: soltanto una volta Gabriella Luigia Franceschina aveva raccontato di essere «attesa» da una «persona cara». Ma le compagne avevano creduto si riferisse al giorno della sua guarigione.

Domenica pomeriggio, giorno di visita, l'ammalata aveva ricevuto alcune persone con le quali s'era intrattenuta a lungo in un salotto: da quel giorno, in cui deve aver architettato la fuga, non aveva mai fatto trapelare il suo segreto e con le compagne appariva tranquilla e serena. La polizia è propensa a credere che la giovane si sia rifugiata in Piemonte, in quanto soltanto in quella regione aveva dichiarato di avere conoscenti.

g. m.

«Forse sentiva nostalgia» dice il padre ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 febbraio.

La nuova fuga di Gabriella Franceschina ha gettato nella costernazione la famiglia, che risiede ad Aosta in via Marmore 4. La studentessa, che soffre di improvvise amnesie, ha già fatto occupare di sé le cronache nel dicembre scorso.

Il 28 dicembre Gabriella, che ha 19 anni e frequentava una scuola di lingue a Roma, scomparve dall'atrio dell'aeroporto di Fiumicino. Il padre, dott. Luigi, impiegato alla Nazionale Cogne di Aosta e la madre signora Gioconda, l'avevano lasciata per qualche minuto sola in macchina, mentre si recavano a salutare alcuni amici: al loro ritorno la ragazza non c'era più. Aveva chiesto un passaggio fino a Roma al proprietario di una «600» e si era allontanata senza lasciare traccia di sé.

Le ricerche subito iniziate non avevano dato esito. Il 9 gennaio scorso, quando ormai i genitori stavano perdendo la speranza di rivedere Gabriella, questa era tornata alla pensione romana in cui alloggiavano i coniugi Franceschina. Aveva dichiarato di non ricordare nulla dei 13 giorni trascorsi dalla sua fuga. Il padre, dopo averla accompagnata ad Aosta, l'aveva condotta a Milano, sottoponendola ad un periodo di osservazione in una clinica.

La famiglia di Gabriella è stata avvertita questo pomeriggio della nuova fuga della ragazza. Il dott. Luigi Franceschina, col quale abbiamo avuto stamane un breve colloquio, ha detto che forse sua figlia è fuggita perché sentiva nostalgia dei suoi cari. Egli spera che la studentessa ritorni in famiglia al più presto.

l. r.

Frazione minacciata a Giaveno da un grosso incendio boschivo

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 16 febbraio.

(e.d.a.) Un violento incendio è divampato stasera verso le 20 nei boschi sopra Giaveno, tra il colle Braida e la frazione Tortorello di Valgioie. Le fiamme alimentate dal forte vento che soffia dalla montagna in direzione di Torino, hanno trovato facile esca negli arbusti secchi e nelle centinaia di pini, faggi e betulle.

Al primo allarme sono partiti verso la zona del sinistro i vigili del fuoco di Giaveno. Più tardi li hanno raggiunti alcuni distaccamenti partiti da Torino su richiesta telefonica.

L'incendio si estende su un fronte di qualche chilometro, l'operazione di spegnimento è ostacolata dalla mancanza di acqua. Secondo le prime notizie, la situazione appare grave: nell'area invasa dalle fiamme si trovano parecchi casolari, sarebbe minacciata la frazione Tortorello (in cui vivono una cinquantina di persone) e la stessa popolazione di Valgioie è in allarme. Tutti gli uomini validi si sono messi a disposizione dei pompieri, per collaborare all'opera di salvataggio.

Muore una bidella di Carrara dopo l'iniezione antivaiolosa

Aveva 45 anni - Si era sottoposta alla vaccinazione con gli studenti e il personale dell'istituto - La causa del decesso attribuita a miocardite acuta ed emorragia dovuta alla puntura

(Dal nostro corrispondente)
Carrara, 16 febbraio.

L'improvvisa morte di una bidella di 45 anni, Alessandria Emilia Albertini, abitante nelle case popolari di Torano Carrara, avvenuta pochi giorni dopo la vaccinazione antivaiolosa, ha gettato la popolazione del paese in un certo orgasmo.

La Albertini si era sottoposta alla immunizzazione dal vaiolo il 31 gennaio scorso durante un ciclo di vaccinazioni nella scuola presso la quale prestava servizio. Con lei avevano partecipato quasi trecento persone tra allievi, personale e insegnanti. Le vaccinazioni venivano effettuate senza incidenti di sorta, come pure veniva compiuto il controllo sanitario dopo pochi giorni.

Il 5 febbraio scorso, colta da un attacco febbrile, l'Albertini chiedeva di poter usufruire del riposo. Il permesso veniva accordato e la donna si recava a casa, mettendosi a letto. Soltanto il rapido peggiorare delle condizioni dell'Albertini e certe manifestazioni preoccupanti — come il gonfiore del braccio destro e un diffuso colore nerastro all'arto e in tutto il corpo — consigliavano i parenti a ricoverare la bidella all'ospedale di Carrara. Purtroppo nella giornata di ieri l'Albertini cessava di vivere.

Il certificato di morte parla di «miocardite acuta ed emorragia dovuta ad iniezione antivaiolosa». Malgrado il parere tranquillizzante delle autorità sanitarie, si è subito diffusa nel paese di Torano e a Carrara una vera e propria psicosi del vaiolo, che ha indotto molti padri a ritirare i ragazzi dalla scuola comunale e a trattenerli in casa.

La salma della donna è stata riconsegnata ai parenti ma resterà insepolta fino a domani per altri eventuali accertamenti. Anche fra gli allievi della scuola dove la donna era stata vaccinata si è diffuso l'allarme, che è stato però prontamente dissipato grazie all'intervento delle autorità dell'istituto. Si crede che le vaccinazioni antivaiolose saranno sospese per alcuni giorni nelle scuole della provincia per eliminare timori infondati.

m. v.

Compie oggi 102 anni la nonnina dell'Astigiano

Asti, 16 febbraio.

(a. m.) Compie domani a Mombaldone 102 anni la più vecchia abitante della provincia di Asti, Marcellina Ferraris, nata il 17 febbraio 1860 a Tronzano Monferrato.

Dall'età di sedici anni vive nel castello dei baroni Cervetti di Mombaldone, dove venne assunta in qualità di cameriera dal barone Edoardo Cervetti, servendo sempre con fedeltà e dedizione. Dopo la morte del barone ricevette in eredità un usufrutto e poté continuare a vivere presso i discendenti del barone Cervetti, affettuosamente assistita.

La vegliarda gode ottima salute, legge i giornali senza occhiali, dà ancora una mano in casa nelle faccende domestiche. Domani sarà festeggiata da tutto il paese.

Ventimila pulcini arsi nell'incendio della fattoria

Treviglio, 16 febbraio.

(r. p.) A Cortenuova le bombole di metano per il riscaldamento di un allevamento di pollame sono scoppiate per surriscaldamento. Verso le 19 il custode degli impianti, di proprietà del signor Franco Milesi, notava del fumo sprigionarsi da un capannone, nel quale vi erano oltre ventimila pulcini nati tredici giorni fa. D'improvviso sorgevano alte fiammate dalle bombole di metano che, bruciando e scoppiando, volavano per il capannone; sono esplose in tutto 56 bombole. I ventimila pulcini sono bruciati; si sono invece salvati gli altri trentaquattromila alloggiati nei due capannoni vicini.

I danni, accertati dai pompieri di Romano, Treviglio e Bergamo, accorsi sul posto, ascendono ad oltre venti milioni di lire.

Lo spettacolo è stato impressionante: molti abitanti di Cortenuova residenti vicino all'allevamento hanno abbandonato momentaneamente le case in preda al panico.

Camion prigioniero fra le sbarre mentre sta arrivando un treno

Il convoglio si è fermato in tempo - L'incidente sulla ferrovia Parma-Suzzara Il macchinista è lo stesso che investì l'auto a Guastalla uccidendo cinque persone

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 16 febbraio.

(p. n.) Oggi pomeriggio è stato evitato un altro incidente lungo la ferrovia Parma-Suzzara. Il fatto è accaduto al passaggio a livello custodito di Lentigione di Brescello. Poiché il convoglio che doveva transitare registrava ritardo, la sorvegliante ha alzato le sbarre, che aveva poco prima abbassate, per dare il passo ad una vettura. All'auto che stava passando si accodava un camion guidato dal proprietario, Angiolino Carlini.

Quando il pesante veicolo si trovava sulla sede ferroviaria, la sorvegliante del passaggio si avvedeva che stava per giungere il treno ed abbassava le sbarre, imprigionando fra esse il camion.

Fortunatamente, il conducente del convoglio, Everardo Spinello — lo stesso che si trovava alla guida del treno nel tragico incidente di Baccanello di Guastalla nel quale perirono cinque persone —, si avvedeva del pericolo ed azionava prontamente la «rapida». Data anche la moderata velocità del convoglio, che era già in fase di rallentamento per fermarsi alla vicina stazione di Brescello, lo scontro poteva essere evitato.

Cade al buio nel cortile batte la testa e muore

Pinerolo, 16 febbraio.

(m. g.) Un panettiere di Cavour, Giovanni Beccaria di 60 anni, si è ucciso cadendo accidentalmente nel cortile della propria abitazione, in via Giolitti 22.

Il panettiere, rincasando ieri verso le 22, probabilmente a causa del buio è inciampato in una pietra nel cortile ed è caduto malamente a terra andando a battere il capo su un sasso. Lì per lì pareva non si fosse fatto niente, tanto che il Beccaria si rialzò da solo per chiedere soccorso ai familiari. Più tardi cominciò a lagnarsi per un fastidioso dolore al capo.

Venne allora chiamato il medico, dott. Aluffi, che constatò la frattura della base cranica e ordinò l'immediato ricovero del panettiere all'ospedale Cottolengo di Pinerolo dove le condizioni del Beccaria sono andate subito aggravandosi fino al collasso avvenuto stamane.

Come verrebbe nazionalizzato il settore elettrico in Italia

Potrà essere costituita un'azienda statale che assorba tutte le società, private e municipalizzate, e gestisca tutti gli impianti - Oppure verrebbero trasferite sotto il controllo dell'Iri le sole imprese private - Gli azionisti sarebbero indennizzati con obbligazioni, a un tasso superiore a quello prevalente sul mercato al momento dell'operazione

Roma, 16 febbraio.

Nel programma del nuovo governo sembra destinato ad assumere grande rilievo, sia sotto il profilo politico che sotto quello economico, il punto relativo alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. L'on. Moro al Congresso di Napoli, dopo essersi dichiarato contrario ad una scelta ideologica pro o contro la nazionalizzazione, disse che ogni decisione in proposito doveva essere subordinata ad un giudizio di merito circa i tre obiettivi di qualsiasi politica energetica: 1) tempestiva copertura di ogni possibile fabbisogno grazie al mantenimento costante di adeguate riserve di producibilità; 2) fornitura a tutte le categorie di utenze dell'energia richiesta a tariffe uniformi e tali da favorire il progresso civile e lo sviluppo economico della collettività; 3) conseguimento dei due scopi indicati al minore dei costi possibile.

Lo stesso segretario della dc riconobbe subito dopo che l'obbiettivo dell'adeguamento della disponibilità di energia elettrica al crescente fabbisogno poteva dirsi raggiunto e non lontano anche il traguardo di tariffe eguali per tutti gli utenti italiani; insoddisfacente invece è la situazione attuale sotto il profilo dei costi. Il frazionamento della produzione e della distribuzione fra vari gruppi, secondo criteri non funzionali, è causa di sprechi in quanto è di ostacolo alla migliore utilizzazione degli impianti esistenti.

Di qui, sempre secondo Moro, la necessità di una maggiore unitarietà del nostro sistema, adottando l'una o l'altra delle due soluzioni fondamentali: nazionalizzazione completa degli impianti, oppure creazione di un apposito organismo capace di determinare la politica della energia di tutte le società elettriche, pubbliche o private che siano. Il Segretario del partito di maggioranza non nascose le sue simpatie per la soluzione del controllo, accompagnato magari dalla riserve allo Stato di tutte le centrali elettro-nucleari in costruzione e della grande rete di interconnessione ancora da costruire.

In un primo momento parve che la «linea Moro» dovesse prevalere senza contrasti. Negli ultimi giorni la tesi della nazionalizzazione integrale ha però guadagnato terreno. Dopo i socialisti, anche socialdemocratici e repubblicani si sono pronunciati per questa formula, sia pure senza indicare condizioni precise circa i «tempi» e i «modi» dell'operazione. Contemporaneamente, anche da uomini e correnti della dc partivano inviti a bruciare le tappe, scartando formule intermedie (come la nazionalizzazione della sola rete di interconnessione o della sola rete di distribuzione).

Oggi come oggi sembra possibile la seguente previsione. Il governo di centro-sinistra nella sua dichiarazione programmatica alla Camera s'impegnerà in linea di principio alla nazionalizzazione dell'intero settore elettrico; la legge relativa verrebbe presentata entro un termine prestabilito di qualche mese.

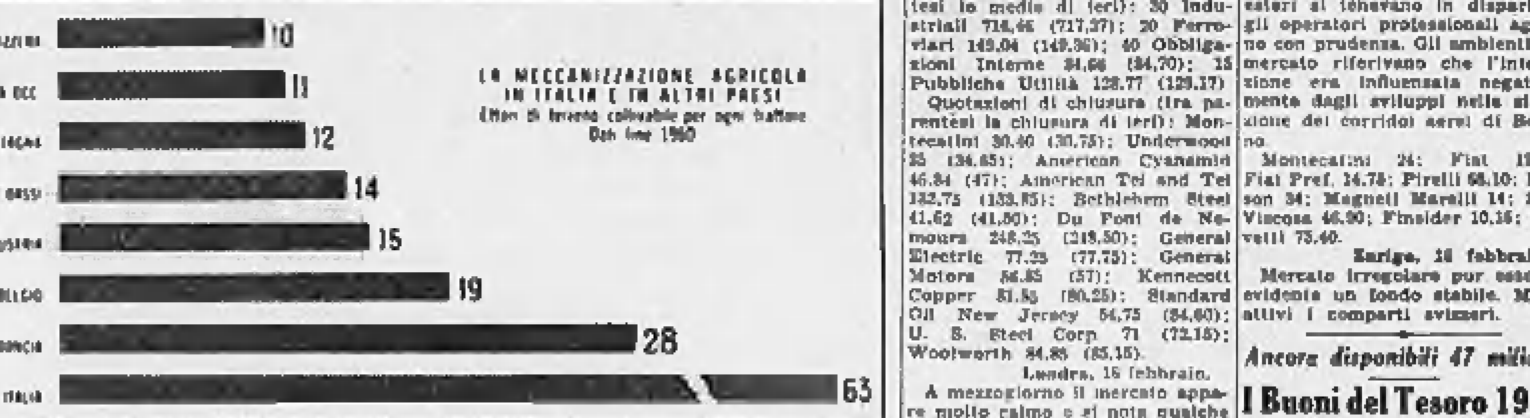
Circa i modi, l'incertezza è tuttora grandissima. Anche nell'ambito di una soluzione integralmente pubblicistica si possono immaginare formule diverse: alla costituzione di una azienda statale per l'energia elettrica che assorba tutte le società elettrocommerciali (private e municipalizzate) e gestisca tutti gli impianti (con l'unica eccezione di quelli autoproduttori), alcuni contrappongono la «irizzazione», ossia il trasferimento sotto il controllo dell'Iri delle sole imprese elettrocommerciali private.

Come si ricorderà, a questa seconda formula si fece ricorso nel 1958 allorché si decise di trasferire alla sfera pubblica le due società telefoniche concessionarie Teti e Set. Ma proprio il ricordo di tale operazione (giudicata troppo onerosa per l'Erario) induce altri ad insistere per la nazionalizzazione immediata e integrale, che si ritiene di poter attuare senza alcun esborso da parte del Tesoro. Gli azionisti — a quanto si dice — verrebbero indennizzati con obbligazioni a un lungo ammortamento e a tasso di poco superiore a quello prevalente sul mercato al momento della emissione.

Nell'uno e nell'altro caso i problemi tecnico-finanziari sono senz'altro imponenti. Il valore degli impianti (o delle azioni) da indennizzare oscilla, secondo le stime delle varie parti in causa, fra i 1500 e i 2300 miliardi. Comunque, in tema di nazionalizzazione del settore elettrico non si può ignorare quest'altra affermazione fatta a Napoli dall'on. Moro: «L'importo occorrente è certo rilevante, ma esso dovrebbe e potrebbe essere trovato nel quadro della generale politica di sviluppo del paese, se una simile misura è la condizione necessaria per fornire al paese stesso l'energia al costo minimo».

Arturo Barone

Pochi trattori sui nostri campi



L'agricoltura italiana è molto meno meccanizzata di quella degli altri paesi dell'Europa occidentale. In relazione al terreno coltivabile, abbiamo un trattore ogni 6 circa esistenti in Svizzera e nella Germania Occidentale, ogni 5 in Gran Bretagna, ogni 4 in Austria e meno della metà della Francia. In cifre assolute, la graduatoria è la seguente: Germania 822 mila, Francia 763 mila, Gran Bretagna 602 mila, Italia 260 mila, Austria 126 mila, Paesi Bassi 70 mila, Belgio 58 mila, Svizzera 50 mila. Ecco, infine, il numero delle mieti-trebbiatrici (tra parentesi il numero di ettari a cereali per ogni mieti-trebbiatrice): Francia 57.500 (144); Germania 56.000 (78); Gran Bretagna [illegible] (55); Austria 7500 (106); Italia 4800 (1160); Paesi Bassi 4000 (125); Belgio 3300 (180); Svizzera 800 (250). Gli otto Paesi in esame sono quelli che producono il 95% dei trattori e macchine agricole dell'Europa occidentale. Dal [illegible] le industrie di tali Paesi hanno dato vita ad una organizzazione internazionale di categoria, il Cema (o Comitato europeo delle associazioni dei costruttori di macchine agricole) che studia i problemi del settore e pubblica statistiche aggiornate sugli sviluppi della meccanizzazione agricola. I dati qui riferiti sono stati resi noti dallo stesso Cema in questi giorni e si riferiscono alla fine dell'anno [illegible]

Dall'inizio dell'offensiva per l'assorbimento lanciata dalla Ici

Le azioni "Courtaulds" in Borsa sono salite da 2700 a 4350 lire

Il loro valore nominale è di una sterlina (1750 lire) - L'aumento è dovuto agli alti dividendi promessi dalla società e alle proposte allettanti della Ici - Alla City si prevede che ormai la fusione non si farà più

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 febbraio.

La grande battaglia per il futuro della società Courtaulds sta avvicinandosi alla fase decisiva. La prossima settimana, i dirigenti dell'azienda incontreranno i periti finanziari e industriali cui vasti gruppi di azionisti hanno delegato la tutela dei propri interessi. Come è noto, questi azionisti devono scegliere ora fra le proposte della propria società e quelle dell'industria chimica Ici. Se voteranno in favore delle seconde, la Courtaulds perderà la sua indipendenza e passerà sotto il controllo dell'altra, e più potente, impresa.

Secondo le opinioni prevalenti nella City e negli ambienti governativi, la Courtaulds avrebbe superato il momento più critico e dovrebbe uscire vittoriosa dallo scontro. Ma molti sono ancora gli interrogativi e autorevoli esperti confessano oggi che la questione è divenuta troppo complessa per esprimere un impegnativo pronostico. Non solo, ma «che avverrà — si chiede il Financial Times *— se la Ici otterrà un cospicuo numero di azioni della Courtaulds, ma non sufficiente per esercitare un controllo completo?». Anche un trionfo della Courtaulds potrebbe avere amare conseguenze: dopo l'aspra lotta di queste settimane, chiede il medesimo giornale, come potrebbe riprendere «l'intima cooperazione tecnica e commerciale fra i due giganti»?*

Qualunque sia l'esito della battaglia, chi vi guadagnerà saranno gli azionisti della Courtaulds. «Corteggiati» da ambedue le aziende, hanno già visto salire i propri titoli ad insperate altezze e sanno che, in un modo o nell'altro, riceveranno maggiori dividendi che in passato. Ogni azione Courtaulds (il cui valore nominale è di 1 sterlina) valeva, prima dell'offensiva scagliata dalla Ici, 1 sterlina e 11 scellini, pari a 2700 lire. Ieri, lo stesso titolo era quotato in Borsa 2 sterline e 10 scellini, pari a 4350 lire. Oggi, il prezzo è sceso ma solo di 2 scellini, causa le forti vendite di realizzo eseguite da gruppi di speculatori. Durante questo periodo, le azioni Ici non hanno subito notevoli variazioni ed erano quotate stasera 2 sterline 4 scellini e 6 pence.

Ieri la Ici annunciava di non voler elevare ulteriormente la sua offerta, in base alla quale gli azionisti della Courtaulds riceverebbero, a scelta, in cambio degli attuali titoli, o azioni o obbligazioni Ici. A giudizio degli esperti, le proposte della Courtaulds sono adesso le più allettanti. La società tessile ha promesso una elargizione di dividendi — ordinari e straordinari —, nonché una «distribuzione di capitale», esente da tasse, nella misura del 2,50 per cento all'anno. Come risultato di questo vasto e generoso piano, gli azionisti della Courtaulds riceverebbero, entro questo aprile, per ogni cento titoli (quindi per ogni 100 sterline di valore nominale) dividendi per un valore complessivo di 16 sterline e 10 scellini, e, entro l'aprile '63, per un totale di 20 sterline e 16 scellini. Se gli azionisti accettassero invece le offerte Ici, essi, sempre per cento titoli, riceverebbero, quest'anno, 10 sterline, ed il prossimo fra le 11 e le 15.

La Courtaulds ha un patrimonio di 242 milioni di sterline ed un pacchetto azionario nella Snia Viscosa di 18 milioni e 800 mila sterline. Degli 60 milioni di azioni della Courtaulds, 24 sono nelle mani di piccoli investitori. Il patrimonio della Ici è quasi il triplo di quello Courtaulds, assommando a 695 milioni di sterline.

m. ci.

Aumenterà la produzione di perle coltivate giapponesi

Tokio, 16 febbraio.

Il Giappone ha in programma di produrre perle coltivate per un valore di 198 milioni di dollari (oltre 123 miliardi di lire), con un aumento di 42 milioni sull'anno scorso. L'aumento della produzione delle perle coltivate deve ricercarsi nel desiderio del governo giapponese di aumentare l'esportazione di tale prodotto. Nel 1961 il Giappone ha esportato perle per un valore complessivo di 36 milioni di dollari, con un aumento del 36% sul 1960.

Le trattative per la parità salariale nell'industria

Miglioramenti economici anche alle dattilografe

Richieste dei sindacati accolte per il nuovo stato giuridico dei ferrovieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 febbraio.

(g. f.) Sono state riprese oggi le trattative per la parità di retribuzione fra gli impiegati e le impiegate dipendenti da tutti i settori dell'industria italiana. Le delegazioni dei lavoratori hanno illustrato le loro rispettive posizioni prospettando in linea di massima l'esigenza di conseguire la parità assoluta per le impiegate di seconda categoria e di rivalutare gli stipendi per il personale femminile attualmente classificato nella terza categoria A e nella terza categoria B. In particolare un miglioramento economico dovrebbe essere assicurato anche alla massa delle dattilografe e delle stenodattilografe, inquadrate appunto nelle due categorie sopra indicate, nonostante che la loro mansione abbia carattere tipicamente femminile.

Si è iniziato poi l'esame di merito di alcune proposte con speciale riferimento alla terza categoria A e B, essendo proprio questo il punto più delicato dell'intero negoziato che proseguirà nei primi giorni del prossimo mese di marzo.

Numerose richieste in materia economica e disciplinare sono state accolte dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nelle trattative in corso con i sindacati per la riforma dello stato giuridico dei 170.000 ferrovieri statali. In particolare, l'azienda ha accettato di rivedere gli elementi di valutazione per esprimere un giudizio complessivo di merito sul personale, stabilendo fra l'altro che i rapporti informativi non debbano essere più allegati allo stato giuridico e che le graduatorie per gli scrutini relativi agli avanzamenti per merito comparativo a ruolo chiuso siano integralmente rese pubbliche.

Nel nuovo stato giuridico gli orfani dei ferrovieri deceduti per cause di servizio verranno equiparati ai figli dei caduti in guerra ai fini della riserva del 50% dei posti messi a concorso. Il numero dei posti a concorso dovrà essere elevato fino alla disponibilità dei successivi due anni (invece di un anno), allo scopo di realizzare un più sollecito reintegro delle vacanze di pianta dovute al normale ricambio: gli idonei potranno essere assunti fuori graduatoria fino a tre anni dopo l'avvenuta approvazione delle graduatorie stesse.

In materia disciplinare, è stato affermato l'obbligo di consegnare all'incolpato tutti gli atti disciplinari con la massima tempestività: ogni contestazione dovrà indicare con precisione la norma contravvenuta e l'interessato potrà prendere visione di tutto ciò che venga trasmesso agli organi collegiali. L'incolpato potrà usufruire dell'assistenza di persona di fiducia anche per mancanze addebitate punibili con sospensione dal servizio per più di dieci giorni.

Un raccolto di 85 milioni di Q. previsto in Italia per il grano

Roma, 16 febbraio.

Secondo valutazioni raccolte dall'agenzia *Epo* in ambienti agricoli, le prospettive per il prossimo raccolto di frumento risultano più che soddisfacenti. Almeno centomila ettari in più — che nella scorsa campagna non furono seminati per lo sfavorevole andamento stagionale — sono stati investiti a grano nel corso dell'attuale campagna; inoltre l'attuale stato di vegetazione si mantiene buono su tutto il territorio nazionale. Se non interverranno calamità e avversità stagionali, il raccolto del 1962 dovrebbe risultare notevolmente superiore a quello dello scorso anno e potrà raggiungere la quota globale di 85 milioni di quintali tra grano duro e grano tenero (contro gli 82 del 1961 ed i 68 del 1960).

Fissati i prezzi del latte in provincia di Vercelli

Alla stalla: da un minimo di L. 52 a un massimo di L. 80

Vercelli, 16 febbraio.

Il Comitato provinciale ha fissato i prezzi minimi e massimi alla stalla per il latte crudo al consumo. La provincia è stata suddivisa in quattro zone: pianura, minimo L. 52, massimo L. 55 al kg.; bassa collina minimo L. 58, massimo L. 63 al kg.; alta collina e montagna Valsesia minimo L. 65, massimo L. 70 al kg., esclusi i Comuni di Borgosesia, Quarona, Valduggia e Varallo che devono contenere il minimo in L. 57 e il massimo in L. 60 il kg.; montagna Valsesia minimo L. 76, massimo L. 80 al kg., esclusi i Comuni di Coggiola e Crevacuore che devono contenere il minimo in L. 52 e il massimo in L. 80 al kg.

Il provvedimento adottato dal Comitato prezzi è stato accolto con soddisfazione dai produttori. Il prezzo è ritenuto equo in considerazione delle note difficoltà in cui versano le aziende agricole e se si tien presente che in taluni Comuni della pianura i produttori percepivano dalle 35 alle 40 lire il kg.

Il prezzo del latte al consumatore dovrà ora essere fissato in ciascun Comune dall'apposita Commissione comunale, tenuto conto che il Comitato prezzi ha fissato per le rivendite, quale compenso di raccolta e di distribuzione, un massimo di 20 lire al litro.

Per le città di Vercelli e di Trino, ove esistono centrali di pastorizzazione, il particolare problema sarà esaminato in altra seduta.

Annullata la requisizione del biscottificio di Perugia

Il prefetto ha definito illegittima l'ordinanza del sindaco «per eccesso di potere» - Viva agitazione in città

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 16 febbraio.

Come un fulmine a ciel sereno, nella controversia insorta fra il sindaco socialista prof. Seppilli, che aveva emesso ordinanza di requisizione, e il biscottificio Colussi, è giunto questa sera a tarda ora il provvedimento del prefetto che annulla l'ordinanza stessa motivando il suo atto «per violazione di legge ed eccesso di potere».

Così, il decreto del pretore viene automaticamente a riacquistare piena validità nei confronti delle operaie che avevano occupato, otto giorni or sono, lo stabilimento. Infatti, il pretore aveva notificato alle maestranze il decreto per «l'illecito dispoglio», con il quale si disponeva la reintegrazione del possesso della fabbrica all'industriale. Il decreto del pretore aveva dovuto subire una battuta d'arresto nell'esecuzione in quanto il messo comunale aveva preceduto di poche ore l'ufficiale giudiziario nella notifica dell'ordinanza di requisizione.

L'esecuzione del decreto del pretore, che in caso di resistenza delle maestranze avrebbe comportato l'intervento della forza pubblica, viene ora a riacquistare validità, per cui si prevede che nella giornata di domani sabato alle maestranze verrà intimato il rilascio dell'immobile.

Intanto, non appena si è sparsa la notizia in città, le centoventi operaie che otto giorni fa avevano occupato lo stabilimento e che si alternavano a guardia degli impianti, sono rientrate tutte nel complesso industriale.

Questa mattina, i legali del dott. Colussi avevano iniziato una terza procedura, inoltrando istanza al pretore per conto e nell'interesse della Società biscotti Colussi di Napoli, comproprietaria del biscottificio di Perugia, ai sensi dell'art. 700 del Codice di procedura penale. Tale procedura viene consentita nei casi in cui la parte che si presume lesa tema che «durante il tempo necessario per far valere il suo diritto in via ordinaria, questo sia minacciato da pregiudizio imminente e irreparabile». Con tale procedura, l'ufficiale giudiziario ha notificato al sindaco prof. Seppilli l'atto a comparire dinanzi al pretore domani mattina sabato. Ma anche questa fase della vertenza è stata superata dal provvedimento emesso dal prefetto nella tarda serata di oggi. A tarda ora il Consiglio comunale si è riunito d'urgenza per esaminare gli sviluppi della situazione. In città c'è molto fermento.

g. f.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York, Londra e Zurigo irregolari Parigi debole - Francoforte in ribasso

New York, 16 febbraio.

Inizialmente il mercato oscillava entro limiti ristretti dopo il rafforzamento di ieri che aveva fatto salire l'indice Dow Jones dei valori industriali ad un nuovo massimo per la ripresa iniziatasi a fine gennaio.

Nel pomeriggio il mercato presentava un andamento calmo e la quota continuava ad oscillare entro margini largamente frazionali. Sebbene il mercato non sia riuscito ad ampliare il movimento ascendente di ieri, prevaleva comunque un certo ottimismo in alcuni ambienti di Wall Street.

Nella fase finale l'attività ha registrato un certo acceleramento e il mercato azionario ha confermato il carattere irregolare della riunione odierna.

Azioni scambiate n. 3.700.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 714,46 (717,37); 20 Ferroviari 149,04 (149,36); 40 Obbligazioni Interne 84,66 (84,70); 15 Pubbliche Utilità 128,77 (129,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,40 (30,75); Underwood 35 (34,65); American Cyanamid 46,84 (47); American Tel and Tel 132,75 (133,85); Bethlehem Steel 41,62 (41,50); Du Pont de Nemours 248,25 (248,50); General Electric 77,25 (77,75); General Motors 56,85 (57); Kennecott Copper 81,85 (80,25); Standard Oil New Jersey 54,75 (54,60); U. S. Steel Corp 71 (72,15); Woolworth 84,85 (85,15).

Londra, 16 febbraio.

A mezzogiorno il mercato appare molto calmo e si nota qualche singolo spunto più che una tendenza decisa. L'accettazione di un aumento salariale del 3 per cento da parte del sindacato dei ferrovieri favorisce l'intonazione, ma i risultati meno ottimistici dell'inchiesta della federazione delle industrie britanniche e l'apparente determinazione del sindacato dei meccanici di insistere sulle sue rivendicazioni salariali con uno sciopero esercitano un'influenza negativa. Pochissima l'attività nei fondi britannici che registrano qualche piccolo movimento irregolare. Leggermente irregolari gli auriferi, uno o due cupriferi sono migliorati di qualche pence, esitanti le azioni dello stagno, molto calmi i petroliferi che oscillano entro margini ristretti. I tabacchi si sono ripresi dalla pesantezza iniziale chiudendo nell'insieme con rialzi frazionali.

Snia Viscosa 85.

Parigi, 16 febbraio.

Mercato molto prudente per l'avvicinarsi della liquidazione mensile e gli avvenimenti di Algeria. Tuttavia i corsi sono rimasti generalmente stabili sui livelli leggermente più bassi e tutte le vendite di beneficio sono state facilmente assorbite.

Montecatini 29,50; Pirelli 81,25; Finsider 12,90; Olivetti 93,90.

Francoforte, 16 febbraio.

La quota presentava declini abbastanza generali da uno a tre punti. Gli investitori nazionali ed esteri si tenevano in disparte e gli operatori professionali agivano con prudenza. Gli ambienti del mercato riferivano che l'intonazione era influenzata negativamente dagli sviluppi nella situazione dei corridoi aerei di Berlino.

Montecatini 24; Fiat 19,25; Fiat Pref. 14,75; Pirelli 68,10; Edison 34; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 46,90; Finsider 10,16; Olivetti 73,40.

Zurigo, 16 febbraio.

Mercato irregolare pur essendo evidente un fondo stabile. Molto attivi i comparti svizzeri.

Ancora disponibili 47 miliardi

I Buoni del Tesoro 1962 già rinnovati per 135 miliardi

Roma, 16 febbraio.

Le operazioni per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1° gennaio 1962 con altri Buoni novennali 5 per cento con scadenza il 1° gennaio 1971 procedono — secondo gli ambienti competenti — in maniera molto soddisfacente. Infatti dopo un mese e mezzo dall'inizio delle operazioni e ad un mese e mezzo di distanza dal termine previsto dalla legge, i rinnovi hanno raggiunto il valore di circa 135 miliardi di lire. Ne sono ancora disponibili per 47 miliardi.

Per il rinnovo si è ricorsi, come è noto, ad una emissione di Buoni del Tesoro novennali (quelli appunto con scadenza 1° gennaio 1971) fino all'ammontare di 295 miliardi, destinata — ove occorra — per 285 miliardi al rinnovo dei vecchi titoli. Dato che circa 104 miliardi dei Buoni in scadenza sono già stati convertiti in obbligazioni per il Piano verde e 9 miliardi di nuovi Buoni sono da sottoscrivere in contanti, il valore dei Buoni ammessi per il rinnovo risulta di 182 miliardi, di cui 135 miliardi sono stati — come si è detto — già rinnovati.

Domani si vara a Livorno la motonave «Agipgas IV»

Livorno, 16 febbraio.

Domenica sarà varata presso il Cantiere Navale Ansaldo «L. Orlando» di Livorno la motonave trasporto «Agipgas Quarta» della portata lorda di 1050 tonnellate, costruita per conto della Società Nazionale Metanodotti, di Milano.

Questa unità è azionata con un apparato motopropulsore Diesel Fiat tipo C. 368 S a due tempi semplice effetto, sovralimentato, costituito da otto cilindri del diametro di mm. 380, corsa mm. 650. Il motore Diesel Fiat C. 368 S sviluppa una potenza di [illegible] Cv. a 280 giri/1'.

La «Agipgas Quarta» è lunga 60 metri, larga m. 11,70; alta m. 5,80. La velocità alle prove a pieno carico è stata di 13,70 nodi.

Assemblee e dividendi

Invest — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 novembre 1961; utile netto lire 1.283.000.000; dividendo L. 130 per azione (invariato) che sarà pagabile da lunedì 19 febbraio. In sede straordinaria la assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 18 a 20 miliardi mediante emissione di un milione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una ogni nove a lire 2000, più un sovrapprezzo che potrà essere determinato al massimo in un 30% del plusvalore del titolo.

Bonifiche Ferraresi — All'assemblea ordinaria per l'esame del bilancio chiuso al 31 ottobre 1961, verrà proposto un dividendo di L. 30 per azione, mentre nell'esercizio precedente fu di L. 22.

Rumianca — Alla prossima riunione del consiglio di amministrazione della società verrà proposto dal comitato esecutivo della società l'aumento del capitale sociale da 10 miliardi di lire a 12.500 milioni. Agli azionisti verrebbe offerta in opzione una azione nuova al prezzo di L. 1500 per ogni 4 possedute.

L'indice scende da 106,04 a 104,64

Giornata di ribassi in Italia

Apertura pesante - Chiusura a livelli intermedi - Dopoborsa migliore

Le quotazioni a Torino

Titoli	16	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 80	— 0 15
" cat.	100 70	— 0 15
Redimibile 3½	99 50	—
" cat.	99 60	—
Ricostruz. 3½	89 35	—
" cat.	89 25	—
Ricostruz. 5%	101 10	+ 0 40
" cat.	101 —	+ 0 40
Id. Fond. 5%	99 90	+ 0 30
[illegible]	100 05	+ 0 45
[illegible]	99 70	— 0 10
B.T. 5% 1963	103 40	— 0 20
" " 1964	103 20	— 0 15
" " 1965	103 45	— 0 45
" " 1966	103 45	— 0 45
" " 1967	103 80	+ 0 10
" " 1968	103 80	— 0 10
" " 1969	104 70	— 0 10
B.T.E. 5% 1966	103 55	—
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 05	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 90	+ 0 50
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 50	— 0 10
[illegible]	101 60	+ 0 10
[illegible]	101 55	— 0 05
[illegible]	100 05	+ 0 05
[illegible]	100 20	+ 0 05
[illegible]	122 50	— 0 10
[illegible]	126 —	— 0 90
[illegible]	129 50	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	96 70	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	95 95	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 15	—
[illegible]	96 90	— 0 05
[illegible]	96 35	— 0 10
[illegible]	100 15	—
[illegible]	101 65	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 90	+ 0 20
[illegible]	101 60	+ 0 20
[illegible]	101 80	+ 0 20
[illegible]	101 60	—
[illegible]	99 80	+ 0 15
[illegible]	99 60	—
[illegible]	99 70	+ 0 10
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	84 10	—
[illegible]	96 10	—
[illegible]	96 60	+ 0 20
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 60	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 40	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	96 90	—
[illegible]	97 325	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 20	—
[illegible]	101 70	+ 0 15
[illegible]	101 30	— 0 20
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	— 0 30
[illegible]	101 45	+ 0 10
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 60	+ 0 25
[illegible]	101 60	—

Titoli	16	variaz.
I.R.I. 5½%	101 70	—
[illegible]	96 65	— 0 15
[illegible]	96 80	+ 0 30
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	99 40	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 65	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 30	— 0 35
[illegible]	101 80	— 0 20
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 75	— 0 10
[illegible]	107 25	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	111 —	+ 0 15
[illegible]	107 —	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	105 90	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	101 65	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	103 —	+ 0 50
[illegible]	105 25	—
[illegible]	103 25	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	103 70	+ 0 70
[illegible]	102 60	—
[illegible]	101 70	— 0 02
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 73	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	114 60	—
[illegible]	101 40	+ 0 20
[illegible]	101 50	— 0 40
[illegible]	102 50	—
[illegible]	100 90	—
[illegible]	100 95	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 20	+ 0 20
[illegible]	100 50	+ 0 40
[illegible]	103 15	—
[illegible]	114 50	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 20	+ 0 10
[illegible]	97 80	— 0 20
[illegible]	98 —	— 0 20
[illegible]	98 70	+ 0 70
[illegible]	98 15	—
[illegible]	98 75	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	19750	— 150
[illegible]	3700	— 600
[illegible]	152950	— 1550
[illegible]	5120	—
[illegible]	4500	—
[illegible]	5100	—
[illegible]	4140	— 30
[illegible]	24000	—
[illegible]	5150	— 0 50
[illegible]	3849	— 7
[illegible]	4760	—
[illegible]	1575	— 10
[illegible]	108500	— 1500
[illegible]	14900	— 300

Titoli	16	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1580	— 20
Terni	518	— 4
[illegible]	1145	— 54
[illegible]	3360	—
[illegible]	2510	— 60
[illegible]	2540	— 70
[illegible]	2780	— 90
Vizzola	4000	—
[illegible]	1525	—
SME	1699	— 30
[illegible]	2190	—
METALMECCANICI		
FIAT	2984	— 51
FIAT privileg.	2525	—
[illegible]	1260	— 5
[illegible]	2650	—
[illegible]	2730	—
Finsider	1596	— 1
Italsider	1750	—
Westinghouse	1580	—
[illegible]	635	—
Dalmine	2126	— 2
Olivetti privil.	11650	— 100
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16200	+ 50
[illegible]	7235	— 65
" privileg.	4080	+ 10
Châtillon	11500	—
[illegible]	825	+ 25
[illegible]	700	—
[illegible]	7300	—
CHIMICI		
[illegible]	2236	— 39
[illegible]	2800	—
Schiapparelli	8570	—
[illegible]	53750	—
SNIA	10900	— 300
[illegible]	3145	— 30
[illegible]	2980	— 11
[illegible]	3740	— 70
[illegible]	374	— 5
[illegible]	156	— 3
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1400	— 18
[illegible]	34800	—
[illegible]	5700	—
ALIMENTARI		
[illegible]	385	—
[illegible]	120	—
[illegible]	334	+ 2
[illegible]	3600	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7500	—
[illegible]	7350	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	1342	— 7
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1555	—
[illegible]	1720	—
[illegible]	5400	— 50
[illegible]	35000	— 300
[illegible]	47000	—
[illegible]	8050	—
[illegible]	10450	— 150
[illegible]	1645	— 7
[illegible]	892	—

La risposta premi è stata caratterizzata dal ritiro pressoché totale delle partite poste in Fiat, Assicurazioni Generali e poche altre voci. Per contro in gran parte del listino i premi sono stati abbandonati. La riunione, esordita su tono pesante, ha accennato ben presto ad un migliore equilibrio, sia pur in regime di attività operativa estremamente ridotta. Gli elettrici hanno accusato notevoli perdite; il resto del mercato non ha mancato in chiusura di esprimere una certa resistenza, pur risultando sostanzialmente [illegible] il regresso iniziale. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa migliore. Diritti Saffa 1370.

Titoli trattati: titoli di Stato per lire 7 milioni c. n., obbligazioni per lire 23 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 186.875.

Genova, 16 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5070; Nav. Alta Italia 22.875; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 2370; Eridania 3610; Romana Zuccheri 355; Ind. Zucchero 6800; Distillerie It. 4750; Zuccheri Sermide 2495; Eserc. Molini 2130; Mira Lanza 53.450; Aedes 7300; Italsider 1747.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 4 milioni di lire, azioni n. 42.500.

Milano, 16 febbraio.

Le moderate migliorie conseguite dai valori azionari a metà settimana hanno finito per essere annullate da un mercato sempre più incerto e preoccupato, dopo il leggero consolidamento di ieri.

La seduta odierna ha registrato una diffusa pesantezza originata da fattori esterni e dalle scadenze tecniche. La risposta premi ha visto il ritiro di poche partite di Fiat e di altri valori primari, mentre [illegible] il resto veniva abbandonato. Successivamente la riunione presentava una immediata prevalenza della lettera che incideva in particolare sul settore elettrico, nettamente falcidiato; l'assorbimento avveniva ai minimi della giornata. Anche negli altri settori le flessioni erano piuttosto marcate.

Una maggiore difesa al listino, affiancata da alcuni riacquisti, invogliati dai bassi livelli, permetteva qualche ricupero e nelle ultime battute i corsi finivano per iscriversi a livelli intermedi. L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiegava da 106,04 di ieri a 104,64.

Diritti: Saffa 1380; Breda 1410. Tono stabile con leggere migliorie nei valori di Stato; poco mosso il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 164 milioni di lire, obbligazioni per 663 milioni di lire, titoli azionari n. [illegible], di cui maggiormente scambiate: Finsider 7000, Viscosa 21.500, Italsider 22.000, Fiat 42.000, Edison 36.000, Terni [illegible], Liquigas 65.500, Rinascente 48.000.

Dopoborsa senza affari con intonazione resistente e accenni di miglioramento sulle voci primarie. Prezzi informativi: Fiat 2990-2996, Montecatini 3760-3770, Edison 5360-5368, Viscosa 7250-7260, Generali 153.000-153.500.

Oro e valute estere

Roma, 16 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 585; franco svizzero 143,50; corona danese 89,52; corona norvegese 86,64; corona svedese 120,26; fiorino olandese 171,32; franco belga 12,465; franco francese 126,675; lira sterlina 1747; marco tedesco 155,19; peseta spagnola 10,28; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,42; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana [illegible]; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,55; lira turca 46,50; sterlina australiana 1381.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	39.000	Pirelli C.	10.200
Cim	8790	Sifir	1900
Centrale	16.950	[illegible]	3670
Invest	4745	Italpi	6010
Bastogi	4125	Generali	153.100
Sviluppo	3570	Ras	63.020
Finmare	625	Incendio	19.551
Finelettr.	1575	Assicur.	101.990
Finsider	1596	An. Adr.	19.440
Breda	6390	Ass. Milano	58.500
TRASPORTI			
N. Milano	3950	Venezia	[illegible]
Midal	4930	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.550	Gaverda	5250
Val Ticino	62.50	Lanerossi	6201
Olcese	2120	Tiferno	392
De Angeli	6700	Fisac	681
Cucirini	15.000	Cascami	10.500
Linificio	1320	Bernocchi	3865
Rivetti	[illegible]	Châtillon	11.500
Rotondi	[illegible]	Snia Visc.	7245
Tosi	[illegible]	Pacchetti	1520
Cot. Mer.	540	Scotti	294
Unione M.	163.400	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1750	Dalmine	2120
Magona	1699	Siele	6505
Metallurg.	6630	[illegible]	2560
Amiata	5470	Falck	12.000
Montecat.	3760	Trafilerie	3450
Montepont	1418	Ilssa-Viola	2490
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	723,50	Fr. Tosi	1610
Fiat	2989	Westingh.	1560
Fiat priv.	2525	Olivetti	11.670
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1860	Vizzola	3991
Cieli	3600	[illegible]	2510
Dinamo	3065	Orobia	[illegible]
Edison	5350	Romana	3020
Edisonvol.	2492	Terni	518
Bresciana	3045	Unes	2580
Campania	2000	Marelli	1125
Cellina	705	Magneti	2170
Valdarno	3220	Tecnom.	4420
Sarda	6350	Tel.	1560
Emiliana	2950	Tel. B	—
[illegible]	2771	[illegible]	—
App. C.	3395	Alta Ven.	2290
Pugliese	1650	Calabria	1700
Subalpina	2300	Lunense	3440
Sip	1580		
ALIMENTARI			
Distillerie	4750	[illegible]	3030
Eridania	3650	Motta	16.300
St. Molini	3050	R. Zucch.	377
CHIMICI			
Acna	3145	Larderello	4590
Saffa	10.880	Mira L.	53.000
Italgas	3230	[illegible]	3495
Liquigas	374	Rumianca	2997
Nap. Gas	1190	Sarom	2005
Pibigas	156	C. Erba	19.300
Solgas	—	[illegible]	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7295	Milano C.	52.000
[illegible]	6850	[illegible]	7190
Sagi	2865	[illegible]	606
Beni Stab.	7400	[illegible]	—
Gen. Imm.	1337	Risan. N.	6770
DIVERSI			
[illegible]	274	Rajna A.	2300
Binda	78.900	[illegible]	545
Burgo	35.000	Linoleum	6170
Ginori	1525	Pir. SpA	10.580
Cige	8950	T. Acqui	51.100
Italcem.	28.500	Rinasc.	889
Cementir	[illegible]	C. Acque	959
Cer. Pozzi	1645	[illegible]	1052
Eternit	7865	Elettrocar.	—

FALLIMENTI — TORINO: Società fatto tra Ferreri Mario e Ferreri Maurizio, impresa costruzioni edili, via Arquata 13/20, nonché in proprio di quest'ultimo, già essendo stato dichiarato fallito il Ferreri Mario; sentenza 16 febbraio; curat. Carnevale dr. Giuseppe; verifica 29 marzo; giudice Fenoglio. - Franchetto Delfino, già az. negozio macelleria, via S. Giulia 21 bis; sentenza 13 febbraio; curat. Fassio rag. Secondo; verifica 2 aprile; giudice Pregno.

SAVONA: Lumia Francesco, «Pensione Villa Panorama» Laigueglia; sent. 3 febbraio; curat. rag. Remo Lequio; verif. 30 marzo; giud. dr. Chieppa. - Viarada Andrea, «Pensione Belvedere», Albisola Mare; sent. 5 febbraio; curat. rag. Paolo Baldizzone; verifica 2 aprile; giud. dr. Chieppa. - Lindea Lina, ditta merceria, Albenga, sent. 5 febbraio; curat. dr Giuseppe Bonello; verif. 31 marzo; giud. dr. Chieppa.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

L'Ente Nazionale Risi rimane ma occorre un nuovo regolamento

Fu costituito nel '31 a difesa degli agricoltori - In Italia si producono 7 milioni di quintali di riso all'anno per un valore di 55 miliardi - L'Ente acquista il risone a 6 mila lire il quintale, mentre il prezzo internazionale è sulle 4500 lire - Le province interessate: Vercelli, Novara, Pavia e Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 febbraio.

Una recente sentenza della Corte Costituzionale ha messo in discussione il futuro funzionamento dell'Ente Risi, dichiarandone illegittime le norme che regolano la distribuzione del prodotto. Questo non significa che l'Ente cesserà di esistere. Significa soltanto che la parte che riguarda la distribuzione del riso dovrà subire una nuova regolamentazione, mentre continuerà, come per il passato il meccanismo del conferimento all'ammasso. Salvo beninteso, nuove disposizioni che saranno prese in avvenire, anche in riferimento ai nuovi impegni del Mercato Comune.

L'Ente Nazionale Risi svolge da un trentennio la sua opera in Italia. Fu costituito nel 1931 su richiesta dei risicoltori, col compito di difendere i molteplici interessi della categoria e dello stesso prodotto. Si tenga conto che in Italia operano non meno di trentamila aziende agricole, in massima parte di piccola entità. Esse sono in prevalenza concentrate nelle quattro principali province della Val Padana, e cioè, nell'ordine di importanza produttiva, Vercelli, Pavia, Novara e Milano. Ma si produce riso anche a Rovigo, Bologna, Ferrara, Mantova, Verona, Cremona. E perfino — il particolare sembra incredibile — in Sardegna, in Calabria e in Sicilia, in luoghi che ovviamente si sottraggono all'immagine tradizionale di terre acquose e risaie che ci si è fatta di quelle regioni.

Il raccolto è annualmente, in media, di 9 milioni di quintali di risone, che si riducono a 7 milioni di quintali di riso commestibile. Poiché il prezzo medio del risone è di lire 7300 il quintale, se ne ricava che agli agricoltori esso rende poco meno di 55 miliardi ogni anno. Cifre che dànno un'idea precisa dell'importanza di questa coltura in Italia, con un prodotto che qualitativamente è alla testa di quello mondiale. E' dunque un bene che va ferreamente organizzato e strenuamente difeso.

L'organo a cui affidare questo compito tutelare fu costituito, come si è detto, su richiesta dei produttori di riso, i quali ne avvertirono la necessità nel lungo periodo di disagio determinato dalla grave crisi economica internazionale del '29-'31. Le ripercussioni di essa furono sensibili anche in Italia e particolarmente gravi furono nel settore risicolo. Il risone veniva venduto in perdita, e svariate furono in quegli anni le aziende agricole che nel fallimento videro ingoiate tutte le loro risorse.

Fu allora chiesto al governo di costituire un Ente specifico che avesse determinati compiti, e la sua nascita avvenne nel 1931, sorretta da un complesso di leggi che ne assicurano il vitale funzionamento. I compiti dell'Ente sono di difesa dell'agricoltore e del prodotto: all'agricoltore assicura il totale assorbimento del raccolto a un prezzo remunerativo, e sostiene il prezzo del prodotto nei confronti dei mercati esteri. Questi risultati sono ottenuti mediante l'ammasso del risone e la sua successiva distribuzione alle riserie.

Il sistema adottato è quello dell'ammasso fisico. L'agricoltore cioè è obbligato a conferire tutto il risone originario, comune, che rappresenta circa il 45 per cento della produzione totale, e viene completamente esportato, mentre può disporre liberamente dei risi fini e semifini.

A garanzia del produttore, il Cip fissa ogni anno i prezzi minimi per i semifini e i fini. A queste quotazioni l'Ente Risi acquisterà il raccolto, anche se il mercato libero offrisse prezzi inferiori. Si tenga conto che il prezzo d'ammasso del riso originario o comune è di seimila lire il quintale, mentre il prezzo internazionale è di 4-4500 lire. Quello di libera vendita è stabilito dalle fluttuazioni del mercato in base alla nota legge dell'offerta e della richiesta. Ma, come si è detto, l'Ente Risi garantisce un prezzo minimo dei fini e semifini, e compera anche se i prezzi del mercato libero sono più bassi dei suoi.

Non ci si addentrerà in ulteriori spiegazioni tecniche che potrebbero risultare eccessivamente aride per il lettore non approfondito. Ci si limiterà a spiegare brevemente che su ogni quintale di risone conferito all'ammasso o ceduto direttamente dai produttori agli industriali l'Ente Risi percepisce 1030 lire, in parte dovute a diritto di contratto e per necessità di autofinanziamento, e in parte per consentire il pagamento d'un «rimborso» di 1500 lire per ogni quintale esportato. Anche in caso di accordi diretti fra agricoltori e industriali, questi sono tenuti al versamento delle 1070 lire per quintale. Accade però che qualcuno — pochi in verità — evada questa norma, che vi siano accordi occulti proprio per sottrarsi al pagamento di quella somma. In tal modo il vantaggio è duplice, e del produttore e dell'industriale, che si dividono la somma. Il danno rimane all'Ente, il quale però è tutelato dagli organi dello Stato.

Nel '57 a Novara un'ispezione della Guardia di Finanza rilevò un'irregolarità di questo genere. L'agricoltore Giuseppe Sguazzini non aveva conferito all'ammasso una parte del suo raccolto di risone. Per tale infrazione fu denunziato al Pretore. Discutendo il processo, il legale dello Sguazzini obiettò al magistrato che la legge sull'ammasso e quella sulla distribuzione del riso erano anticostituzionali, in quanto violavano l'art. 3 della Costituzione, che difende l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Il pretore accolse l'obiezione e inviò gli atti alla Corte Costituzionale. «Perché un ammasso del risone, e non anche delle olive?» scrisse nella sua ordinanza. Aggiunse che pure violato era l'art. 41 sulla libertà dell'iniziativa economica privata.

Il caso è stato discusso giorni fa dalla Corte Costituzionale. La sentenza ha però praticamente respinto l'ordinanza del Pretore di Novara, riconoscendo e ribadendo la piena costituzionalità del vincolo di ammasso. Ma ha rilevato che alcune componenti dell'attuale legge sull'ammasso (l'art. 17 che delega al ministero dell'Agricoltura la fissazione dei prezzi, e l'art. 19 per la parte che riguarda la distribuzione del prodotto affidato all'Ente Risi) non rispondono ai precetti costituzionali. Pertanto esse «rendono inefficace tutto il sistema finché non vengano emanate in proposito nuove norme in consonanza con l'ordine costituzionale».

L'agricoltore Sguazzini e gli altri che si trovavano nelle sue condizioni non sono dunque perseguibili. E gli organi interessati stanno già studiando in che modo potranno essere evitati i contraccolpi alla situazione.

Giuseppe Faraci

Il processo è stato rinviato

Si difende l'avvocato che uccise per un sorpasso

Milano, 16 febbraio.

(g. m.) E' iniziato stamane davanti ai giudici della Corte d'appello il processo contro l'avvocato Oreste Casabuoni che il 24 febbraio 1960, all'incrocio tra viale Filippetti e corso di Porta Romana, per una questione di sorpasso uccise a colpi di pistola il commerciante Antonio Pellegatta. L'avvocato Lener della difesa ha però chiesto il rinvio dell'udienza per una ulteriore escussione del perito settore prof. Cavallazzi, ed essendo l'altro difensore, avv. Bovio, ammalato, il P. G. Antonucci non si è opposto e la Corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha aggiornato il processo al 26 febbraio.

L'interrogatorio dell'imputato ha avuto fasi drammatiche specie quando l'avvocato ha tentato di sostenere di aver agito per legittima difesa: si è allora udita la voce del padre della vittima, Augusto Pellegatta che si è costituito Parte civile, il quale ha urlato: «Non è vero: questo signore sta mentendo». Il presidente Giustiniani lo ha invitato fermamente a non interferire nel processo. L'omicida era stato condannato a otto anni di reclusione per omicidio preterintenzionale dalla Corte d'Assise di primo grado nel giugno dello scorso anno.

Filippo circondato da belle studentesse



Al termine della sua visita al Circolo culturale anglo-venezuelano di Caracas il Duca di Edimburgo è festeggiato da uno stuolo di studentesse; il marito di Elisabetta sta compiendo un lungo viaggio in Sud America (Tel.)

Dichiarazioni del ministro socialista Afritsch

Il governo di Vienna ammette: «Gli attentati in Alto Adige sono opera di nazisti austriaci»

Parlando a Graz, il ministro dell'Interno ha detto: «Questi fanatici razzisti agiscono per i loro fini, non nell'interesse dei sud-tirolesi» - Il ministro della Giustizia aggiunge: «I dinamitardi sono pochi, ma grande è la cerchia dei loro sostenitori» - Per la prima volta si riconosce che esiste in Austria un «pericolo nazista»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 febbraio.

La rinascita del nazismo in Austria, sempre negata dal governo, è stata ora ufficialmente ammessa dal ministro degli Interni Afritsch. Parlando a un'assemblea socialista a Graz, il ministro è stato costretto a riconoscere che «il pericolo neonazista esiste e non bisogna sottovalutarlo».

«Si tratta — egli ha detto — di un movimento che deriva ideologicamente dal nazionalsocialismo e che è alimentato dal fanatismo e dalla mancanza di coraggio di certi uomini che non ammettono di avere sbagliato. Esso è nato dopo la guerra, quando sono sorte organizzazioni e sono uscite pubblicazioni che già allora si sarebbero dovute sciogliere e vietare. I neonazisti approfittano di contrasti nella politica internazionale per provocare disordini e sarebbero disposti, se ne avessero il potere, ad affrontare una terza guerra mondiale».

«Questi fanatici, nazisti e antisemiti — ha continuato Afritsch — hanno approfittato nella seconda metà del 1961 della tensione in Alto Adige per compiere attentati terroristici che non dovevano servire ai sudtirolesi ma alle mete che essi si erano prefissi». In tal modo il ministro degli Interni austriaco ha smentito le affermazioni dei suoi colleghi di governo secondo i quali gli attentati in Italia erano stati compiuti da «sudtirolesi disperati e oppressi».

Afritsch ha detto anche che i neonazisti sono in gran parte giovani influenzati da personaggi che rimangono nell'ombra o dai loro genitori e ha raccomandato alle famiglie, agli insegnanti, alla stampa, alla radio, alla televisione, alle associazioni giovanili e di partito di combattere con ogni mezzo il rinascente nazismo. Il ministro ha concluso dicendo che bisogna intervenire con ogni mezzo legale contro le organizzazioni naziste, affermando che, qualora tali mezzi mancassero, il governo e il Parlamento interverranno per sciogliere le associazioni di questo tipo.

Afritsch non ha fatto nomi, per cui si ignora se egli si riferisse anche a un possibile scioglimento della Berg Isel Bund, l'associazione responsabile degli attentati in Italia. Tale eventualità viene ritenuta quanto mai improbabile. Anzi, mentre il ministro degli Interni si pronuncia contro i terroristi, il governo sta cercando di rimettere ordine nella lega di Innsbruck e tenta di farne uscire coloro che sono materialmente responsabili degli atti di terrorismo, mantenendo però nelle loro cariche quanti tali atti hanno tollerato e favorito.

Dichiarazioni analoghe a quelle del ministro degli Interni hanno fatto alcune personalità politiche austriache, tra cui il ministro della Giustizia Broda, alle quali la rivista mensile socialista Die Zukunft aveva posto due domande: «Esiste il neonazismo in Austria? Come combatterlo?».

Alla prima domanda tutti gli interpellati hanno risposto: «Sì, il neonazismo esiste», e soltanto sulla seconda, quella sui mezzi per lottare contro i nazisti, si sono avute diversità di opinioni. Il ministro Broda ha detto tra l'altro: «Gli autori degli attentati sono pochi, ma grande è la cerchia dei loro sostenitori». Un altro interpellato, l'ex-segretario di Stato agli Interni Grubhofer, ha ammesso che in Austria esistono alcune centinaia di associazioni neonaziste. Il giornalista Skalnik, redattore capo del settimanale cattolico Die Furche, ha detto che «Hitler è morto ma il movimento attuale ricorda quello che precedette e permise la nascita del nazismo» e ha suggerito la formazione di associazioni che si oppongano a questa rinascita.

L'ultimo degli interrogati, il socialista Hindels, ha detto che «non per caso gli attentatori sono soci di gruppi nazionalistici e di associazioni studentesche e d'una lega per la ginnastica. Non abbiamo a che fare con piccoli gruppi, ma con una grande organizzazione legalmente riconosciuta, che riceve anche sussidi. C'è di più: anche i circoli dei soldati, che pure sono organizzazioni legalmente riconosciute, esaltano la guerra di Hitler e i soci partecipano a riunioni nelle quali vengono esposte onorificenze naziste».

Tito Sansa

Catturato il giovane demente che ferì il padre col badile

Cuneo, 16 febbraio.

(m.) Primo Cordero, il giovane di 28 anni di Spinetta di Cuneo, che ieri pomeriggio in un accesso di follia ha aggredito il padre Vittorio, di 67 anni, colpendolo con due colpi di badile al capo e producendogli fortunatamente solo ferite non gravi, è stato rintracciato in un esercizio pubblico cittadino.

Convinto che il padre era l'unico responsabile del suo internamento in manicomio, subito dopo il pranzo il Cordero aveva brandito una pala, balzando addosso al genitore che stava zappando l'orto. L'intervento dei familiari aveva costretto il giovane a desistere ed a darsi a fuga precipitosa. Primo Cordero era successivamente riuscito ad occultarsi fra i canneti presso il greto del torrente Gesso, eludendo le ricerche dei carabinieri. Verso la mezzanotte, una pattuglia di militi, entrata in una trattoria della zona vecchia di Cuneo, scorgeva il Cordero seduto a un tavolo. Il giovane non ha opposto alcuna resistenza ed ha seguito docilmente i carabinieri in caserma. Il Cordero ha trascorso la notte in camera di sicurezza e stamane, alle 10, è stato trasportato all'istituto neuropsichiatrico di Racconigi.

Stabile evacuato di notte per timore di uno scoppio

Milano, 16 febbraio.

(m.) Il timore che scoppiasse da un momento all'altro la caldaia che alimenta i caloriferi dello stabile di via Gulli 30 ha messo in allarme gli inquilini del palazzo, costringendoli a riversarsi in istrada alle 23 della scorsa notte.

L'allarme era stato dato dal portinaio, il quale, sceso negli scantinati, si era accorto che i termometri dell'impianto di riscaldamento segnavano 150 gradi e che la valvola di sicurezza per lo sfiatamento del vapore non funzionava. In un baleno, gente in pigiama, bambini avvolti nelle coperte, si sono precipitati per le scale, in una indescrivibile confusione.

Poco dopo sono sopraggiunti i Vigili del Fuoco i quali, provveduto a spegnere la caldaia, hanno ristabilito la calma.

Ragazzo di 14 anni ucciso e gettato nel fango d'un bacino

La scoperta a Nizza, sospetti su un muratore italiano - La vittima era stata adottata da una famiglia di operai con 7 figli

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 16 febbraio.

Il cadavere di un ragazzo di 14 anni, Joel Mey, scomparso fin dalla sera del 25 gennaio scorso, è stato rinvenuto stamane completamente nudo nella melma di un bacino svuotato dalle proprie acque solo quattro giorni fa.

Il Joel, adottato da una famiglia di operai che avevano già altri sette ragazzi, era andato al cinema giovedì 25 gennaio e da allora non era più rientrato a casa: le ricerche nella zona, abitata prevalentemente da nord-africani e zingari, non avevano dato alcun risultato fino a stamane allorché, come s'è detto, veniva ritrovato nel bacino, distante solo ottocento metri dalla casa ove abitava la sua famiglia adottiva, in strada Torino 203.



Joel Mey, 14 anni, il ragazzo ucciso ieri a Nizza (Telef.)

Il cadavere recava ecchimosi sul ventre e tracce di sangue da una ferita, il che prova che è stato deposto in quel luogo solo dopo lo svuotamento del bacino e non è mai rimasto in acqua; cade così il primitivo sospetto di un possibile suicidio che avrebbe potuto essere attribuito allo choc provato dal ragazzo nell'aver saputo da poco che non era figlio dei Mey e nell'aver conosciuto la sua vera madre, e affiora invece quello del delitto di un sadico.

I sospetti sono caduti su un muratore italiano di debole cervello, che aveva le scarpe sporche della stessa melma trovata nel bacino dov'è stato rinvenuto il ragazzo. Di questo muratore si tace per ora il nome; egli è sotto controllo della polizia che lo sta interrogando. Soltanto domani, dopo l'esame necroscopico, si potrà conoscere quando e come il Joel è morto, così come si spera d'indurre il muratore italiano a confessare se abbia, o meno, avuto a che fare con l'infelice ragazzo.

m. r.

Vane ricerche in Inghilterra del bimbo decenne scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 febbraio.

(m. ct.) Un'altra giornata di indagini sulla scomparsa di Billy Holloway è rimasta infruttuosa. Billy è il bambino di 10 anni, sparito mercoledì sera alle 7 e mezzo, in compagnia di uno sconosciuto. Il drammatico fatto è avvenuto ad Hayes, un quartiere nella parte occidentale di Londra. Profondi sono i timori sulla sorte del ragazzo, figlio di un operaio specializzato. Billy è stato quasi certamente sottratto da un turpe individuo che, appagati i suoi morbosi istinti, lo ha indi ucciso. Se tenui sono le speranze di ritrovare vivo il fanciullo, maggiori sono quelle di scovare il rapitore. Dell'uomo ha dato un'accurata descrizione il piccolo Jack Verity, di 10 anni, un amico dello scomparso.

I due compagni uscivano mercoledì per una passeggiata. Giunti nei pressi della stazione venivano avvicinati da un individuo sul trent'anni, alto e magro, il quale si presentava come un funzionario di polizia, anzi del «servizio segreto». Egli invitava i due ragazzi a seguirlo ma soltanto Billy accettava la proposta. Jack Verity pedinava i due per circa cinquecento metri, poi, stanco, rientrava a casa. Billy Holloway, invece, non tornava più.

Fermati cinque giovani per una tentata rapina

Novara, 16 febbraio.

(p.b.) A pochi giorni dall'arresto di due giovani che avevano effettuato una mezza dozzina di rapine al parco di S. Luca, ai danni di individui equivoci, una vera e propria banda che si accingeva a compiere le stesse imprese è stata scoperta dalla questura. Si tratta di cinque giovani, per lo più studenti fra i 15 e i 17 anni.

Ieri sera dopo aver studiato il piano, sono entrati in azione. La loro prima vittima ha avuto però una reazione violenta e imprevista cosicché i giovani sono fuggiti. Rintracciati poco dopo nei giardini della stazione, essi venivano accompagnati in questura.

Dopo l'interrogatorio, nel corso del quale hanno reso piena confessione, sono stati affidati ai familiari ma verranno deferiti alla magistratura.

Signora in attesa d'un bambino si sfracella in auto in un burrone

Il marito, che guidava, è stato proiettato sull'asfalto pochi istanti prima e si è salvato - La sciagura in Valle Anzasca

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 16 febbraio.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta in Valle Anzasca. Una «Fiat 500» mentre scendeva da Macugnaga, causa il fondo stradale ghiacciato, è sbandata, uscendo di strada ed andando a sfracellarsi in un burrone dopo un salto di oltre 80 metri.

L'auto era guidata dal cittadino francese Yves Emile Tresonne, da Colombes (Senna) il quale viaggiava assieme alla moglie, Liliana Demissy, di 22 anni. Il Tresonne ha potuto miracolosamente salvarsi perché nello sbandamento l'«utilitaria» ha urtato contro un sasso che fiancheggia la strada: la portiera si è aperta ed egli è stato proiettato sull'asfalto.

Quando le squadre del Centro Soccorso Alpino, chiamate sul posto dal sindaco di Macugnaga, hanno potuto raggiungere la «500», hanno faticato non poco per estrarre il cadavere della donna, orribilmente sfigurato e maciullato. La povera signora era in attesa di un bimbo.

La salma è stata trasportata all'obitorio di Macugnaga, dove ha ricevuto la benedizione dal sacerdote don Biancossi, che si era casualmente intrattenuto con i due cittadini francesi pochi minuti prima dinanzi all'albergo di Macugnaga.

I coniugi Tresonne erano saliti a Macugnaga nella mattinata e dopo avere consumato il pranzo all'albergo Zumstein, avevano ripreso la via del ritorno per raggiungere la loro abitazione di Gavirate, dove il marito è impiegato presso una ditta di materiale plastico in qualità di tecnico. Egli è rimasto illeso.

Non è la prima volta che la strada della Valle Anzasca è teatro di gravissimi incidenti. Le condizioni delle barriere di sicurezza lungo la pericolose discese non sono buone. La sciagura odierna impone urgenti, improrogabili provvedimenti.

g. b.

Gravi danni per gli incendi nel Luinese e nel Varesotto

Luino, 16 febbraio.

(a. c.) Nuovi gravi danni sono stati provocati dagli incendi nel Luinese e nell'Alto Varesotto. Nella tarda serata di ieri il fuoco è divampato in una zona boschiva limitrofa all'abitato di Maccagno Superiore e le fiamme, spinte dal vento, sono in breve dilagate su vasto fronte giungendo fino in prossimità della centrale idroelettrica della F.i.a., che solo gli sforzi accomunati dei vigili del fuoco, carabinieri e volontari sono riusciti, dopo quattro ore, a sottrarre alla minaccia di investimento.

Il fuoco era però nel frattempo dilagato sia a valle che a monte ed è stato necessario l'intervento di rinforzo dei vigili del fuoco di Varese per poter circoscrivere, prima, e poi domare, stamani, l'incendio. Sono andati distrutti decine di ettari di bosco, un rustico e due cascinali con quanto di foraggio, legna e attrezzi agricoli ammassati.

Taormina sotto la neve
Sole in Liguria e in Piemonte

Una tromba d'aria presso Palermo scoperchia un capannone: due feriti - Piste buone a Sestriere e in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 16 febbraio.

(d.g.) Il maltempo in Sicilia non accenna a migliorare. La situazione permane drammatica. Per tutta la notte di ieri e la giornata di oggi sulle Madonie è continuato a cadere la neve; tutti i paesi delle Madonie sono stati isolati durante la bufera ed anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Sospesi sono pure i servizi di autobus. Particolarmente drammatica si presenta la situazione a Geraci Sicula, dove sono venuti a mancare i medicinali. A Prizzi nevica da oltre 40 ore.

Neve anche a Taormina. La cittadina jonica ha offerto questa mattina ai turisti uno spettacolo insolito. I tetti bianchi e la neve che ricopre i monti Venere e Castelnova hanno trasformato il paesaggio. Una tromba d'aria abbattutasi su un cantiere di lavoro a Sferracavallo, ha investito in pieno il padiglione adibito a mensa dello stabilimento dove si trovavano una quarantina di operai provocando due feriti. L'incidente è avvenuto nel cantiere della società Irces, lungo la costruenda strada Palermo-Aeroporto di Punta Raisi. Il tetto di copertura della costruzione, lungo 23 metri e largo 3, è stato spezzato in due dalla violenza dell'uragano; uno dei tronconi, con un volo di 40 metri, è finito contro un muretto di protezione, demolendolo. L'altro troncone invece è stato proiettato a una decina di metri di distanza. I rottami hanno investito due persone.

Genova, 16 febbraio.

(m.) Il cielo si è mantenuto sereno anche oggi su Genova e Liguria, ma la temperatura è molto rigida: il vento, che per tre giorni ha spazzato la costa, si è finalmente calmato; la situazione meteorologica generale è stazionaria, con tendenza al miglioramento. Le temperature nelle ore più fredde sono state oggi: Genova + 6°, Passo dei Giovi 0°, Albenga — 1°, Savona + 5°, Imperia + 6°, Chiavari e Rapallo + 6°, La Spezia + 2°.

Aosta, 16 febbraio.

(c.) In valle d'Aosta, in vista della fine settimana, è tornato il sereno. Il cielo è stato liberato dalle nubi nella notte da un vento gelido, che stamane ha lasciato il posto al vento caldo. La temperatura è aumentata notevolmente: in tutto il giorno non è scesa al di sotto degli otto gradi sopra zero, mentre la massima è stata di dodici. Le piste di sci, abbondantemente innevate dalle precipitazioni dei giorni scorsi, sono perfettamente battute e attendono l'arrivo degli sciatori.

Sestriere, 16 febbraio.

(l.) Nella mattinata il vento ha soffiato ancora con violenza; nel pomeriggio è cessato e la temperatura è risalita sopra lo zero. Le condizioni della neve sono ottime e le piste praticabili. E' consigliabile l'uso delle catene da Champlas du Col, per chi viene da Susa, e da Traverses, giungendo da Pinerolo.

Verbania, 16 febbraio.

(c.) Tempo variabile sul Lago Maggiore e nelle valli. In serata nubi specialmente nelle vallate e attorno ai rilievi. Questi i dati sugli innevamenti nell'Alto Novarese: Ponte Formazza cm. 40; Mottarone e Alpe Devero 50; Macugnaga 60; Alpe Bill 70; rifugio «Maria Luisa» 180; Capanna Zamboni 200.

Scossa di terremoto in provincia di Cosenza

Cosenza, 16 febbraio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio di oggi, alle ore 14,53, a Cosenza e in quasi tutti i comuni della provincia. Il movimento tellurico, che è stato in senso ondulatorio e della durata di qualche secondo, è stato avvertito in particolare nelle abitazioni agli ultimi piani degli edifici del capoluogo e nei comuni di S. Marco Argentano, S. Donato Ninea, Roggiano Gravina, Rende, Carisano, Luzzi e Rose. Non si segnalano danni alle persone o alle cose.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi e possibili precipitazioni isolate sulla Val Padana. Sulle regioni centrali cielo nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi del versante adriatico. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvoloso, nel corso della giornata graduale peggioramento con piovaschi. Venti: sulle regioni centro-settentrionali moderati o forti occidentali tendenti a ruotare a nord-ovest; al Sud moderati settentrionali tendenti a disporsi da ovest. Mari: mossi o molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—5	10	Pescara	—2	8
Verona	—1	11	L'Aquila	—5	3
Trieste	—1	7	Roma	—2	9
Venezia	—2	8	Campob.	—7	1
Milano	—3	10	Bari	0	6
Torino	—0,1	3,9	Napoli	—1	8
Genova	4	10	Potenza	—6	—1
Bologna	—1	11	Reggio C.	0	4
Firenze	—3	11	Messina	3	8
Pisa	—1	11	Palermo	1	8
Ancona	8	9	Catania	4	11
Perugia	2	6	Cagliari	—2	11

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10934 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. STUDIO attrezzato soli sociali, assemblee assistenza tributaria, contabile, contributi ricupero crediti. Piazza Soziglia 13/8 (scala centrale) Genova.

ARCIOCCASIONE presse trapani morse bilancieri smerigliatrici seghetti, Tabacchi, Valeggio 4. A8494

BISCOTTERIA panificazione moderne cercasi esperto scopo consulenza discontinua o fuori orario, possibili ulteriori sviluppi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9468 — Torino ». A14862

CALANDRA 3 o 4 cilindri tavola minimo 1100 acquistiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ».

CATALOGHI. Specializzati in realizzazione cataloghi tecnici et pubblicitari, stampa et traduzioni, assumono lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino » A12669

CERCASI pressa minimo 400-500 tonn. idraulica oleodinamica o meccanica con piano m. 2 x 2 circa. Scrivere: Pubbliman, Casella 488, Parma. 21682

COLLEZIONISTA acquista monete preziose antiche, scrivere geom. Chiappero via Zena 1, Genova. 20983

COMPRO se occasione Bertè - maglio libera con mazza kg. 1000-1... maglio a stampare con mazza kg. 750-1000. Telefonare 781-481.

CURVATRICE lamiera a tre rulli asimmetrici lunghezza mm. 2500 spessore mm. 3 circa cercasi anche usata. Offerte Carrozzeria Menarini, Bologna.

FRANCOBOLLI, collezioni qualsiasi importanza contanti acquista Marchetti, Milano, Appiani 12 A102120

MODERNI impianti termici industriali, serbatoi, elettropompaggi, bruciatori, refrattari, realizza Busin, tel. 595-580

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 137. 7566

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rizzini, corso S. Maurizio 37, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

TAVOLAME, travetti, compensato, sterni, lamiere vendonsi per disarmamento villaggio spagnolo. Corso Maroncelli, Italia 61. A2153

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze consegna pronta presso Russo, via Revel 18, tel. 518-110.

VENDESI pala Caterpillar 977 in ottime condizioni, anno fabbricazione 1959. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino ». A12117

VENDESI tre dinamo 500-600 Amp., 8 Volts. Telefonare 272-430. A11588

2 Artigianato L. 90 p.p.

A COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 1157

ARTIGIANO esegue impianti idraulici e termici impianti industriali e riparazioni in genere. Telefonare 233-404.

DECORAZIONI appartamenti ville negozi lusso comuni, preventivi. Dilazione pagamento. Telefonare 524-227.

DUE operai offronsi manutenzione centrali termiche, forni, elettroriparazioni, industriali. Telef. 595-690. A10482

RIMODERNAMENTO alloggi pavimenti lucidatura raschiatura piastrellamenti muratura decorazioni. Tel. 30-613.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6 telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici. Riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilena, via Mercanti 18, Telefono 40-879. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI. CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A famiglia volonterosa 3-4 persone, offresi sicuro reddito 500.000 mensili, rilevando avviatissima, attrezzatissima, aziendina elettrolavaggio, stiratura, facile supposizione. Richiesta 6.000.000. Perito Balma, Sacchi 24, Torino.

ABBIAMO torrefazione bar, chiusura serale, serale, cedesi occasione. Corso Cavour 25. 46

ACCONCIATURE centralissima signorile commerciale, zona sicuro massimo incremento, cedesi movimentatissimo. Telefonare 511-865. 776

AFFARE. Coltelleria posateria, per ritiro commercio cediamo 2.300.000. Avviatissimo persona sola. Frass, Del Carmine 28. A9230

AFFARE zona Belgio, tappezziere cede negozio; licenza di vendita minuto, lavoro sicuro. Telefonare 890-816.

AFFARE! cedesi negozio elettrodomestici radio tv. Minimo anticipo, buone garanzie, cambio immobili. Capitale prestato 20.000.000. Telefonare 798-096 ore 9-12 15-20. A10756

AFFARONE cedesi boutique centralissimo. Telefonare 553-729. A16561

AFFERMATA ex attiva piccola azienda lavorazione artigiana materie plastiche, possibilità ampio sviluppo, vendesi causa ritiro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2438 — Torino ». A7187

AFFARONE. Per ritiro dal commercio cedesi in Varallo Sesia, città turistica, posizione centralissima, rinomato «Caffè Commercio». Trent'anni medesimi proprietari. Per informazioni trattative rivolgersi direttamente. 21337

AFFARONE urge cedere bloccando 6.000.000 avviatissima cartoleria fronte scuole arredamento moderno. Telefonare 774-794. A14505

ASSOCEREI o interesserei appaltatore minimo 5-10 milioni stabili commerciali per interessantissimo e redditizio lavoro. Massima serietà e garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 218 — Torino » 1355

ASSOCIO oppure cedo redditizia azienda commerciale nastro adesivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8040 — Torino »

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Aprile, piazza Alfieri 65 (Portici Rossi) telefono 52-270. 1352

AUTORIMESSA centrale 100 auto, 25 moto, completa, molto lavoro officina lavaggio, cedesi. Telefonare 284-857.

AVVIATISSIMO barbiere centralissimo, tre posti, retro, affitto mite, cedesi, vendendo locali vuoti. Telefonare 511-855.

AVVIATO negozio elettricità ed elettrodomestici cedesi, facilitazioni. Telefonare 280-319. A16081

AZIENDA forte reddito dimostrabile cerca socio o finanziatore cinque milioni sviluppo sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ».

BAR su corso, grandioso, avviatissimo, annessa tabacchi, 6.000.000 dilazionando. Telefonare 41-078. 292

CAFFE' bottiglieria centrale alloggio cedesi 6.000.000 permutando immobili. Telefonare 682-441. A15500

CAUSA trasferimento cedo lavanderia. Corso Maroncelli 13, Torino, tel. 661-780.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè, vini, superalcoolici, arredamento nuovo, sicura sistemazione famiglia. Telef. 488-543 ore 14-18.

CEDESI negozio stoffe arredamento, tappeti, rappresentanza Piemonte industria salotti. Telefonare 683-368. A14316

CEDESI oppure gerenza calzoleria vendita e lavorazione. Telefonare 576-423 ore pasti. A14067

CEDESI pasticceria ingrosso e minuto al puro costo delle attrezzature, pagamento dilazionato. Antonietti, piazza Carlina, Torino. A12855

CEDESI per motivi di salute caffè trattoria. Telefonare 389-407. A15807

CEDESI urgente avviatissimo bar zona centrale Settimo Torinese. Tel. 20.289.

CENTRALISSIMO avviato negozio barbiere cedesi, vantaggiosamente, eventualmente locali vuoti. Telefonare 42-880.

DROGHERIA moderna alloggio cedesi urgentemente, zona signorile. Ottimo incasso. Richiesta mite. Telef. 332-037.

ELETTRODOMESTICI radio televisione elettricità cedesi. Via Valperga Caluso 1 bis. A12103

ELETTRODOMESTICI televisione, centrale, incasso 4.000.000 mensili, cedesi 6.500.000. Telefonare 41-078. 293

ELETTROLAVAGGIO avviatissimo zona Francia cedesi. Lavoro tutto l'anno. Telefonare 60-201 dalle 21-22.

FARMACIA città Piemonte, presso molto conveniente vendesi per ritiro professione Studio Farmaceutico via Della Rocca 38. 300

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico, Della Rocca 38. 300

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in comode rateazioni. Com. FAI, via Guarini 4. Tel. 528-821.

GABINETTO dentistico avviatissimo cittadina Monferrato cedersi. Massima garanzia. Pubblicità Lastend 5 N, Savona.

IMPRESA costruzioni cerca finanziatore per 2.000.000 con massima garanzia per ampliamento lavori. Interessi a convenirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5200 — Torino ». A13124

INGROSSO alimentari (esclusive), magazzini Docks, giro affari 12.000.000 mensili aumentabili, clientela trentennale solvibilissima, avendesi causa malattia. Occasionissima. Ferrero, Lagrange 38. 1055

LATTERIA moderna L. 150 annesso alloggio urge cedere causa: intermediari. Telefonare 283-460. A11992

LATTERIA prossima apertura, S. Rita, da arredarsi, cede Racchetta, Alfieri 20.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque importo, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LATTONIERE idraulico, con negozio e laboratorio, avviatissimo, cedesi, centralissimo, affitto modesto, vera occasione. Telefonare 6-12 s. 53-832.

MACELLERIA equina unica in formidabile zona commerciale vendo 2.100.000 Telefonare 885-962. 133

MARINA di Massa vendesi blocco terreno 2300 mq. pensione 14 camere servizi centralissima 300 metri spiaggia. Rocca, S. Tommaso 6, Torino, telefonare 527-058. A12072

NEGOZIO calzature vendesi in Varallo Sesia. Rivolgersi Tiramani Domenico, Varallo, telefono 53-47. 21118

PANETTERIA forno nafta 300 negozio cedesi ritiro commercio Cordola, corso Francia 167, Regina Margherita.

PANIFICIO fortemente redditizio dimostrabile, ottima attrezzatura, buone condizioni pagamento, cede Racchetta, Alfieri 20. 1082

PER piccolo capitale cedesi rappresentanze nazionali et estere generi abbigliamento alimentazione bevande ecc. esclusività mondiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4279 — Torino ».

PRESTITO 15-20 milioni cerca sana azienda con garanzia. Rimborso un milione al mese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A11655

RITIRANDOMI commercio cedo licenze trasferibili, alimentari, 1.200.000. Campra, telefono 787-514. 136

SALUMERIA, incasso 40.000, cedo 1.200.000 rimanenze dilazionato, oppure gerenza. Telefonare 556-006.

TRENTENNALE, rinomato ufficio commerciale avviatissimo, alto reddito dimostrabile, anzianità, forzatamente cedo oppure combinazione collaboratori attivi, volonterosi, fortuna assicurata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Torino ».

VENDESI licenza panetteria con o senza mobili sicuro affare. Tel. 321-021.

VENDO, causa espatrio, [illegible], aziendina materie plastiche, termoindurenti. Telefonare 291-443. A4451

VIVERONE cedesi od affittasi bar-ristorante, spiaggia propria, cabine. Oppure albergo-ristorante nuova costruzione 15 camere. Vendo altre 15, grande parcheggio con dehors. Tel. 97-124 Viverone, oppure scrivere: Pubblimen, Casella 106/L, Biella. 21420

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. FRONTE Valentino vendiamo alloggi lussuosissimi, 6 camere doppi servizi, garage 18.900.000. Tratta Comm. Anglesio, Nizza 9. 1316

A barriera Milano, società vende terreno, progetto approvato 420 camere. Telefonare 273-571. 60

A fronte strada asfaltata con tutti i servizi vicinanze Orsai vendo terreno piccoli grandi lotti. Telef. 273-571.

A Torre del Mare (Sudorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, se interpellate, esclusivi informazioni Torrealare, corso Sempione n. 62, Milano, tel. 332-190, 312-487 20184

ABBIAMO vicinanze Apollo, via [illegible] 61, splendidi alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto rifiniture particolari, marmi, riscaldamento. Donnas, Garibaldi 39. Telefono 511-050 73

ACQUISTA privato contanti muri negozi, possibilmente avviati o alloggi reddito commerciale. Telefonare 855-332.

ACQUISTANSI privatamente camera servizi, alloggetti nuova recente costruzione. Telefonare 81-593, 665-061. A14729

ACQUISTASI terreno periferico per costruzione civile abitazione. Telefonare ore pasti 870-690 1316

ACQUISTIAMO 1-2 camere servizi liberi, pagamento immediato. Telef. 682-642.

ACQUISTO case in costruzione oppure terreno civile, pagamento contanti. Lucase, Giusti 2 1318

AFFARE chiusura frazionamento vendo muri negozi mutuati zona Montegrappa, Lione, Orbassano, ottimo reddito. Lucase, Giusti 2. 1318

AFFARE vendesi Sanremo, incantevole appartamentino semicentrale. Folgore, Lecco 18 Milano. 20653

ALLOGGETTO camera cucinetta ingresso vendo 1.500.000; altro bicamere 900.000. Telefonare 553-693. 1101

ALLOGGETTO camera tinello cucinino, servizi vendo 3.500.000 Torres, Moncenisio 48 1119

ALLOGGI signorili Saluzzo 86 88. 2-3 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, vende Lucase. Giusti 2 1318

ALLOGGI signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, impresa vende corso Dante angolo via [illegible]. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 678-801

ALLOGGI via Colombo, Valeggio, Galileo Ferraris. 3-4 camere servizi, vende liberi Lucase. Giusti 2. 1318

ALLOGGIO Italia, negozi affittati alto reddito, vendo, occasione, tel. 32-527.

ALLOGGIO signorile San Secondo 3 camere servizi vendesi. Telefonare 46-439.

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi, parcheggio, salone automobile vendo. Telefonare 651-527 ore ufficio.

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti e negozi concediamo rapidamente. Com. FAI, Guarini 4, telefono 527-496.

APPARTAMENTI e attici, signorili, 2 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta, Beltramo, telefono 53-912. 1162

APPARTAMENTI Nuovi 2, costituenti intero piano palazzina signorile, grandioso parco vendo convenientemente, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964. A10072

APPARTAMENTI padronali sempre sole parco 8-14 locali 3-5 servizi vendo Valsalice, viale Thovez 63. Geom. Lucase (Lucase), Giusti 2. 1318

AREA industriale, vicinanze Fiat Ricambi, tutti servizi, lottizziamo. Telefonare 44-741. 1243

AREE fabbricabili, 4 lotti, 2800 camere, barriera Lanzo, ottima occasione, vendesi in blocco o frazionate. Geom. Masera. Telefono 44-436. 82

AUTORIMESSA mq. 500 circa pronta ottobre, via Cigna, vendesi, mutuo. Telefonare 31-756. 420

CASA 12 camere, basso fabbricato, 140 mila mensili, vendo 34.000.000. Telefonare 876-129. A14582

CASA 18 camere negozi laboratorio cortile reddito 2.040.000 vendesi, 24 milioni. Telef. 743-852, 774-230.

CASETTA collinare 25 km. da Torino 3 vani più servizi e cantina con 2 giornate terreno vendesi. Telef. 366-573.

CASETTA fronte Aeronautica 4 alloggi signorili, 4 garage, 23.000.000 meno mutuo. Telefonare 598-827. 852

CEDESI terreno precollinare per costruzione villa-palazzina 32 camere compresi progetto, licenza edilizia. Lucase, Giusti 2 1318

CHIUSURA frazionamento ultimi alloggi ottimi prezzi: corsi Unione Sovietica 33, Loria 6, Agnelli 106. Lucase, Giusti 2.

COMPRO, entro dazio, mq. 500-1000 per costruzione industriale. Tel. 273.500.

CORSO Giambone vendonsi alloggi 2 camere sala tinello cucinino. Tel. 751-056.

CORSO Orbassano 268, zona alta selezionatissima, casa signorilmente originale, vendo alloggi 1-2-3-4 camere ampi terrazzi, vista e libera. Lucase, Giusti 2.

CROCETTA 2 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-660 842

DIRETTAMENTE vendo alloggi nuova costruzione vicinanze piscina comunale, 2-3-4 camere. Telefonare 393-623 47

FABBRICATO industriale commerciale, 2 piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-423. 82

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487 1187

GARAGE costruendo zona Mirafiori capacità 100 macchine circa vende Lucase, Giusti 2. 1318

GEOM. Tirone, tel. 524-964 vende rapidamente 3 camere, servizi, barriera Milano. 1129

GEOM. Tirone, tel. 524-964, vende alloggi 3 camere, servizi, Borgone, Pozzo Strada. 1129

GEOM. Tirone, tel. 524-964 vende centralissimo alloggio 12 camere, adibito pensione signorile, 31.000.000.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende casa camere 40, Grugliasco. Telefonare 784-371 A5845

IMPRESA vende negozi affittati, liberi, zone diverse. Mutuo. Telef. 31-756.

LENI' vende terreno industriale fronte provinciale mq. 22.000 m. 10.500. Telefonare 276-253 A13218

LOCALE industriale mq. 3500 costruzione 1958, zona residenziale su terreno mq 4000, vende Lucase, Giusti 2.

PALAZZO Cigna pronto ottobre vendesi alloggio attico signorile 7 camere, doppi servizi, grandissimo terrazzo panoramico. Mutuo. Telef. 31-756.

PERMUTO terreno industriale. Fossano, mq. 3600, con alloggi Torino. Scrivere: Bernolino, Pubblicità 102, Fossano.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende corso Rosselli tre alloggi formanti nove camere, servizi moderni, esentasse, annesse nove soffitte, 10.500.000.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende terreno centrale costruibili 70 camere, 100.000.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende alloggi precollinari (barriera Casale) cadauno quattro camere, cucina, esentasse, liberi, 30.000.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende terreno strada Borgaro 80.000 mq., 120 milioni 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende vicinanze via Pietro Micca magazzino mq. 120 annesse due camere ufficio, completi moderni, adatto rappresentanza, vendita ingrosso, laboratori [illegible], 7.000.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende corso Rosselli due alloggi cadauno: tre camere tinello, cucinino, servizi, esentasse, comfort moderni, vuoti. 10.000.000

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende terreno industriale zona Grugliasco, 45 mila mq., 148.500.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende alloggio piazza Madama Cristina 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, comfort moderni, esentasse, 310 mq., 18.000.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende terreni centrali costruibili camere 110 adatto uffici, inoltre grande magazzino, 260.000.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende casa centrale camere 25 di cui 2 grandi negozi, un laboratorio, reddito 6,50%, 20.000.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende casa borgata Parella 17 camere, 5 autorimesse, sopraelevazione, comfort modernissimi, esentasse, buon reddito, 27 milioni 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende via Portula 15, tre camere, cucina, terrazzo, comfort moderni, vuoto, esentasse, 5.500.000. 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: vende via Dei Mille, due soffitte comunicanti, libere, 1.200.000 1279

POLETTI, tel. 596-607 - 597-774, vende alloggio piazza Chironi, 2° piano senza ascensore, comfort moderni, esentasse, libero, due camere, cucina, 2.800.000. 1279

RAG. Foti, A. Doria 15, tel. 519-396, vende ultimi alloggi 2-3 camere tinello signorili piazza Pitagora. Consegna immediata. A16206

RAG. Foti, A. Doria 15, tel. 519-396, vende terreno civile zona S. Rita, Orbassano mc. 42.000 in blocco 260 milioni A16206

RAG. Foti, A. Doria 15, tel. 519-396, dispone terreni civili industriali entro fuori dazio. A16206

SANREMO comprasi affittasi appartamento signorile, tranquillo, bene situato. Scrivere: Avis, corso Novara 102, Torino. 787

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SANREMO villa su campo tennis Foce, unica zona vincolata ville, vista mare, vendesi. Telefonare 380-800. 1071

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 497-687. 1229

TERRENO Borgata Vittoria capolinea 9 zona mista mq. 1900 privato vende. Telefonare 273-889 ore pasti. A7799

TERRENO fabbricabile cerca società piccoli, grandi lotti, pagamento contanti o cambio camere. Garande. Rag. La Monica, Francia 100 831

TERRENO fronte corso Moncalieri, progetto approvato, 170 camere, 30 box. Vende Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

TERRENO in Settimo mq. 28.000 zona Facis e Orsai servizi, accesso asfaltato, prezzo L. 2300 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8060 — Torino ».

TERRENO industriale area depressa km. 12 Torino vendesi 15.000 mq., tutti servizi. Telefonare 60-435. A12846

TERRENO industriale Asti vende privato mq. 14.500. Telef. Torino 556-026.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251

TERRENO industriale mq 3400 attiguo Pinerolesina; servizi, strade. Informazioni 487-687. 1228

TERRENO industriale mq. 30.000 zona Francia, vende Lucase, Giusti 2

TERRENO industriale porta Torino mq. 120.000 anche a lotti. Tel. 30-772.

TERRENO industriale Torino ottima posizione tutti servizi privato vende. Telefonare 275-889 ore pasti. A12980

TERRENO industriale 5000 mq vicino casello Settimo, buon affare, vendo Escluso intermediari. Telef. 528-134.

TERRENO INDUSTRIALE 2-3000 MQ. O LOCALE PER INDUSTRIA LEGGERA 1000-1500 MQ. ENTRO DAZIO CERCASI. TELEFONARE 681-768.

TERRENO precollinare per ville panoramiche privato vende in corso Moncalieri, Ribesa a 100 metri. L. 3800, 6000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3396 — Torino » A12416

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere privato urge vendere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 195 — Torino ». 668

VENDESI [illegible] camere cucina servizi e garage via Osasco Telef. ore pasti 790-850.

VENDESI grandioso negozio angolare, con licenza elettrodomestici. San Marino 32, telefono 393-462. A15710

VENDESI negozio con alloggio affittato, buon reddito, Madonna Campagna, Rueglio 9. Telef 31-756. 420

VENDESI palazzina due alloggi in Settimo Torinese. Telefonare 537-040.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 3600 circa. Km. 26 Torino fronte strada provinciale Lanzo. Telefonare 591-967.

VENDESI terreno industriale zona Francia, piccoli e grandi lotti, prezzi diversi secondo la posizione. Dilazione di pagamento. Telefonare 694-896 dalle ore 13 alle 17 44460

VENDO alloggio centralissimo primo piano, 2 camere cucina servizi, anche uso ufficio, libero fine aprile. Telefonare 685-829. A14089

VENDO casa in costruzione 22 camere, Madonna Campagna. Intermediari. Telefonare 768-636 A13285

VENDO casa 27 camere più servizi 6 garages viale di Grugliasco, richiesta 40.000.000 trattabile. Telefono 781-405.

VENDONSI alloggi uffici magazzini. Ormea, telefono 555-064. A5075

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, blocco o frazionati Montevecchio 36. Telefonare 796-573. A5075

VENDONSI muri negozi liberi corso Regina Margherita, altro negozio arredato barbiere eventualmente permutansi con alloggio modernissimo confortevole Torino. Telefonare 511-955. 776

VENDESI 2 locali [illegible] mq. [illegible] caduno Telefonare 510-873

VILLA collinare con o senza rustico acquistasi Telefonare 500-131

ZONA centrale vendonsi alloggi uso ufficio signorilissimi Telefonare 53-244 ore ufficio 480

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890. 46-411. 1037

AUTORIMESSA affitta locale adatto elettrauto e attrezzata officina auto. Telefonare 237-346 dalle 15 alle 19.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCA alloggetto famiglia piemontese tre persone disposta annualità anticipata. Telefonare 233-089 ore pasti.

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi centrale S. Salvario. Tel. 875-334.

CERCASI locale piano terreno per ufficio magazzino mq. 100-150 zona Crocetta. Telefonare 591-843 ore ufficio o scrivere: « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ». A12945

CERCASI locale 4-500 metri adatto officina, zona Lingotto. Telef. 480-589.

CERCO zona corso Francia alloggio ammobiliato 4-5 camere più servizi. Telefonare 798-608. A12019

IMPORTANTE società affitterebbe uso proprio personale 12-13 locali zona Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A15344

IMPRESA affitterebbe o riscatterebbe casetta indipendente con possibilità di magazzino. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

INDUSTRIALE piemontese 3 componenti famiglia, cerca in affitto alloggio 3 camere servizi ultimo piano panoramico zona Milano periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ».

LOCALE [illegible] METRI QUADRI CIRCA, RISCALDATO, CON ACCESSO CARRAIO ET UFFICIO ANNESSO USO DEPOSITO MATERIALI PREGIATI CERCASI. TELEFONARE 723-532. 46797

LOCALI MQ. 1500-2000 CERCA IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE PER PROPRII MAGAZZINI ED UFFICI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8857 — TORINO ». A13323

PIEMONTESE cerca camera possibilmente vuota centrale massimo 7000. Telefonare 397-708. A8159

SPOSI cercano camera tinello servizi qualunque zona. Telefonare 273-434.

300.000 anticipo affitto referenziati anziani coniugi torinesi cercano aprile giugno precollinare decorosi alloggio massimo trimestrali cinquantamila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A13663

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTI Mirafiori, Francia, S. Paolo, Vittoria, 10.000-14.000-17.000, affittansi ad acquirenti mobilio. Chiaddi, corso Matteotti 37, tel. 539-682.

A.A. ALLOGGETTI ad acquirenti mobili 12.000, 14.000, 19.000. Mobilificio, Cottolengo 25. A15079

A. CORSO Chieri 25, signorili 3 camere servizi. Telefonare 46-429.

A Santa Rita affittiamo libero subito alloggio signorile, tappezzato. Telefonare 46-411. 10

A 100 metri corso Francia affittasi locale industriale 2000 coperti 3000 cortile, lunga locazione. Telefonare 752-551, ore 18-21. A10365

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-429. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENTE Ospedale Molinette, affittasi alloggio signorile tre camere servizi. Telefonare 533-873. A12806

AFFITTANSI 7 locali mq. 170 adatti ufficio società od abitazione con possibilità rilievo impianto telefonico interno. Telefonare festivi 584-097. A14167

AFFITTASI magazzino 550 mq., interrato, luminoso, tutti servizi, piazza Sabotino. Telefonare 518-506, ore ufficio.

AFFITTASI negozi [illegible] deposito o artigiano, corso Marche, Tel. 31-756.

AFFITTASI [illegible] con retro, via Vibò 14, modernissima costruzione, Domus, Garibaldi 39. 73

AFFITTASI-vendesi, negozio ufficiale, villetta uso piani capolinea tram 21. Telefonare ore pasti 765-024. A11230

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-831. 1352

AFFITTIAMO magazzino 800 mq., via Ormea 115, con eventuale ufficio.

AFFITTIAMO 11.000 subito zona centrale a sposi acquistando arredamento. Telefonare 487-092. 1081

ALLOGGIO SIGNORILE CENTRO TORINO, TRE CAMERE CUCINA SERVIZI, LOCALI TUTTI ARREDATI SIGNORILMENTE CEDONSI IN AFFITTO CAUSA TRASLOCO. SI RICHIEDE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 349 — TORINO».

AMPI locali ammezzati, fronte via Milano, mq. 260, con magazzini vendita, uffici, laboratori, affittansi. Tel. 44-426.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible], Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CEDO locale zona Mercati Generali mq. 150 con ufficio e servizi. Telefonare 670-092. 1254

GIULIO Cesare presso nuova Astanteria affittansi panoramici 2 alloggi 2 camere cucina, cucinino, servizi, sgabuzzino volendo abitabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 266 — Torino ». 21716

LOCALE seminterrato, luminoso, semicentrale, 800 mq. ufficio abitazione. Telefonare 44-461. 71

LOCALI centralissimi entrostanti cortile, 20, 40, 60 mt. adatti negozio, deposito, affittansi Telefonare 593-678, ore pasti.

MAGAZZINO d'affittare 110 metri circa, negozio con alloggio centrale. Telefonare 280-054. A13606

MAGAZZINO ed [illegible] affittasi, mq. 160, zona Lucento. Telefonare 256-196. A12378

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi annuale, stagionale, collinare vista mare, nuovo, ammobiliato, comfort, 3 vani cucina servizi, ampio terrazzo. Telefonare 519-116. A14513

CONIUGI cercano alloggio estate due camere soggiorno bagno centro villeggiatura, collina, dintorni Torino, altitudine 600 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A14679

SESTRIERE alloggetto ammobiliato cinque letti offresi. Tel. ore pasti 886-666.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA TAGGIA (Sanremo) Hotel Eden, telefono 43-000, nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno 17, 1900 tutto compreso. Prelazione persone tranquille. 20338

BOGLIASCO (telefono 570-092) Albergo Casablanca, sul mare nel golfo paradiso. 20320

BORDIGHERA, Pensioni « Mio Sogno » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina sceltissima, 2800 complete. 20344

LAIGUEGLIA 1° marzo riapertura albergo ristorante Le Palme, Chiavacci.

PIETRALIGURE (telefono 67-335). «Nazionale» lungomare, ottimo trattamento, termosifoni, 1500 complessive.

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere bagno. Pensione domenicale tutto compreso.

VARAZZE Hotel Royal, telefono 77-641. Tutte camere: bagni, balconi. Termosifoni, 2300 complessive.

VILLA Elvira, Cervo (Tn). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 61-98.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO Cima 1° marzo inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. 1034

ELIM, nuovi corsi, condizioni speciali. Prova gratuita. Iscrizioni [illegible], Garibaldi 27. A9717

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Cernaia 22 1077

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione aria tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Belmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1006

SCUOLA professionale Biosana, estetica visi, pedicure curativo, massaggi vari. Via Lagrange 10, tel. 547-470, Torino.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 793

CONSULENTE autorizzata tenuta libri paga contributi fatturista eseguirebbe lavori proprio domicilio. Tel. 234-331.

DATTILOGRAFA accetta lavoro proprio domicilio, massima cura. Telefonare ore pasti 303-116. A12793

ENGLISH lessons with the Slusker Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17, telefono 44-456.

GEOMETRA accetta incarichi professionali et amministrazione stabili. Telefonare 364-182.

LAUREATA impartisce lezioni individuali collettive scuole medie, accurato doposcuola. Telefonare 885-990.

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive, prezzi modici. Telefonare 331-081. A11543

TELEGRAFIA insegna, computamento, trenta anni, ex funzionario Stato. Prepara esami, concorsi. Telef. 518-256.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie e lingue. Tel. 760-697.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTO camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

CERCO camera ammobiliata indipendenza anche periferia sei mesi, pagamento totale anticipato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

CON pensione affittasi camera due letti zona Statuto. Telefonare 483-629.

PENSIONE centrale signorile comodità moderne 36.000 mensili. Tel. 553-387.

PENSIONE centralissima signorile, amore alimentare ottimo trattamento. Prezzi modici. Telefonare 882-610.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A piccola industria esperto paghe offresi ore libere. Telefonare 776-030

ABILE paghe contributi lavori ufficio contabili occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino » A11676

AMMINISTRAZIONE direttiva completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, riorganizzazione, espertissimo ragioniere occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-227. A14878

BOZZETTISTA BIANCONERISTA ESPERIENZA DECENNALE MANSIONI DIRETTIVE CAMPO GRAFICO IMBALLAGGIO OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8150 — TORINO».

CAPO officina esperienza lavorazioni meccaniche stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3212 — Torino ». A14321

CAPO servizio commerciale acquisti vendita, giovane, perfetta conoscenza mercato, introdottissimo settore industriale, organizzatore, referenze controllabili, esaminerebbe adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ».

CARTELLONISTA bozzettista pubblicitaria, dattilografa, libero, occuperebbesi, miti pretese. Telefonare 682-110.

CASSIERA BELLA PRESENZA PRATICA CONTABILITA' ET LAVORI UFFICIO OTTIME REFERENZE SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 137 — TORINO ». 613

CERCO impiego cassiera serale saltuario. Telefonare 683-758. A14082

CORRISPONDENTE francese inglese, conoscenza tedesco stenodattilografa pratica export scopo miglioramento offresi. Telefonare 33-537. A15049

(Continua a pag. 18)

Avrà forse un seguito la gara per la riserva di caccia

Il sindaco di Racconigi contesta la validità dell'asta per il parco

La busta del vincitore era chiusa ma non sigillata - L'obiezione è stata messa a verbale - Secondo il rappresentante del Demanio, non ha rilevanza

(Dal nostro inviato speciale)
Racconigi, 16 febbraio.

Con un'offerta di dieci milioni e 570 mila lire annue la ditta Cinzano si è aggiudicata fino al 1967 i diritti di caccia e pesca del parco di Racconigi. Il risultato dell'asta non porta alcun mutamento sostanziale nell'uso del parco, perché la ditta Cinzano ne aveva già disposto per cinque anni, essendo associata col titolare della precedente concessione.

Dal 1957 al '62 i diritti di caccia e pesca erano infatti stati aggiudicati al dott. Morelli, già presidente dell'Ente Moda, il quale li divideva con la Cinzano. Scaduto il quinquennio, all'asta tenutasi ieri a Racconigi si è presentata come concorrente titolare la ditta Cinzano con l'intesa di dividere i diritti di caccia e pesca col dott. Morelli.

La proprietà del castello e del parco di Racconigi è contestata da diciassette anni fra i Savoia e lo Stato, e in attesa di un giudizio definitivo il Demanio concede i diritti sul parco mediante un'asta pubblica, mentre il castello è tuttora sotto l'esclusiva tutela della Sovraintendenza ai monumenti.

Il parco è una delle più rare bellezze naturali del Piemonte: si estende per 900 ettari, è attraversato da 22 chilometri di strade, 8 chilometri di canali, contiene un pittoresco laghetto, alberi secolari e migliaia di fagiani, lepri e altri selvatici. I diritti di pesca sono limitati al recinto del parco, mentre la caccia può estendersi anche nei terreni circostanti fino ai limiti della ex-proprietà reali che comprendono cascine e campi per un largo raggio.

Il sindaco di Racconigi, dottor Burzio, a nome della cittadinanza, aveva chiesto di poter disporre del parco, corrispondendo un tributo al Demanio, per aprirlo al pubblico e affittarne solo una parte come riserva di caccia: una buona soluzione a cui probabilmente si giungerà se la tenuta di Racconigi sarà incamerata dallo Stato, ma il diritto di proprietà è ancora incerto. Castello e parco non sono beni patrimoniali dello Stato, ma beni sotto sequestro, e il sequestratario, cioè il Demanio, può cederli in uso soltanto osservando una procedura speciale che prevede l'appalto. Questa è la risposta data alla città di Racconigi, insieme con l'invito di concorrere, se credeva, alla licitazione insieme con gli altri concorrenti.

Racconigi partecipò indirettamente all'asta con un'offerta di 8 milioni presentata dal presidente della Pro Loco, maestro Giuseppe Sapino, che rimase soccombente di fronte all'offerta più elevata, insieme con altri cinque concorrenti: fratelli Altissimo e Bussano (8 milioni 550 mila), Giangiacomo Giraudi (8 milioni 200 mila), Concerie italiane riunite (7 milioni 350 mila), dott. Francesco Valle e ing. Tondatto (6 milioni 630 mila), ditta Alessio Sorasio (6 milioni 511 mila).

Le clausole contrattuali impongono al vincitore dell'asta il rispetto delle buone regole venatorie per la tutela della selvaggina e un comportamento «che si addica all'importanza e all'interesse storico del compendio di Racconigi».

Queste norme — ci è stato dichiarato dal conte Alberto Marone a nome della ditta Cinzano — sono sempre state osservate e lo saranno anche nei prossimi cinque anni perché i diritti di caccia e pesca sono esercitati prevalentemente a scopi propagandistici e di rappresentanza, e non con fini speculativi e puramente venatori. Il parco di Racconigi è la mèta pittoresca in cui gli ospiti vengono accompagnati perché trascorrano qualche ora in uno dei più belli e riposanti luoghi della campagna piemontese.

L'asta svoltasi ieri alla presenza del direttore della tenuta dott. Vittorio Speca e di un rappresentante del Demanio, il rag. Gaetano Migliacci venuto da Roma, avrà forse un seguito a causa di una contestazione mossa dal sindaco di Racconigi, il quale ha rilevato che le buste dei concorrenti dovevano essere chiuse e sigillate, mentre quella vincitrice era chiusa ma mancava del sigillo. Il rag. Migliacci ha fatto mettere a verbale la contestazione, osservando tuttavia che le buste dei concorrenti erano chiuse e deposte sul tavolo, alla presenza di tutti, e non avrebbe perciò rilevanza l'esistenza o meno del sigillo. Un'altra azione contro l'asta si preannuncia da parte di un parlamentare comunista, l'on. Biancani di Cuneo, il quale intende presentare un'interrogazione sulla destinazione del parco.

e. d.

Definitivo incontro a Vercelli per la giunta di centro-sinistra

Vercelli, 16 febbraio.

(n.) La delegazione della dc, del psdi e del psi si sono incontrate ieri sera in vista della seduta consiliare di martedì 20 febbraio. Il colloquio è risultato proficuo e i due partiti socialisti hanno accolto con poche varianti il programma approntato dalla dc. Questa sera sono ripresi i contatti per la definizione e la ripartizione degli assessorati. Nella giornata di domani i tre partiti dovranno perfezionare le dichiarazioni che saranno lette nella prossima seduta del Consiglio, quando si dovrà procedere alla nomina del sindaco e degli assessori.

La dc vercellese, nonostante l'opposizione di alcuni consiglieri del proprio gruppo contrari al centro-sinistra, prosegue nella sua azione confortata dall'appoggio della Direzione centrale del partito.

La Giunta di centro-sinistra

La decisione per Casale è rinviata a lunedì

Casale, 16 febbraio.

La riunione fra i rappresentanti della dc, del psi e del psdi che doveva svolgersi stasera per concludere i colloqui relativi alla formazione di una Giunta di centro-sinistra, è stata rinviata a lunedì sera e vi parteciperanno anche i segretari provinciali dei tre partiti. Il rinvio è stato suggerito dai socialdemocratici nel timore che il colloquio potesse fallire in seguito all'irrigidimento delle parti sulla ripartizione degli assessorati.

Il contrasto verte su un punto che non pare rivestire eccessiva importanza: la dc chiede entrambi gli assessorati supplenti ma anche gli altri due partiti intendono ottenerne uno ciascuno. Pare che i socialisti, pur di evitare la rottura delle trattative, siano disposti ad una rinuncia, chiedendo in cambio la presidenza dell'Ente comunale di assistenza. I socialdemocratici sperano che anche la dc si adatti alla rinuncia in cambio della presidenza dell'ospedale. Al psdi toccherebbe il compito di capeggiare l'amministrazione dell'Ente colonia.

E' probabile che, di fronte alla responsabilità del fallimento delle trattative dopo aver lasciato trascorrere inutilmente tre mesi dalla consultazione elettorale e alla paventata nomina di un commissario prefettizio, i tre partiti finiscano per accordarsi.

Conclusa con due condanne l'avventura di due coppie

Saluzzo, 16 febbraio.

(v.t.) Quattro giovani, Raffaele Lotito di 25 anni, residente a Torino in via S. Massimo 44, Antonio Spinoso, di 26, residente a Venosa, Anna Maria Garuccio, di 18, abitante a Torino in via Cottolengo 23, e la diciassettenne A.T. sono stati processati oggi in Tribunale. Il Lotito era imputato di corruzione, di ratto di minore e, con la ragazza, di concorso in sostituzione di persona, lo Spinoso di ratto di minore e, con la Garuccio, di atti immorali.

Il 8 marzo 1960 le due ragazze che erano occupate a Torino, non si erano presentate al lavoro. La Garuccio e la T. avevano incontrato per via i due giovani ed avevano accettato l'invito di recarsi con loro in auto a Savigliano. Qui lo Spinoso e la Garuccio trascorrevano la notte sull'auto. L'altra coppia prendeva alloggio in un albergo, dove la ragazza, istigata dal suo amico, declinava false generalità, spacciandosi per la moglie di questo.

L'indomani le due coppie si trovavano di nuovo a Torino e trascorrevano la giornata gironzolando per la città e facendo gite a Superga e in collina e pernottando poi ancora nell'auto. Soltanto il giorno successivo le ragazze facevano ritorno alle rispettive abitazioni. Ma nel frattempo i genitori delle scomparse avevano informato il Commissariato Moncenisio.

Il processo si è svolto oggi pomeriggio a porte chiuse. Tutti gli imputati erano presenti. Lo Spinoso, detenuto nelle carceri di Monza per una precedente condanna, è comparso in manette. Il Tribunale ha condannato il Lotito a undici mesi di reclusione e al risarcimento dei danni di parte civile da liquidarsi in 500 mila lire; lo Spinoso a un mese di reclusione per il ratto, assolvendolo dall'imputazione di atti immorali; la Garuccio è stata assolta. Alla T. è stato concesso il perdono giudiziale.

Rosanna Schiaffino invitata a Monaco



L'attrice saluta alla partenza da Fiumicino. E' diretta a Monaco di Baviera dove interverrà con altri noti attori del cinema ad un grande ballo in costume (Tel.)

Il parroco di San Bovo trasferito in un istituto religioso di Como

Solo la vecchia madre ha salutato don Costa che ha lasciato il paese con la sua «topolino»

Il sacerdote, condannato a tre anni, si è allontanato all'insaputa degli abitanti - I parrocchiani, recatisi a Messa, hanno trovato il tempio chiuso - Il borgo diviso in due fazioni: l'una sostiene che il prete è stato vittima di una calunnia, l'altra ritiene giusto il provvedimento della Curia di Alba - Intanto attendono un nuovo pastore



Don Agostino Costa, il parroco trasferito a Como

(Nostro servizio particolare)
Castino, 16 febbraio

Don Agostino Costa, il quarantottenne parroco di San Bovo di Castino, condannato dal Tribunale di Alba a due anni e undici mesi di reclusione per gravi reati, ha lasciato, probabilmente per sempre, la piccola frazione. La Curia vescovile di Alba, ha infatti trasferito il sacerdote in un istituto religioso di Como. Il provvedimento, trapelato ieri dalle mura della Curia, non è stato ufficialmente confermato, e quindi non è dato sapere quali saranno gli incarichi che nella nuova sede verranno affidati al prete e se il suo trasferimento nell'Istituto comasco sarà definitivo. Non si sa neppure se sanzioni disciplinari siano state adottate nei confronti del parroco: è probabile, comunque, che prima di prendere ulteriori provvedimenti l'autorità ecclesiastica, allontanato don Costa dal luogo dello scandalo, voglia attendere la sentenza di appello, avendo il sacerdote presentato ricorso avverso la sentenza dei giudici albesi.

Don Agostino Costa ha lasciato senza clamore la piccola borgata — poco più di centocinquanta anime disseminate in sparsi casolari in una delle zone più depresse della Langa — a bordo della sua vecchia «Topolino». Nessuno era a salutarlo, ad eccezione della vecchia madre, che per il momento rimarrà nella vuota canonica. Nessuno, d'altra parte, aveva saputo del trasferimento; la notizia si è sparsa soltanto dopo alcune ore tra gli abitanti della borgata, che avevano notato come la porta della chiesa rimanesse sprangata.

In questi giorni il sacerdote aveva continuato regolarmente a svolgere il suo ministero ed a celebrare la Messa. Ieri mattina, quando i pochi fedeli recatisi per l'ufficio religioso hanno trovato la chiesa chiusa, si è avuto sentore che qualcosa di nuovo doveva essere successo.

Qual è stata la reazione dei fedeli al trasferimento del loro parroco, che, giunto nel 1948 a San Bovo, aveva conquistato subito, per il suo carattere comunicativo, l'amicizia di tutti i parrocchiani? Durante la fase istruttoria quasi tutti i capifamiglia della borgata avevano inviato alla Procura della Repubblica di Alba un esposto nel quale confermavano la loro stima e riconoscenza per il sacerdote ed esprimevano la speranza che dopo la «triste bufera don Costa tornasse alla guida delle anime sulla via del bene».

Dopo la sentenza ed il trasferimento, possiamo affermare che la popolazione si è divisa in due fazioni: alcuni, non i più numerosi, continuano a sostenere che il parroco è stato vittima delle calunnie di chi voleva la sua rovina e si rammaricano per la partenza del loro pastore; altri, pur senza mai infierire contro il sacerdote, trovano invece più che giustificato il provvedimento di trasferimento. «Non tocca a noi giudicare — sostengono i fautori di questa tesi — ma pensiamo che il trasferimento sia giusto. Dopo la condanna inflitta a don Costa e tutto quanto è emerso sul suo conto è logico che non potessimo più nutrire fiducia nella sua persona di sacerdote».

Un fatto è comunque certo: di don Agostino si continuerà a discutere ancora per molto tempo a San Bovo e nella zona. Partito don Costa, la borgata è rimasta senza prete e per il momento non verrà nominato un nuovo parroco. Sacerdoti giungeranno dai vicini comuni ad officiare nei giorni festivi le funzioni religiose, in attesa del nuovo titolare, che a San Bovo tutti auspicano sia giovane e dinamico.

f. m.

Otto ragazze-madri per protesta fuggono da un istituto di suore

Di notte, a Genova - Raggiungono la questura e dichiarano che il vitto è troppo scarso - Riportate nella casa, spezzano i vetri a sassate - Inchiesta della Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 febbraio.

Otto ragazze-madri, ospiti di un istituto di suore sulla collina di Murta, sopra Bolzaneto, alla periferia di Genova, sono fuggite per protesta la sera di mercoledì scorso. Sette di esse hanno raggiunto, con una lunga marcia a piedi, la questura da dove, più tardi, sono state riaccompagnate all'istituto. L'ottava ha invece lasciato le compagne e se ne è tornata a casa in un paesino della Riviera.

Stasera, però, la «piccola rivolta» delle ospiti dell'istituto Figlie di Santa Maria di Leuca, a Murta di Bolzaneto, può considerarsi del tutto sedata, dopo l'intervento di un funzionario della Procura della Repubblica per il Tribunale dei Minorenni.

Il fermento nell'istituto — nel quale vengono ospitate, a cura del Tribunale dei Minorenni ed a spese dello Stato le ragazze minori di cui la Magistratura sia obbligata ad interessarsi — risale a qualche giorno fa. Esso era giustificato da una pretesa scarsità di vitto, addebito che le suore del collegio respingono e che non è risultato fondato neppure all'autorità. Tuttavia l'altra notte otto ragazze, tutte fra i tredici e i diciassette anni, erano riuscite a fuggire dall'istituto.

Dalla villa delle Figlie di Santa Maria di Leuca, non è difficile scappare. I casi di fughe negli anni scorsi sono stati parecchi, ma era già da molti mesi che non se ne registravano più. Le otto ragazze della marcia di protesta hanno preso il largo mercoledì sera dopo cena, calandosi da una finestra del pianterreno e scavalcando quindi la cancellata che circonda l'istituto.

Sei delle giovani donne avevano già avuto le loro creature; le altre due erano in stato di avanzata gravidanza. Il gruppetto si è diretto verso Bolzaneto, percorrendo di buon passo la strada che scende dalla collina di Murta. Alla prima fermata del tram, una delle ragazze ha salutato le compagne, dicendo che se ne voleva tornare dai suoi. Le altre sette hanno proseguito a piedi verso il centro di Genova. Avevano un piano preciso: la loro non doveva essere una fuga, ma soltanto una manifestazione di protesta contro le suore, contro il vitto e il trattamento nell'istituto, contro chi, soprattutto, è responsabile del loro triste stato.

A mezzanotte si sono presentate davanti al corpo di guardia della questura. Hanno chiesto di parlare con il questore o con qualche funzionario che potesse ascoltare le loro ragioni. «Non ne possiamo più — hanno detto in coro —; questa non è vita. Siamo trattate male; questa sera, per cena, ci hanno dato da mangiare soltanto un panino con formaggio».

L'allarme, intanto, era corso dall'istituto alla caserma dei carabinieri di Bolzaneto che avevano avviato le ricerche delle scomparse. Una telefonata dalla questura ha riportato la calma nella villa. «Portateci pure indietro — hanno detto le ragazze-madri al funzionario di "notturna" —; del resto, non sapremmo dove andare. Speriamo che la nostra protesta serva a fare star meglio tutte noi».

La stessa notte di mercoledì, le giovani sono tornate nella Casa delle Figlie di Santa Maria di Leuca a bordo di due camionette della polizia. Sono passate senza dire una parola, sotto gli sguardi delle suore che le aspettavano ed hanno raggiunto le loro camerate.

Oggi verso le 14, le suore hanno avvertito ulteriori sintomi di ribellione ed hanno informato la polizia. Quando gli agenti sono giunti sul posto le ragazze avevano abbandonato un'aula nella quale erano raccolte ed avevano raggiunto per protesta il giardino, dopo aver rotto alcuni vetri delle finestre a sassate. L'intervento della polizia ha immediatamente riportato la calma.

La direzione dell'Istituto ha minimizzato anche questo episodio, sostenendo che esso è stato frutto di un equivoco e negando recisamente che le ragazze soffrano la fame. La Madre Superiora ha negato che alle diciannove ospiti dell'istituto sia dato soltanto un panino e un formaggino ad ogni pasto, dichiarando che — sia a pranzo che a cena — il menù comprende una minestra, un contorno di insalata e mortadella, di pane e formaggio in quantità sufficienti.

Le ospiti dell'istituto — sempre secondo la direzione — non sarebbero scontente del trattamento alimentare quanto della disciplina che il personale deve mantenere. Il malcontento sarebbe stato originato quattro giorni fa dalla decisione di rinviare una passeggiata in porto, decisione determinata dal fatto che le condizioni del tempo non lo permettevano. Non vedendosi accontentate, le ragazze avevano cominciato a protestare.

L'istituto è affidato alle cure di ventitrè suore dirette da una superiora. Ospita attualmente diciannove giovani, tutte minorenni, che alloggiano in una villetta di due piani, in camerate o in stanzette per due o quattro persone.

La regola fatta osservare dalle suore non è quella di una casa di pena, ma la sorveglianza è necessariamente piuttosto severa. Le ragazze madri non possono varcare sole i cancelli della villa dalla quale escono soltanto raramente per qualche passeggiata sulle colline con la scorta delle religiose. Non tutte le giovani donne accettano di buon grado queste limitazioni, specialmente quelle che arrivano all'istituto contro la loro volontà, per imposizione dei genitori.

c. m.

Posto in libertà l'industriale che uccise con l'auto una donna

A giudizio per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 16 febbraio.

(f.m.) Il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Santilli ha rinviato a giudizio per omicidio colposo l'industriale alessandrino Mario Bolognini, abitante in corso XX Settembre 18. Il 2 febbraio scorso verso le 13, alla guida della propria «Giulietta», l'industriale aveva investito e ucciso in corso Borsalino la sessantenne Pasqualina Taverna, abitante in via Mensi, che in bicicletta stava attraversando il corso.

Il Bolognini era stato arrestato poiché gli accertamenti avrebbero stabilito che la sua macchina procedeva a velocità eccessiva. Il suo difensore ha chiesto la scarcerazione del Bolognini che è stato subito posto in libertà provvisoria.

Un'auto che segue un funerale si rovescia in curva: tre feriti

La vettura recava un giovane con padre e zia - Ricoverati all'ospedale di Cuneo - La donna è grave

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 16 febbraio.

(n. m.) Mentre seguivano in auto il funerale di un parente, tre persone sono uscite di strada in curva e una di esse è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate. La vettura era pilotata dal ventitreenne Costanzo Mellano, che aveva al fianco il padre Bartolomeo, di 65 anni, e dietro di sé, sul sedile posteriore, la zia Guglielmina Mellano, di 68 anni. I tre, residenti a Saluzzo, erano giunti stamane a Cuneo per le esequie di un cugino, Domenico Barnini di 84 anni, decano dei giornalai cuneesi, deceduto ieri mattina.

Dopo il servizio religioso, la salma, a bordo di un furgone, veniva trasportata a Chiusa Pesio per essere seppellita in quel cimitero. Si formava così una colonna di auto. I Mellano si erano attardati per alcuni minuti e, per potersi accodare al corteo, Costanzo Mellano premeva il piede sull'acceleratore. Quando già si trovava in prossimità delle altre macchine, in una curva, nei pressi di S. Lorenzo Peveragno, la vettura sbandava e ribaltava.

Tutti e tre i passeggeri venivano trasportati all'ospedale. Guglielmina Mellano appariva in più gravi condizioni, avendo riportato sospette lesioni interne, la frattura del femore sinistro e grave stato di choc: la prognosi è riservata. Nel pomeriggio all'infortunata sono state effettuate numerose trasfusioni di sangue donatele dai cugini cuneesi.

ULTIME NOTIZIE

Raccolto un appello urgente del governatore

Tumulti nella Guayana inglese Londra invia truppe dalla Giamaica

Deciso lo «stato d'assedio» - I disordini nella colonia sud-americana (alle soglie dell'indipendenza) provocati dal «programma di austerità», tra cui forti tasse sul «rhum»



(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

In risposta a una urgente richiesta del governatore della Guayana Britannica, Londra ha inviato in questa sua colonia sud-americana circa 200 soldati. Cento sono partiti all'alba da Giamaica; gli altri centocinquanta hanno lasciato l'Inghilterra, stasera, in aereo. A Georgetown, capitale del territorio, è imposto lo «stato d'assedio». Tutte queste misure — spiegava oggi un comunicato ufficiale — hanno lo scopo di mantenere la legge e l'ordine ed evitare che le attuali agitazioni si trasformino in lotta civile».

Le agitazioni sono cominciate tre giorni fa, quando il Primo ministro Gheddi Jagan annunciava un «severo programma di austerità». Il programma comprendeva un aumento generale delle tasse, risparmi «forzati», varie nazionalizzazioni e imposte su una vasta gamma di prodotti, fra i quali il rhum e le bibite non alcooliche. Nelle intenzioni di Jagan — allontanato dal potere nel '53 perché «sotto influenza comunista», ma rieletto qualche anno fa — questi provvedimenti dovrebbero risanare l'economia locale ed approntarla per l'ormai vicina indipendenza del territorio.

Ma l'effetto congiunto di tali misure sarebbe quello di elevare il costo della vita in una colonia già afflitta da diffusa miseria; e davanti a simili prospettive sono insorti tutti i ceti sociali. Finora non si sono avuti incidenti gravi ma, nelle ultime ventiquattro ore, le agitazioni hanno assunto carattere minaccioso. Ieri, ben ventimila persone sono sfilate per Georgetown, che ha 80 mila abitanti. Manca l'elettricità, manca l'acqua, le immondizie si accumulano nelle vie. Scioperano operai e statali, contadini e avvocati, negozianti e becchini. Hanno incrociato le braccia pure i postelegrafonici, interrompendo così le comunicazioni fra la capitale e gli altri centri.

La Guayana Britannica ha una superficie di 215 mila chilometri quadrati e una popolazione di circa mezzo milione di abitanti. Le sue principali risorse sono oro, diamanti, bauxite, canna da zucchero e legname. **m. ci.**

Bloccata 3 ore la «camionale»

Due autobotti si scontrano frontalmente in un tunnel

Genova, 16 febbraio.

La camionale Genova-Serravalle è rimasta oggi bloccata per circa tre ore per un incidente avvenuto al km. 13,800 in località Castagna. In quel punto l'autostrada passa sotto la galleria Dellepiane lunga 220 metri: a circa metà del tunnel alle 14,40 due autobotti procedenti in senso contrario per cause imprecisate si sono scontrate.

In conseguenza dell'incidente la galleria è rimasta completamente ostruita tanto che era problematico perfino transitarvi a piedi. Per fortuna i due autisti sono rimasti illesi.

Sul posto si è portata una pattuglia della polizia stradale che ha provveduto a far deviare il traffico sulla strada dei Giovi ed ha avvertito i vigili del fuoco. Mezz'ora dopo circa è giunta da Genova una autogrù che ha rimorchiato una delle due autobotti fuori dalla galleria liberando metà della carreggiata, cosicché il traffico è ripreso a sensi alternati.

Jacqueline a New York



La moglie del Presidente americano fotografata all'Hotel Carlyle; la signora Kennedy è a New York in forma privata per provvedere a tutti i preparativi del suo imminente viaggio a Roma ed in Oriente (Telefoto)

Sconvolto il traffico aereo e stradale, navi bloccate nei porti

Nove morti in Inghilterra per il maltempo 70 mila case danneggiate da bufere di vento

Tra le vittime, tre uomini e cinque donne, travolti dal crollo delle abitazioni - Un ragazzo in bicicletta scagliato sotto le ruote di un camion - Venti alunni salvati fra le macerie di una scuola - Raffiche a 250 chilometri all'ora

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

Nove persone sono morte in Inghilterra, uccise dalla violenta bufera che da ieri infuria su tutto il paese. E' la seconda volta in una settimana che venti impetuosi investono la Gran Bretagna. Lunedì un fortunale fece quattro vittime.

Delle nove morti segnalate oggi, otto sono state causate dal crollo di tetti. Sono periti sotto cumuli di calcinacci e di tegole, tre uomini e cinque donne. La nona vittima è un bambino di otto anni, Leonard Grey. Stava tornando da scuola in bicicletta quando una repentina raffica lo scagliava sotto le ruote di un autocarro. Il tragico episodio è accaduto a Stratford, nel Lancashire.

Anche oggi, come lunedì scorso, le contee più colpite sono quelle nella parte settentrionale del paese. La furia del vento ha raggiunto in quelle regioni violenza ciclonica. Sono state registrate raffiche di 250-260 chilometri orari. La bufera ha sconvolto il traffico stradale, aereo, e soprattutto quello marittimo. Numerose navi hanno dovuto cercar riparo nei porti e altre vi sono giunte solo dopo tremenda lotta con ondate gigantesche.

Il vento ha danneggiato metà delle 165 mila case di Sheffield. «E' stato un disastro — ha dichiarato stasera un portavoce municipale —. In misura maggiore o minore, settantamila abitazioni dovranno essere riparate. Cento sono state completamente distrutte. Il numero dei senza tetto è già salito a duecentocinquanta. Delle duecentocinquanta scuole cittadine, cento hanno subito notevoli danni».

Da quasi tutte le contee giungono notizie di alberi spezzati, di muri abbattuti, di camini infranti, di vetture capovolte. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte in parecchi tratti ed è impossibile parlare stasera con numerose località scosse. A Chesterfield, città di 68.000 abitanti, il vento ha strappato circa 3000 antenne della televisione.

A Middlesborough verso l'alba il ciclone rovesciava tre enormi e nuovissime gru del porto: due precipitavano una contro l'altra e restavano incastrate, la terza finiva nell'acqua. Il danno è ingente: ogni gru costava 25.000 sterline (40 milioni di lire) e, secondo un portavoce ufficiale, sarà forse impossibile recuperarle e ripararle. Tre operai restavano feriti.

A Tutbury, nello Staffordshire, una tremenda raffica di vento abbatteva parte di un piccolo edificio scolastico, intrappolando venti bambini. Mentre gli insegnanti e gli altri allievi iniziavano le operazioni di soccorso, una stufetta, capovoltasi nel crollo, appiccava il fuoco ad altre aule. Il drammatico episodio si concludeva per fortuna senza morti nè feriti. L'incendio veniva estinto e i venti ragazzi liberati. Dieci di essi accusano subito un leggero choc.

L'effetto congiunto del vento e dell'alta marea ha fatto salire il livello dell'acqua all'estuario del Tamigi e lungo vari tratti della costa orientale. Sono state prese precauzioni e gli abitanti delle cittadine più esposte sono stati informati della minaccia. Secondo gli esperti, la situazione non dovrebbe aggravarsi, ma si vuol evitare una tragica sorpresa, come quella che, nel febbraio del '53, uccise 307 persone e ne lasciò senza casa 38 mila. **m. ci.**

Due brecce aperte nella diga che protegge 5 isole olandesi

L'Aja, 16 febbraio.

La grande diga che impediva al mare di inondare le cinque isole Frisone, nell'Olanda settentrionale, ha ceduto stasera sotto l'urto combinato del vento e del mare che hanno quasi intensità d'uragano. Tuttavia il Consiglio comunale dell'isola di Schiermonnikoog, dove si è aperta la breccia, dice che per ora «non vi è immediato pericolo».

Una seconda breccia è segnalata in corrispondenza dell'isola di Ameland, adiacente all'isola di Schiermonnikoog. Sembra che un centinaio di metri di dune abbiano ceduto alla forza delle onde, spinte da venti di oltre 100 chilometri orari.

Tutti gli uomini abili disponibili sul posto sono già al lavoro per tamponare le brecce con sacchetti di sabbia.

Si spara perché la moglie vende 2 pecore a sua insaputa

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 febbraio.

(l. r.) Il contadino valdostano trentaduenne Enrico Palliex, da Sarre, frazione di Vareil, si è sparato un colpo di fucile da caccia all'addome ed è ora ricoverato in imminente pericolo di vita.

Il fatto è avvenuto stasera alle 22. Pare che il Palliex, sposato e con tre figli, abbia avuto un violento litigio con la moglie che gli avrebbe venduto due pecore a sua insaputa. Ad un tratto, entrato in uno sgabuzzino, ha afferrato il fucile e prima che la donna potesse intervenire, se l'è puntato al ventre esplodendo un colpo. I sanitari disperano di poterlo salvare.

Funzionari comunisti sostituiti nel governo ungherese con «tecnici»

La riforma voluta da Kadar - Alcuni vice-ministri non sono iscritti al partito - Un nuovo «slogan» a Budapest: «Chi non è contro di noi, è con noi»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 febbraio.

(t. s.) Il primo ministro ungherese Kadar ha estromesso dal governo alcuni funzionari comunisti sostituendoli con tecnici non iscritti al partito. Il rimpasto, a livello dei viceministri, è stato taciuto dalla stampa e dalla radio ungheresi. La notizia è stata pubblicata quasi di nascosto dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli osservatori occidentali fanno rilevare che i mutamenti sono una conseguenza del nuovo indirizzo preso da Kadar dopo il XXII Congresso del partito comunista sovietico allo scopo di ottenere l'aiuto e l'appoggio dei non iscritti al partito nella politica economica del governo. Tale indirizzo, che viene riassunto in uno *slogan* coniato da Kadar stesso («chi non è contro di noi è con noi», cioè l'opposto di uno *slogan* ben noto agli italiani), è stato energicamente contrastato, ma invano, non solo dagli stalinisti, ma anche dai funzionari della nuova leva per motivi di orgoglio. Questi non accettano di essere sottoposti a persone che non facciano parte del partito e temono di perdere i privilegi di cui hanno finora goduto.

I cambiamenti più importanti sono avvenuti nei ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e delle Costruzioni, dove sono stati nominati viceministri uomini di provata competenza tecnica, direttori d'azienda e professori universitari non iscritti al partito.

Rubata di notte in Puglia la cassaforte di un Comune

Bari, 16 febbraio.

(c.) A Bitonto ignoti hanno rubato nottetempo la cassaforte del comune. I ladri, rimasti nel palazzo comunale dopo la chiusura, hanno tentato di scassinare il forziere contenente il fondo-economato di oltre 600 mila lire, oltre a numerosi documenti. Poi, non riuscendo nell'intento, l'hanno scardinato dal muro e, malgrado pesasse due quintali, se lo sono caricato a spalle portandolo sul terrazzo, di dove hanno raggiunto lo scalone principale.

Sessantottenne morta a Roma dopo la puntura di penicillina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

(a.) Al Policlinico è morta ieri sera, per insufficienza respiratoria e stato febbrile, la sessantottenne Maria Boschetti abitante a Nepi (Viterbo) ricoverata il 14 febbraio dopo che le era stata praticata una iniezione di penicillina. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Carico di mattoni precipita dalla gru: morto un operaio

Un altro ricoverato in gravi condizioni - La sciagura in un cantiere edile di Roma - La gabbia metallica che trasportava il materiale s'è sfondata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Un operaio è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito sotto una valanga di mattoni precipitata da una grande gabbia metallica il cui fondo si è aperto all'improvviso quando il carico, sollevato da una gru, aveva raggiunto il quinto piano di uno stabile in costruzione.

Il tragico incidente è avvenuto stamane verso le 11 nel cantiere edile dell'ing. Festa Castagna, in via Carlo Porta, nei pressi della stazione di Trastevere. Ne sono rimasti vittime il carpentiere Giuseppe Tornese di 50 anni e il manovale Mario Busca di 55, entrambi abitanti a Priverno (Latina). Giuseppe Tornese, sposato e padre di tre figli, è morto; il Busca è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Camillo.

I due operai erano impegnati a caricare di mattoni una gabbia metallica che il cavo di una altissima gru portava in cima allo stabile in costruzione dove altri manovali distribuivano il materiale ai muratori. L'operazione non aveva mai dato luogo ad incidenti e veniva ripetuta sovente.

La sciagura avveniva pochi minuti prima delle 11. Mentre la gabbia, con circa due quintali di mattoni, saliva lentamente verso l'alto, il gruppetto di operai che aveva effettuato il carico si disperdeva per accudire ad altri lavori. Ad un tratto, forse per il troppo peso o perché non era stato fissato bene ai ganci applicati alle pareti della gabbia, il fondo cedeva lasciando precipitare il materiale che con grande fragore si è abbattuto al suolo.

Alcuni operai, accortisi in tempo di ciò che stava per accadere, sono riusciti ad evitare la tragica pioggia. Il Tornese ed il Busca, invece, non hanno fatto in tempo e sono rimasti travolti. Soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati al vicino ospedale San Camillo con due macchine di passaggio, il Tornese è morto pochi minuti dopo mentre il Busca poteva essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi ma i medici non disperano di poterlo salvare. **g. fr.**

Contadino trovato cadavere in un corso d'acqua a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 16 febbraio.

(v. i.) Stamane in un piccolo corso d'acqua che fiancheggia la provinciale Piasco-Costigliole è stato rinvenuto il cadavere del contadino Domenico Raspo di 34 anni, residente a Piasco.

Il giovane, che era affetto da una malattia nervosa, sembra sia caduto nell'acqua mentre a piedi percorreva la strada perché colto da un'improvvisa crisi del male che lo affliggeva. L'autorità inquirente ha escluso responsabilità a carico di terzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 febbraio 1962

NATI — Fischetti Ottavio; Messina Roberto; Jayme Cristina; Calimano Paola; Brunetto Antonella; Landolfi Aida; Gioria Mauro; Cucco Vito; Gelsi Riccardo; Merino-Baquette Roberto; Valentini Angela; Artusi Mara; Caldarola Mario; Vidari Lorella; Petrilli Costantino; Palermo Massimo; Ferrara Gabriele; Amante Tiziana; Albanese Narciso; Canella Pietro; Ciraci Maria; Acella Luigi; Bertoluzzo Rosangela; Mesca Luciano; Monteverde Marinella; Tolmino Elena; Rossi Giovanni; Godina Sergio; D'Alessandro Maria; Caprio Paola; Giannetti Carla; Merelli Giacomo; Kramo David; Perona Matilde; Perona Anna; Santero Antonella; Beccaria Domenico; Ciao Daniele; Lo Martire Marco; Quaglino Cristina; Antonelli Gian Aldo; Rinaldo Maurizio; Barberis Carla; Elia Livio; Gardin Laura; Garite Claudio; Iannone Giovanni; Casavecchia Paolo; Falcone Antonietta; Casula Francesco; Deliala Mattea; Regis Riccardo; Raffaghello Cristina; Nesti Elena; Casale Susanna; Marchesini Gianpaolo; Ingrosso Marcella; Giaccaria Alberto; Raimondo Anna; Formentini Aldo; Assello Ezio; Glorino Ciro.

MORTI — Baltaro Teresa in Bramante, anni 77, nata a Vercelli, abitante in via Maria Vittoria 40; Lelio Maria ved. Azzolina, a. 86, Caltagirone, v. Balme 55; Rigoni Michele, a. 72, Vespolate, v. Giacinto Collegno 52; Furbatto Lucia in Marchi, a. 69, Luserna S. Giovanni, v. Donizetti 16; Sghiletti Margherita in Lerda, a. 74, Torino, v. Cappel Verde 3; Bergamaschi Giuseppe, a. 63, Caicio, v. Borgomasino 34; Bongiovanni Umberto, a. 65, Bra, v. Silvio Pellico 8; Fasiza Pia in Roncarolo, a. 79, Carisio, v. Ostavia 14; Ambrosi Elisa in Ballesio, a. 63, Torino, v. Giacomo Dina 33; Morra Luigi, a. 65, Rivoli, c. Potenza 182; Varetto Antonio, a. 83, Favarolo, v. Monte Nero 6; Actis Dato Carlo, a. 68, Campinas (Brasile), v. Nicola Fabrizi 38; Bellocchio Lucrezia in Giannalempo, a. 48, Cerignola, vend. ambul., v. Vestignè 5; Girardi Andrea, a. 88, Groscavallo, v. Fréjus 100; Cacherano Giov. Battista, a. 73, Moncalieri, c. Trapani 63; Cioni Egidio, a. 82, Siena, v. Valeggio 18; Gobetti Delfino, a. 69, Torino, commerc., c. Orbassano 34.

Deceduti in ospedali: Ambrosiani Renato, a. 50, Ulzio, pastic.; Cagnassone Giuseppe, a. 68, San Mauro Tor.; Scalera Angela, a. 93, Trani; Ardissone Rosa, a. 69, Vercelli; Scropo Sebastiana ved. Sandilippo, a. 71, Aidone; Acampi Patrizia, giorni 6, Torino; Gelsi Riccardo, giorni 3, Torino; Bagno Stefano, mesi 1, Torino; Marchetti Patrizia, a. 1, Torino; Sassi Anacleto, a. 58, Casalvolone, rappr.; Bertole Amalia, giorni 4, Torino; Celotti Eligio, a. 36, Udine, oper.; Lombardo Antonio, a. 40, Roccaromana, carab.; Iacchia Emanuele, a. 42, Milano, industr.; Nervo Daniele, a. 6, Torino; Feco Antonio, a. 89, Vinovo; Fiore Michele, a. 43, Barge, oper.; Gioia Felice, mesi 5, Torino; Barale Maria, a. 78, Bibiana; Santa Angela ved. Golzio, a. 86, Chivasso; Pinto Domenico, a. 86, Cariati; Daini Luigi, a. 79, Marsabotto; Basso Giovanni, a. 72, Torino.

Matrimoni 14 - Nati 62 - Morti 40

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei Suoi cari
Egidio Cioni
ex Funzionario Credito Italiano
L'adorata moglie Annetta; i figli: Fedora ved. Sorsetti con figli Sergio e Mimi; Ettore con la moglie Lya Sirotti; Renata col marito Renato Ramasso e figli Roberto e Gabriella; la sorella Parisina; le cognate; i nipoti e parenti tutti ne danno partecipazione a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto; la famiglia non prenderà il lutto. Si porge un particolare ringraziamento al Dott. Libero Strocco per le assidue ed amorevoli cure prestategli.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Clemente, Anita, Giorgio, Mariastora Ramasso, si uniscono al dolore della Famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Renata e dei suoi cari gli amici: Miranda, Enzo Debenedetti; Enrica, Franco Dapiro; Lalla, Giorgio Martini; Mio, Beppe Monetti; Cinzia, Giorgio Manetti; Anna, Renzo Rosso.

Piera Gochetti Parola prende viva parte al dolore di Lya ed Ettore per la dipartita del loro caro Papà
Egidio Cioni
— Torino, 15 febbraio 1962.

L'Unione Nazionale Pensionati del Credito Italiano, i Colleghi della Sezione Torinese, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari, per la scomparsa di
Egidio Cioni
stimato socio fondatore dell'Unione.
— Torino, 17 febbraio 1962.

Giorgina Nino Vigliano prendono viva parte al dolore delle famiglie Cioni Ramasso Beraldo.

Carla Mariuccia Giovanni Tarchetti partecipano al lutto delle famiglie Cioni Ramasso Beraldo.

Prendono parte al dolore del Rag. Ettore Cioni per la perdita del
Padre
Alberto Bertazzi, Antonio Cairola, Francesco Cattaneo, Sergio Margaria, Angelo Mariotti, G. Carlo Rossi, Carlo Sala, Salvatore Sorbino, Stefano Tornaolo.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Improvvisamente mancava ai suoi cari
Guido Scannerini
di anni 59
Angosciati lo annunciano la moglie Emma Tressello, il figlio Enzo, il fratello Marinello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 17 corrente alle ore 16 partendo da Strada Carignano 57. Indi la cara salma proseguirà per Torino.
— Moncalieri, 16 febbraio 1962.

Si uniscono al dolore dell'amico Enzo per l'immatura perdita del caro
Papà
Armando Armandi, Giovanni Carena, Roberto Favero, Giancarlo Lindozzi, Renzo Marocco, Mattia Mottioli, Cesare Parodi, Claudio Pittore, Renata Prinotera, Giorgio Quaglia, Pierangelo Ravera, Giorgio Rocca, Riccardo Surra, Giovanni Trezzarotti, Dario Trucco.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato il 16 febbraio
CAV. UFF.
Dott. Piero Pretti
di anni 83
Chimico farmacista per 50 anni a Serravalle Sesia
Angosciati ma rassegnati al divino volere ne danno l'annuncio la moglie Elena Rossi, i figli Amelia ved. di Sobrepardi e figli, Liliana col marito Francesco Ferrero e figlio, Pier Vittorio. Un ringraziamento particolare al dottor Ferdinando Morera per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 18 febbraio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Gioberti 94 (Parrocchia Crocetta). La cara Salma proseguirà quindi per Rosasecco Vercellese, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 16 febbraio 1962.

I carissimi nipoti Maria Elena, Roberto Simonetta Jean Louis ed Elisabetta piangono il caro
Nonno
— Torino, 16 febbraio 1962.

Dopo lunga malattia è mancato il
Rag. Marcello Mauro
Danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Rossi, la sorella Gabriella, Anna e Paola; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Saluzzo il 17 c. m. alle ore 15.30 partendo da piazza Cavour 14.
— Saluzzo, 16 febbraio 1962.

I Cugini Gontola, Lamberti, Nebiolo partecipano con profondo dolore la scomparsa del carissimo
Rag. Marcello Mauro
ricordandone la vita esemplare e la luminosa bontà.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Galleanis
Sarto
anni 80
Ne danno il triste annuncio la figlia Carolina col marito Carlo Bonavia ed il figlio Dario, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 18 alle ore 10 in Cercenasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cercenasco, 16 febbraio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Ida Reivolla in Panatero
Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, i suoceri, il fratello Amilcare e famiglia, le sorelle Regina, Delfia, Evangelina con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani a Pettinengo (Vercelli) alle ore 11 partendo da Torino Ospedale Astanteria Martini, nuova alle ore 8,30 (servizio autobus). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1962.

I Condomini di via Madama Cristina 116 si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Guttero per la morte del caro
Pietro Guttero
— Torino, 16 febbraio 1962.

1960 1962
Paolo Massardi
Nel secondo anniversario della triste scomparsa la moglie ne ricorda la dolce cara memoria.
— Torino, 17 febbraio 1962.

E' mancato la mattina del 16 febbraio il
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
dopo una troppo breve vita, tutta dedicata alla famiglia, al lavoro ed allo studio, lasciando nel più acerbo dolore la moglie Gaby Turco con la piccola Anna, i genitori Giorgio e Annamaria Bosio, il fratello Giandomenico, i suoceri Sandro e Anna Turco, zii, cognati, cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avverrà domenica 18 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Clinica Universitaria Oftalmica, via Juvarra 19. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 febbraio 1962.

I cugini Gordoni, Bravo partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di
Pier Vittorio
— Torino, 16 febbraio 1962.

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, Consiglio di Amministrazione, Direttori Sanitario ed Amministrativo, Sanitari, Impiegati, Suore e Personale profondamente colpiti per l'immatura scomparsa del valente e molto apprezzato
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
Aiuto Anestesista
che lascia imperituro ricordo per le Sue alte doti professionali e umanitarie, partecipano commossi al grande dolore della Famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Il Prof. Riccardo Gallenga profondamente colpito per la crudele perdita del suo prezioso Collaboratore
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
Aiuto Anestesista
partecipa al grande dolore della Famiglia e conserva il ricordo delle grandi doti di mente e di cuore del caro Scomparso.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Il Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Torino Prof. Riccardo Gallenga, gli Aiuti e gli Assistenti profondamente addolorati partecipano commossi la improvvisa scomparsa del
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
Aiuto Anestesista
e prendono parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Si associano al dolore dei familiari gli amici: Giorgio Afferi, Giorgio Bellone, Carlo Antonio Borello, Giorgio Chiavazza, Carlo Colombi, Nora Contrucci, Rosanna Cornaglia, Adolfo Della Valle, Fabio Gossi, Italo Forzini, Maria Franchino, Alessandro Garzino, Marco Gastaldi, Giuseppe Heer, Tamara Landau, Luciano Liuzzi, Piero Minazzi, Luigi Murru, Tarmi Negro, Luciano Pagani, Mirella Pession, Sergio Pettinati, Emilio Rizzotti, Antonio Rossi, Ignazio Santella, Antonio Simonetti, Angelo Tafrini, Romano Verraz.

Partecipano al dolore della Famiglia: Aldo Ciarelli, Luigi Berruti, Nora Bertoglio, Carla Botasso, Maria Capellotto, Emma Capello, Angela Cianci, Ferdinando De ..., Luca Fabbrini, Giovanni Pinton, Giuseppe Rinna.

Le famiglie Maiolo ed Agostini prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si associano al lutto le famiglie: Bagnoli, Busato, Corvetti, Cortese, Cortona, Del Fabbro, Deisoli, Domichelis, Dinale, Gauthier, Gerbi, Germano e Vincentre, Cittardi, Haertell, Mongilli, Maranello, Valeri, Montano, Doll., Giancarlo Moretti e Querzola, Paradiso, Surra.

Gli amici Tanni e Franca Negro si uniscono al dolore di Gaby e della famiglia Marretta per la scomparsa del caro
Pier
— Torino, 16 febbraio 1962.

Le famiglie Andriano Fassio, profondamente colpite partecipano commosse al dolore di Gaby e della piccola Anna.

Maria Françoise con Achille e Mariuccia Giordanelli prendono viva parte al dolore delle famiglie Marretta Turco e piangono la scomparsa del carissimo
Pier Vittorio
— Torino, 17 febbraio 1962.

Matelda e Nicola De Buoncompagni, Anna ed Egon Carosi, Carla e Flavio Cillizzodo, Franca e Pino Cianciotta, Miranda e Corrado Portagrossa, Gianna ed Agostino Varengo profondamente addolorati piangono il loro amico più caro
Pier
— Torino, 16 febbraio 1962.

Si associa al dolore famiglia Amaldi.

Partecipano al dolore gli amici: Carla e Sergio Abaldi, Giorgiana e Pier Luigi Bertoletti, Jucci e Luigi Bianchetti, Liliana e Gilberto Buero, Clara e Fulvio Calcini, Pina e Oreste Casciano, Carla ed Enrico Cicosto, Anna Maria ed Evelio Fava, Orazio Focili, Marisa ed Alfonso Gazzone, Francesco Gorgerino, Edmea e Salvatore Guarrier, Ella e Guglielmo Guglielmini, Tota e Landau, Vittorio Laugeri, Thea e Franco Margaglio, Maria Pia Marini, Mario Martiano, Marilena e Renzo Melesini, Roberto Pattono, Giulietta e Mario Querol, Adelia Rossetti, Marco Augusto Tromposi, Rosetta Urbinati, Aldo Tiocz, Gilda ed Italo Volpi, Alma e Osvaldo Zaffiri.

Celestino e Ornella Mairano partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
Pier Vittorio
— Torino, 16 febbraio 1962.

Partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia: Marisa Carlo D'Aotta, Luciana Giovanni Agostinelli.

Partecipano al dolore della Famiglia Marretta per la perdita del caro
Pier Vittorio
gli amici: Marcello e Rosanna Arlone, Ettore e Cristina Arlone, Giorgio e Carla Sora, Renzo e Matilde Sora, Franco e Giulia De Benedetti, Luciano e Graziella Guglielminotti, Vittorio e Giulia Lunara, Mario Oreglia.
— Torino, 17 febbraio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
gli amici: Chicchi e Dado Ardissone, Ing. Faustino Cattone e famiglia, Orly ed Emma Gallone, Gigi e Nives Gallone.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Partecipano al lutto del Dr. Amelio Turco e famiglia per la perdita del
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
gli amici: Teresa Andriano, Franca Arnaldo, Luciano Casorato e famiglia, Silvia e Vittorio Cabotti, Maria e Gigi Cibotto, Lena Gilardi e famiglia, Pina e Carlo Ottino, Valeria e Luciano Peira, Carla Rivabella e famiglia, Anna Savio, Fernanda e Marino Savio, Cristina e Giovanni Scievarano, Liliana e Livio Sartorato.
— Castelnuovo D. Bosco, 17 febbraio 1962.

Partecipa al dolore Famiglia Rag. Mario Molinari.

I Colleghi dell'Ambulatorio Inam n. 13 partecipano al dolore per la scomparsa del
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
— Torino, 16 febbraio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
gli amici: Anna e Luigi Ravizza, Elvira e Silvio Pogliotti, Pinuccia Morvalito, Luisa e Luigi Morvalico.
Torino, 17 febbraio 1962.

La Sezione Territoriale Inam - Barriera di Nizza - e i Colleghi medici generici e specialisti del Poliambulatorio Inam di via Nizza prendono viva parte al cordoglio per la morte del
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
— Torino, 17 febbraio 1962.

L'Amministrazione ed i Sanitari dell'Ospedale Civile di Venaria: dott. Gino Benigeri, dott. Gustavo Cayre, dott. Renzo Casalegno, dott. Pietro Cecchini, dott. Giacinto Dogliotti (Aleppo-Siria), prof. Arnaldo Francia, dott. Aldo Julitta, dott. Francesco Perla nel ricordo del compianto
DOTT.
Pier Vittorio Marretta
si associano al dolore della famiglia.
— Venaria, 16 febbraio 1962.

Partecipano al lutto delle famiglie Turco e Marretta gli amici: Margherita Rivella, Maria e Guido Giorgi, Maria De Mattei, Gemma e Sergio Ferrando, Claudia e Italo Cortereva, Elsa e Virgilio De Mattei, Emma Cellino, Maria Caramella, Piera e Carlo Trifoglio, Guido Musso e famiglia, Vittoria Musso, Mario e Lelio Sacco.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Maria Bocca ved. Ramella
di anni 87
Ne danno il triste annuncio i figli: Anna col marito Battista Bertagnolio; Giuseppe con la moglie Maria Teresa Rondolotto e bambine Franca, Silvana e Maria Maddalena; le sorelle: Giuseppina e Adriana ved. Castaldi, nipoti, cugini e parenti tutti.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo domenica 18 c. m. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, in via Oremo 12, per la Confraternita al Rione Canzio, ove sarà celebrata la Santa Messa. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
— Pollone, 16 febbraio 1962.

Alberto e Anna Buratti partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Giuseppe per la morte della sua cara
Mamma
— Pollone, 16 febbraio 1962.

La Ripettinatura di Pollone con impiegati e operai prende parte al dolore che ha colpito il titolare, signor Giuseppe Ramella per la morte della
Mamma
— Pollone, 16 febbraio 1962.

Partecipa al lutto la Società Corale Musicale Tessile di Pollone.

L'Amministrazione Comunale coi dipendenti, e la popolazione tutta prendono parte al dolore del sindaco Giuseppe Ramella per la morte dell'affezionatissima
Mamma
— Pollone, 16 febbraio 1962.

L'Opera Assistenza Infermi «Pier Giorgio e Giuseppina Frassati», l'Asilo Infantile «Emilio Frassati» e l'E.C.A. partecipano al lutto del sindaco Giuseppe Ramella per la morte della sua amatissima
Mamma
— Pollone, 16 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ester Chiaro ved. Audi Crivetta
Addolorati l'annunciano la figlia Mariangela col marito Emilio Graziano, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 17 febbraio ore 16 da corso Potenza 138.
— Torino, 17 febbraio 1962.

La famiglia Graziano si unisce al dolore di Mariangela per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1962.

Sono particolarmente vicini a Mariangela e famiglia per la perdita della cara
Ester
le famiglie Borgone, Novario, Garzena, Ciocca e Moleneri.
— Torino, 17 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cattaneo nata Arzani
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la figlia Anna col marito Giovanni Amaloldi e le bimbe Mariella e Roberta e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143.
— Torino, 17 febbraio 1962.

Le famiglie Pietro Cattaneo, Francesco Fassio e Sergio Cattaneo, si uniscono al dolore della famiglia Cattaneo ed Amaloldi per la scomparsa della congiunta
Maria Cattaneo n. Arzani
— Torino, 17 febbraio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Berlenda
Anziano F I A T
Lo piangono la moglie Clotilde Maccanone; i figli Agostino, Achille colla moglie Clotilde De Casalboni e nipoti Teresa e Laura, i parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle 16 da via Galluppi 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Partecipano al dolore della Famiglia la nipote Piera col marito Geom. Guido Malnoso e zia Rina Cavagna.

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa di
Cesare Enrico Serafino
la moglie e i figli con accorato rimpianto ne ricordano la cara memoria insieme a quella dell'amico caro
Pasquale Ercole
S. Messe di suffragio verranno celebrate domani 18 nella chiesa di San Giuseppe (Santa Teresa 22) alle ore 7, 8, 9, 10, 11, 12.45.
— Torino, 17 febbraio 1962.

Angelina Ercole Casone si unisce alla famiglia nel ricordo e preghiera per
Cesare Enrico Serafino
nel decimo anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 17 febbraio 1962.

ANNIVERSARIO
Nel primo anniversario della scomparsa della compianta
CONTESSA
Rosa Amedeo di Lamporo ved. Morteo di Multedo
saranno celebrate Ss. Messe a Frugarolo lunedì 19 febbraio alle ore 11, a Torino martedì 20 febbraio alle ore 10 a S. Giovanni Evangelista. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere dei familiari.
— Frugarolo, 17 febbraio 1962.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Jacchia e Contin con animo commosso porgono vivi ringraziamenti alle Personalità ed Autorità, agli Enti e loro Dirigenti, alle Federazioni ed Associazioni di categoria, agli Editori, ai Giornali, alle Società, agli Amici ed Estimatori e a tutti coloro che con la presenza e con gli scritti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro diletto
Emanuele
In particolare rivolgono un profondo pensiero di ringraziamento al prof. Achille Mario Dogliotti, al prof. Cesare Frugoni, al prof. Giulio Cesare Dogliotti, al prof. Gianfranco Leoti, a tutti i Medici, a suor Lidia e al Personale della Clinica Medica Chirurgica delle Molinette di Torino e ai Sanitari e al Personale della Clinica Crignes di Cortina d'Ampezzo. Un vivo ringraziamento anche ai Donatori di sangue.

Raffaele e Maria Jacchia ringraziano commossi il Consigliere Delegato, i Dirigenti e il Personale della S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia — ed i Dirigenti e il Personale della Paramount per la loro affettuosa partecipazione.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Giuseppe Bianco
Straziati ne danno il doloroso annuncio la mamma Cecilia Algostino Ved. Bianco; la moglie Rita Papino con gli adorati bimbi Roberto e Paola; fratelli: Carlo; Camillo con la moglie Mariella Carda e bimbi; Maria Teresa; la cugina Elisa; suocera, cognati, parenti tutti. Oggi da via Pietro Giuria 23 dopo la benedizione la cara salma proseguirà per l'ultimo ove alle 9.30 si svolgeranno i funerali nella Chiesa Parrocchiale. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 17 febbraio 1962.

La Monte Bianco Acciai S.p.A. Sede di Milano, Filiali di Roma e Napoli, partecipano con profondo cordoglio al dolore della propria Dirigente Dott.ssa Margherita Bianco per la morte del marito
Ing. Giuseppe Bianco
— Milano, 16 febbraio 1962.

Ivo, Maria Teresa Bertola e famiglia si uniscono al dolore di Rita per la perdita di
Beppe
— Milano, 16 febbraio 1962.

Partecipano al lutto: Donatella e Gianfranco Fila.

Partecipano al dolore della famiglia Bianco per la perdita del caro
Beppe
gli amici: Luigi Bianciotto, Ferdinando Caudio, Paolo Padoa, Gigi e Mariella Perla.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Le famiglie Casati, Mosca e Pignataro partecipano vivamente al dolore della famiglia Bianco per la scomparsa del caro
Beppe
— Torino, 17 febbraio 1962.

Si uniscono al dolore di Rita e bimbi per la scomparsa del caro
Beppe
gli affezionati amici Gobetti, Garibaldo Poli.
— Torino, 17 febbraio 1962.

La Sezione Territoriale INAM Barr. di Nizza e i Colleghi medici generici e specialisti del Poliambulatorio INAM partecipano al dolore del dott. Camillo Bianco per la morte del
Fratello
— Torino, 17 febbraio 1962.

Zii e cugini Musso - Somaria partecipano al grande dolore di Rita per la perdita del caro
Beppe
— Cuneo, 17 febbraio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Cappa (Capot-Notu 41)
Addolorati lo annunciano: i figli Bolestina; Carlo con la moglie Teresa Sergnia e piccola Antonella, cognati Fene - Pignata - Marchino, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 18 alle ore 10.30 da via Sassari 34. Un particolare ringraziamento ai Dottori Vincenzo Vidili e Franco Vidili per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Le famiglie Michele Sorasio e Antonio Semeria prendono viva parte al dolore per la dipartita di
Giuseppe Cappa
— Torino, 16 febbraio 1962.

Gli amici: F.lli Beggio, Elio Bosco, Ernesto Corizzea, Fam. De Andreis, Fam. Augusto Delgrosso, Rina e Arturo Gabanizza, Fam. Michele Gamberutti, Fam. Marmoni, Fam. Molassano, Felix e Nota Ostenga, Fam. Martino Parola, Tommaso Seppo, F.lli Vastagna, Fam. Guido Villa prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano affettuosamente al lutto della Famiglia Cappa, gli amici e le loro famiglie: Giuseppe Sarra, Maria Dioletta, Italo Carino, Paolo Gatti, Vittorio Rastagno.
— Torino, 16 febbraio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Eleonora Della Casa ved. Barovero
La annunciano con dolore: il figlio Alberto con la moglie Elsa e figli Roberto e Leila; le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Cravini. I funerali oggi 17 corr. ore 14.30 partendo da via Carso 13.
— Torino, 16 febbraio 1962.

La Ditta V. Salvatelli prende viva parte al dolore del suo Collaboratore Rag. Alberto Barovero per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Daride Pasqual nata Mosca Toba
Danno il doloroso annuncio il marito, il fratello, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Partecipano vivamente al dolore dei familiari i coniugi Gialeia.

Munito dei Conforti religiosi, dopo un'intensa vita di lavoro e di bene, serenamente è spirato il
Geom. Secondo Parodi
Affranti dal dolore ne danno il mesto annuncio la dilettissima moglie Lucia Attiana; la affezionata sorella Italia ved. Sut, Fililia e Teresita; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Bagni n. 13.
— Acqui Terme, 16 febbraio 1962.

Partecipano al lutto le famiglie: Ferrari, Tomba, D'Errico.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giuseppe Mario Rossotto
Annunciano: la moglie Matilde Antonietti, il figlio Giorgio con la moglie Lara e l'adorata nipotina Maria, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 18 corr. ore 10.30 da corso Monte Grappa 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pani
di anni 69
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Manca, il figlio Franco, la figlia Elisa con il marito Guerrino Francini, il nipote Enzo, cognate, cognati, nipoti e cugini. I funerali oggi alle ore 14.30 partendo da corso Frejus 124. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1962.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Curosio (Vulgo Peian)
Ne danno addolorati l'annuncio: la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 febbraio alle ore 11 a Voltaggio.
— Genova, 16 febbraio 1962.

Le famiglie Bonifetto e Barberi partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Marchisio per la perdita dell'adorato fratello e marito
Carletto Marchisio
— Torino, 16 febbraio 1962.

L'ing. Giuseppe Codino prende vivissima parte al lutto della famiglia Rigoni per la improvvisa morte del fraterno amico
COMM. ING.
Michele Rigoni
— Torino, 16 febbraio 1962.

Partecipano al dolore di Piero per la perdita della cara Mamma
Eugenia Cianaria
gli amici: Italo Saccomanno, Emilio Paolucci, Giuseppe Del Guercio, Giuseppe La Rosa.
— Torino, 16 febbraio 1962.

La Commissionaria F I A T S.p.A. Fratelli Brunero - Cirié, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del signor
Giulio Soffietti
— Cirié, 16 febbraio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

COMPTOMETRISTA praticissima lavori ufficio produzione, corrispondenza già occupato, disponendo ore libere offresi. Telefonare 513-307. 1061

CORRISPONDENTE perfetto inglese, stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne, pratica lavori ufficio, telefonista, offresi a seria ditta. Telefonare 779-008. [illegible]

DIPLOMATA pratica contabilità, fatture, lavori ufficio offresi mezza giornata o preserali. Telefonare 379-594.

DIRETTORE maglificio lunga esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino».

DIRIGENTE amministrativo ragioniere 45enne esperto impianti meccanizzati contabilità fiscale vendite, [illegible] media grande industria. Telefonare 372-190.

DISEGNATORE grafico, bozzettista pittore, esperienza documentabile, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino» A14001

DISEGNATORE pubblicitario esperienza decennale offresi importante ditta. Telefonare 284-228. A15644

DISEGNATORE 2ª offresi ore libere anche solo particolari, tecnigrafo proprio. Telefonare mattina 256-074.

ESPERTO ufficio [illegible] ed esportazione cerca impiego anche extra orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino».

GEOMETRA 24enne, referenziato, discreta pratica, patente, occuperebbe qualsiasi mansione. Telefonare 751-378.

IMPIEGATA aiuto contabile, corrispondenza, scopo miglioramento impiegherebbesi ufficio qualificato, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13826

IMPIEGATA 21enne, mansioni concetto, fatturista, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, nozioni inglese, impiegherebbesi subito seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A13836

IMPIEGATO referenziato pratico [illegible] occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

IMPIEGATO trentenne perito industriale patente auto liberi pomeriggio mattino occuperebbesi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino»

ITALO-svizzero capo reparto meccanica di alta precisione lunga pratica per disegni in inglese, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino». A15008

LAUREATA in Farmacia [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 380-416. A14960

LAUREATO Legge, esperienza lavori ufficio, capacità direttive ed amministrative, presenza, auto, massima serietà e fiducia, conoscenza francese ed inglese, referenziato, garanzie patrimoniali, esaminerebbe serie proposte impiego o lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A13914

LIBERA subito stenodattilografa 18enne pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 683-755. A14082

MATURITÀ classica, militesente, cerca immediato impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino».

ODONTOTECNICO 25enne offresi anche altra attività, retribuzione adeguata, escluso viaggiatore dentale zonale. Telefonare [illegible]-854. A13898

MILITESENTE studi superiori offresi lavori ufficio, negozio, magazzino. Telefonare 53 707. A14434

PENSIONATA piemontese, esperta tutti lavori ufficio, svelta, scrupolosa, veloce dattilografa occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

PENSIONATO, ex-impiegato, offresi aiuto ufficio, mansioni fiducia. Telef. 379-904.

PERITO elettrotecnico 23enne con buona conoscenza impianti termici offresi ad industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

QUINDICENNE 1º impiego, licenza commerciale, offresi. Telefonare 255-988.

RAGIONIERA 1º impiego, dattilo, calcolo meccanico, francese inglese. Telefonare 378-574. A13848

RAGIONIERE [illegible] libero. Telefonare 870-811 [illegible].

SEGRETARIA assoluta, dinamismo, cultura superiore. Capacità organizzativa, comando, responsabilità, iniziativa. Esperienza vendite trattative ad alto livello, direttore commerciale, auto, [illegible] seria ditta adeguatamente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino». A14555

SIGNORA 35enne, bella presenza, diplomata Parigi, conoscenza inglese, pratica contabilità, occuperebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6348 — Torino». A14577

TECNICO TESSILE CAPO TESSITURA DEL PIU' IMPORTANTE TAPPETIFICIO PIEMONTESE OFFRESI COME DIRETTORE O CONSULENTE TECNICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1186 — TORINO» [illegible]

TRENTACINQUENNE pratica contabilità, stenodattilografa, corrispondenza, esperienza decennale libera anche subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino». A14651

VENTENNE bella presenza, [illegible] offresi apprendista commessa. Telefonare in giornata 233-780. A15673

VENTENNE pratica commerciale eventuale con automezzo proprio offresi seria ditta, per impiego di fiducia. Militesente. Telefonare [illegible]. A15333

VENTICINQUENNE diplomata praticissima rendite alloggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino»

VENTIDUENNE militesente, maturità classica, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A11553

VENTUNENNE militesente referenziatissimo occuperebbesi mansioni fiducia impiegato magazziniere. Patente B. Conoscenza francese. Telefonare 380-741.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1º piano nobile. 89

A. COMPAGNIA internazionale per sviluppo nuova organizzazione assume elementi maschili et femminili referenziati da avviare, previo breve periodo istruzione in prova, a seria redditizia carriera ispettiva esterna. Requisiti richiesti: militesenti se maschi, minimo anni 20 se femmine, fissa residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, totalmente liberi da altri impegni, buona cultura, bella presenza et dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 1219

ABILE pratica paghe contributi lavori ufficio libera subito cerca importante [illegible]. Telefonare 650-106. A15547

AGENZIA commerciale [illegible] S. Paolo cerca [illegible] apprendista 15-16 anni. Telefonare 35-777. A21691

ASSISTENTE edile pratica costruzioni civili cercasi. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino».

ASSUMIAMO esperta corrispondente stenodattilo pratica segreteria direzione commerciale stipendio adeguato. Referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

ASSUMIAMO pensionati di anni 58 massimo con cauzione per esazione, stipendio provvigione, rimborso spese. Manoscrivere posti occupati, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10640

AUTOSCUOLA cerca insegnante libero [illegible] trecento 15.000 settimana tre lezioni settimanali. Rivolgersi [illegible] Breglio 82 A14950

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria abilitato. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A10060

CANTANTI cercansi importante lancio concorso nazionale, Mascaro, via Carmine 11. A14732

CAPO reparto greggio, capi squadra greggio cerca OSI, Montefeltro 10.

CAPO tecnico, perfetta conoscenza disegno, pratico stampi ed attrezzature, preventivista, cercasi da officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14521

CERCANSI ambosessi cantanti bambini imponente lancio [illegible] Club Princeps, Iscrizione Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI veloci dattilografe possibilmente anche stenografe complimetriste conoscenza paghe stipendio secondo capacità. Referenze, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino».

CERCASI capo per importante fonderia ghisa zona Novarese per formatura a mano fino a 100 q. e a macchina. Inutile offrirsi se non con notevole esperienza e conoscenza profonda ramo. Assicurasi massima discrezione. Indicare curriculum, referenze a: Pubblimau, Casella 806/B, Novara. 21582

CERCASI dattilo complimetrista pensionata pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

CERCASI, per bambino seienne, istitutrice seriamente preparata, referenziata, disposta assumersi continuità incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8865 — Torino». A18892

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa et ispettori produzione desiderosi migliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia via P. Micca 9, Torino 149

DATTILOGRAFA [illegible] 16-18enne [illegible]. Presentarsi sabato pomeriggio corso Ferraris 26. [illegible]

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, massimo 19enne, cerca società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino» 20199

DISEGNATRICE per bozzetti etichette colori, fissa, cerco. Presentarsi: Fasano, via Spano 35. A13706

IMPORTANTE AZIENDA CERCA GIOVANE DIPLOMATO PER UFFICIO CONTABILITA' TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3261 TORINO». A14784

IMPORTANTE azienda cerca provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 527-624 ore ufficio.

IMPORTANTE ditta comasca cerca tecnico preferibilmente diplomato lavorazione legno conoscenza disegno progetto mobili stile esperienza quinquennale. Retribuzione superiore media. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento figure cerca preventivista esperto lavorazioni carpenteria leggera. Precisare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino». 21290

INDUSTRIA [illegible] dattilografa, 2º impiego, massimo 20enne. Tel. 797-021.

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE ASSUMEREBBE PRIMANOTISTA, OPERATRICE CONTABILE CON OTTIMA ESPERIENZA, PREFERIBILMENTE CONOSCENZA FRANCESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8207 — TORINO». A14586

INDUSTRIA [illegible] di precisione cerca [illegible] capo reparto pratico torni paralleli, torni a copiare, fresatrici, filettatrici, radiali, affilatrici ecc. Specificare età, [illegible] occupati, grado d'istruzione. Massima riservatezza. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino» A11683

INDUSTRIA metalmeccanica zona periferica capolinea F, regione Barra, cerca uomo fiducia per magazziniere, signorina per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino»

INDUSTRIA zona Grugliasco cerca signorina abile stenodattilografa lavoro corrispondenza ufficio tecnico-commerciale, altra per movimento archivio a schede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino». A18402

PERITI elettrotecnici militesenti, attività tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2980 — Torino».

RAGIONIERA trenta-quarantenne pratica contabilità amministrazione possibilmente conoscenza audit, dinamica cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino». A13706

SIGNORINA GIOVANE OTTIMA PRESENZA, INDISPENSABILI DOTI FOTOGENICHE, APPASSIONATA SCIENZE NATURALI ET BIOLOGICHE, CERCASI PER SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI ET RADIOTELEVISIVI. INVIARE DESCRIZIONE PROPRIE CAPACITA', ATTITUDINI, SPECIFICANDO ETA', TITOLI STUDIO, ED EVENTUALI ESPERIENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1332 — TORINO».

SIGNORINA stenodattilografa anche primo impiego cerca importante ufficio [illegible] zona centro. Tel. 538-831.

STABILIMENTO figure di [illegible] elettromeccaniche cerca tecnico lunga esperienza progetto impianti media e alta tensione. Indicare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 186 — Torino». [illegible]

STABILIMENTO zona Regina Margherita assume giovane impiegata lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino». A9381

STENODATTILOGRAFA pratica paghe contributi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino». A12459

STUDIO legale cerca giovane signorina esperta dattilografa. Telefonare 46-870.

UFFICIO assume 17-20enne veloce dattilografa bella calligrafia, libera subito. Telefonare 766-802. A15701

UFFICIO rappresentanze estere industriali cerca impiegata esperta trattare clientela italiana corrispondenza perfetta tedesco, conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino» A11142

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE montatore scuola tecnica offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3081 — Torino»

[illegible] commessa pratica ventinovenne offresi. Telefonare 273-591 sabato pomeriggio domenica mattina. A15606

AUTISTA cinquantenne esperto automezzi offresi pomeriggio con o senza auto propria. Telefonare 393-507.

AUTISTA con [illegible] propria occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 383-630.

AUTISTA con camion ribaltabile offresi presso ditta seria lavoro fisso. Telefonare 342-500. A14949

AUTISTA con Leoncino offresi. Telefonare 396-012. A9576

AUTISTA con [illegible] offresi presso ditta lavoro continuo. Telefonare [illegible].

AUTISTA [illegible] C pubblica pratico città offresi subito. Telefonare [illegible].

AUTISTA patente D pratico città 8 anni esperienza offresi. Tel. 231-558.

AUTISTA patente D E [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9636

AUTISTA referenziato patente D E offresi a mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

AUTISTA D. fattorino, qualsiasi mezzo, mansione fiducia, referenziato. Telefonare 733-671. A1127

AUTISTA 38enne et figlia 14enne servizio offronsi casa signorile. Referenze. Telefonare 733-671.

AUTISTA 33enne dinamico piemontese esperto praticissimo città offresi ditta privato qualsiasi lavoro. Tel. 690-351.

AUTISTA D praticissimo qualsiasi camion ribaltabile e città offresi. Telefonare 30-093. A14635

BARISTA 26 presenza referenziato offresi anche provvisorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1827 — Torino».

CAMERIERA seria, presenza, referenziata, occuperebbesi presso pensione. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8947 — Torino». [illegible]

CAPO reparto esperto [illegible] elettromeccanica oleodinamica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino» A8658

CINQUANTASETTENNE fattorino pratico bicicletta offresi. Telef. al n. 686-317.

CONIUGI soli, veneti, 54enni, [illegible] trentennale torinese, offronsi portineria. Telefonare ore pasti 251-208

CUOCO [illegible] libero disposto trasferirsi pretese adeguate. Tel. 487-612.

DISTINTA offresi dama compagnia disposta trasferirsi riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino».

DONNA mezza età vedova con due figli adulti cerca portineria. Telef. 396-390.

EX carabiniere autista patente D praticissimo città e Piemonte offresi anche a privato. Telefonare 682-339. A14002

GIOVANE ventiseienne, patente, macchina propria, desidererebbe qualunque occupazione tre giorni settimanali Alessandria e provincia. Scrivere: Pubblimau, casella 200 Alessandria. [illegible]

GIOVANE patente C Belvedere offresi mezza giornata presso ditta. Tel. 70-881

GIOVANI sposi piemontesi cercano portineria fino aprile. Telefonare 885-346.

IMBALLATORE magazziniere fornito patente auto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino». A14851

LATTONIERE banco pensionato, conoscenza disegno, offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino». [illegible]

MACELLAIO [illegible] offresi. Telefonare [illegible]-731. A14943

MAITRE hotel ristorante, lingue, certificati, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri congedato, cinquantenne, presenza, offresi [illegible]. Telef. 614-741.

MEZZA giornata offresi giovane autista anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8946 — Torino».

MURATORE assicurato pratico lavori restauri case, sistemazione alloggi, offresi. Telefonare 875-673. A12094

MURATORE offresi manutenzione presso stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino» A14703

OFFRESI fattorino munito Ape anche mezza giornata praticissimo città e dintorni. Telefonare 322-384. A15002

OFFRESI lavorante sarta uomo. Telefonare 880-016 ore 13-14.

OFFRESI provetto verniciatore e tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino».

OPERATORE per macchine utensili esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino» A8957

OPERATORE torni automatici offresi solo per turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5251 — Torino». A14587

PENSIONATA cerca tuttofare offresi ore o fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A15822

PENSIONATO piemontese referenziato offresi lavori di fiducia pulizia e commissioni. Telefonare 288-173.

PIEMONTESE mezz'età, robusta, energica, occuperebbesi mattino qualunque lavoro, anche casalingo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino».

PROVETTO saldatore autogeno su tutti i metalli offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 770-315.

QUARANTANOVENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Telefonare al n. 527-659 ore 20-21 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

SALDATORE elettrico conoscenza disegno offresi 3-4 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino».

SALDATORE elettro arco libero 3-4 ore al giorno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino» [illegible]

SARTA abile offresi come aiutante anche saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino». A15681

SCOPO sistemazione definitiva 35enne veneto offresi provetto autista con patente cauzione capacità assoluta lavori domestici. Ineccepibili referenze. Telefonare 683-637 ore pasti, oppure scrivere Gobbo, via Santa Giulia 67.

TAGLIANTE biografo offresi massime referenze. Scriv.: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino» A9622

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria causa trasferimento famiglia Torino cerca adeguata occupazione. Scrivete casella 35 Z. Pubblibiellese, Biella.

TORNITORE specializzato occuperebbesi presso grande complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino». A14984

TRENTADUENNE, patente C, pratico propria auto offresi autista presso ditta o privato ore mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino».

TUTTOFARE [illegible] a ore offresi. Telefonare 255-998 ore pasti. A14056

[illegible] militesente alesatore stampista 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

15 Offerte Lavoro L. 170 p.p.

A. SUPERMERCATO Conti, Adriatico 26 cerca commessa salumeria, apprendiste, prezzatrici. A15728

A cucitrici macchine motore lingeriste, bustaie ottima retribuzione lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. EVA, Trevolo 9. 143

ABBISOGNACI domestica fissa o giornata, buona retribuzione. Telefonare 688-118.

ABILE tuttofare, fissa, referenziata, cerca famiglia 4 persone, buon trattamento. Telefonare 773-177. A15742

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze 29615

AGGIUSTATORI presse stampi aggiustatori attrezzisti, battilastra, revisionisti lamiera, revisionisti stagno, specialisti di finizione, tracciatori, collaudatori particolari stampati, collaudatori di finizione cerca OSI, Montefeltro 10.

AIUTO meccanico e apprendista cerca seria officina automobilistica. Referenze. Centro Automobilistico Subalpino, via Pinelli 14. 1158

APPRENDISTA aggiustatore meccanico cercasi. Telefonare 389-390.

APPRENDISTA disegnatore pubblicitario massimo 16 anni con nozioni di lettering cercasi subito. Telefonare 510-237.

APPRENDISTA 14-16enne desideroso specializzarsi impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759 A12584

ARGANISTA provetto assumerebbe [illegible] estrattiva. Telefonare 293-860.

ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera. Telefonare 731-022. A6250

ASSUMIAMO stabilimento maglierista rettilinee e rimagliatrici piattelle. Telefonare 527-741 A12337

ASSUMONSI manovali capaci aiuto muratore. Presentarsi strada Cascinotto 15. Basso. A14818

AUTOCARROZZERIA cerca apprendisti battilastra verniciatori, massima paga. Telefonare 770-[illegible]. A15825

AUTORIMESSA cerca apprendista, Piazza [illegible]. 29372

BAMBINAIA referenziata possibilmente diplomata cercasi. Tel. ufficio 553-030, casa 536-428. A15503

BULLONERIA cerca addetto macchina pratico tornio revolver grande. Telefonare 343-604. A12573

CALDERAIO fabbro saldatore pratico lavorazione lamiera cercasi. Presentarsi Officina S.C.A.M., corso [illegible] telefonare 321-665. A13904

CAMERIERA con patente auto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino». A15714

CAMERIERA fissa 20-40 anni, presenza, capace cucina, assume professionista solo. Stipendio ottimo. Inutile presentarsi senza sicura esperienza famiglia signorile, referenze. Tel. 518-113.

CAMERIERA ristorante piemontese passare via San Dalmazzo n. 19, tel. 45-889.

CAMICERIA assume macchiniste due aghi et apprendiste. Telefonare 70-927

CAPI cantiere elettricisti specializzati qualificati, cerca Società torinese per impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino». A14982

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori già pratici e verniciatori finiti zona Moncalieri. Telefonare 641-676.

CERCANSI [illegible] operai pulitori e nichelatori. Telefonare [illegible]. A11586

CERCANSI ambosessi 14-18 anni montaggio apparecchi elettromeccanici. Presentarsi 15-17. Ambrosio, Vanasco 12.

CERCANSI apprendisti apprendista alesatura gomma. Presentarsi via Sansovino n. 243/15. A14953

CERCANSI apprendisti e operai fabbri. Telefonare 342-170. A14124

CERCANSI cucitrici a macchina motore borse e guanti anche domicilio. Telefonare 60-248. A14690

CERCANSI elettricisti installatori, apprendisti elettricisti, radiotecnici T.V., apprendisti radiotecnici. Dettagliare età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A15034

CERCANSI esperti bobinatori motori elettrici. Telefonare 393-372. [illegible]

CERCANSI operai e manovali specializzati. Presentarsi ore ufficio: Lomellina 61, Torino A15744

CERCANSI operai elettricisti per impianti industriali e apprendisti. Telefonare 380-710. A14804

CERCANSI [illegible] 15-16 anni fabbrica pasticceria, F.lli Gerla, c. Cremona 35.

CERCANSI saldatori, capo magazziniere ed apprendisti uomini o donne lavorazioni varie. Telefonare 263-909.

CERCASI abile autogruista per Reliotti. Telefonare 31-280. A12994

CERCASI aiutante pettinatrice omaggio corso completo, lavoro assicurato. Delmonte, telefono 40-346. 53

CERCASI apprendista barista 15-17enne dalle 14 alle 24. Presentarsi [illegible] Mulassano, piazza Castello 9. A14822

CERCASI apprendista e aiutantina sarta donna, 12-16enni. Telefonare 770-767.

CERCASI apprendista 14-16 anni. Presentarsi Saluti, corso Cirié 47.

CERCASI autista per trasporti cittadini. Elettrometalli, corso [illegible] 140 B, Moncalieri Telefono 661-512. [illegible]

CERCASI brava ragazza seria onesta salute pratica lavori casa anche primo servizio fissa. Telefonare 43719 ore 13-15

CERCASI cameriera svelta per famiglia tre persone. Massime referenze. Telefonare ore ufficio 520-382. A14901

CERCASI donna tuttofare fissa per [illegible] Alpignano massimo 45enne. Tel. 983-584.

CERCASI garzone provetto, riparazioni auto, 24enne. Presentarsi Autorimessa, via Rosmini 5. 21853

CERCASI giovane operaia macchinista. Telefonare 596-601. A11341

CERCASI meccanico manutenzione riparazione macchine utensili. Telefonare 616-110. [illegible]

CERCASI pantografista stampi. Telefonare 273-340. A13403

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 297-231. A14792

CERCASI sorvegliante bambino brava altro fissa. Telefonare pasti 236-425.

CERCASI tuttofare fissa 30-40enne, referenze, capace direzione casa, con aiuto. Telefonare 564-631.

CERCASI tuttofare referenziata per coniugi con bimba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino». A15808

CERCASI tuttofare referenziata a giornata zona Vanchiglia. Tel. 82-[illegible] dalle [illegible] alle 18. A15329

CERCASI verniciatore automobili per carrozzeria capace dirigere laboratorio buona paga a persona competente disposta trasferirsi. Urbanglio, piazza Ranieri 15, telefono 751-150. A13883

CERCASI verniciatore mobili, pratico montaggio mobili. Presentarsi Mobilificio, via Sant'Anselmo 1. 29

CERCASI verniciatore mobili. Bizzo e Piacenza, via Foligno 46 int. 11 bis.

CERCASI 1 tornitore, 1 fresatore. Telefonare 293-903. A14587

CERCO operaio e apprendista elettricista. Telefonare [illegible].

CERCO [illegible], bella presenza, fissa tutto l'anno per albergo due 700 mt. Scrivere o telefonare: Albergo Stella Alpina, Gellio (Vc.). Tel. 49-137.

CERCO abile commessa pratica panetteria, referenziatissima. Presentarsi: via S. Dalmazzo 9. A14588

CONIUGI soli, commercianti, assumono persona [illegible] tuttofare, praticissima. Rivolgersi Pellicceria, via Garibaldi 9bis.

CONIUGI soli professionisti cercano cameriera, ottimo trattamento. Telefonare 372-113. A15719

DOMESTICA pratica fissa cercasi. Telefonare 56 286 ore 16-19. A14953

DEPOSITO medicinali cerca giovane massimo 18enne aiuto magazzino. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Torino». 31

ELETTRICISTI pratici impianti civili industriali volonterosi tel. 570-335.

ELETTROMECCANICI assumiamo, Fiat, via Sansovino [illegible], telef. 290-798.

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi Rapetti, Maria Ausiliatrice 45

FABBRICA borsette cerca operaie [illegible] 17enni. Presentarsi lunedì con libretti lavoro. FIP, Ormea 86. A15911

FALEGNAMERIA cerca apprendisti. Strada della Pronda 5. Telefonare 790-412.

FALEGNAMI ebanisti 18-28enni svelti, abili, volenterosi assumiamo, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A14726

FALEGNAMI serramenti cerca ditta Carmelo Lanza, via Nazionale Piemonte 9, Savona Telefonare 22-898. 30964

FAMIGLIA medico cerca tuttofare ottimo trattamento stipendio. Tel. 594-976.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera abile fissa. Referenze controllabili. Telefonare 553-549. A14205

FAMIGLIA tre persone senza bambini assume tuttofare 20enne con famigliari in Torino. Paga massima, libretti, previdenza d'uso, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

FONDERIA zona Mirafiori-Beinasco cerca manovali robusti, referenziati. Telefonare 697-341 A12818

FRESATORE II categoria cercasi. Presentarsi Ghisalba, Macerata 6 ore ufficio

FRESATORI grandi frese a copiare tipo Heyligenstaedt cerca carrozzeria OSI, Montefeltro 10. A16055

FRESATORI [illegible] giovani addestramento borgata Lesna. Telef. 790-851, ore ufficio. A14866

FUOCHISTA con patente secondo grado generale meccanico manutenzionista assume industria chimica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino».

GRUISTA per [illegible] e autista patente E cercasi. Telefonare 950-358.

IMPORTANTE [illegible] cerca meccanici aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5119 — Torino». A12053

IMPORTANTE complesso industriale cerca cronometrista esperto analisi tempi, metodi lavorazione, incentivi. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino».

IMPORTANTE ditta [illegible] mobili stile cerca abile capo verniciatore. Retribuzione adeguata, inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A11585

IMPORTANTE ditta torinese cerca operai [illegible] ed operai strumentisti elettricisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9499 — Torino». A14914

IMPORTANTE industria assume fattorino autista, commissioni, consegne città, massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino».

IMPORTANTE industria offre possibilità sicuro avvenire espertissimi operai pressa piegatrice ed addetti profilatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino». A13923

IMPORTANTE stabilimento torinese assume abilissimi tornitori et aggiustatori pratici macchine utensili, ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12814

IMPRESA asfaltature [illegible] manovali possibilmente pratici. Telefonare 296-799. [illegible]

IMPRESA pulizia assume operaio [illegible]. Presentarsi via Cassini 36. A14095

INDOSSATRICE cerca sartoria alta moda. De Brand, [illegible] Giannone 1 bis.

INDUSTRIA confezioni cuscini fodere auto assume macchiniste domicilio Torino e provincia presa consegna lavoro piccola cauzione garanzia tessuti consegnati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A15317

LABORATORIO abiti lavoro assume [illegible] domicilio. Telefonare 876-824.

LAMINATOIO [illegible] CAPOTRENO O CAPOSQUADRA. DETTAGLIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1296 — TORINO». A15396

MAGAZZINIERE [illegible], robusto, massimo trentacinquenne. Wilson, Passo Buole 21. A12947

MEDICO dentista cerca tuttofare a ore bella presenza. Telefonare 874-901.

MOBILIFICIO Trevea cerca falegname lucidatore, autista per consegne domicilio. Cernaia 17. 1334

ODONTOTECNICO o ragazzo 14-15 anni cerca laboratorio dentistico. Telefonare 683-676. [illegible]

OFFICINA autorizzata Fiat riparazioni cerca provetto meccanico e lavatore. Presentarsi via Casteggio 1.

OFFICINA meccanica cerca tornitore [illegible] operatore macchine utensili in genere, apprendisti 15-16enni. Telefonare ore ufficio 380-969. A15137

OFFICINA meccanica cercasi tornitori carpentieri aggiustatori saldatori. Telefonare 341-557 A12925

OFFICINA zona Regio Parco cerca aggiustatori stampisti seconda categoria e giovani saldatori elettrici. Tel. 20-299.

OPERAI apprendisti elettricisti cerchiamo urgentemente, lavoro assicurato. Telefonare [illegible]. [illegible]

OPERAI E MANOVALI ETA' 30-40ANNI DOTATI BUONA VOLONTA' LAVORARE OFFRE BUONA POSSIBILITA' LAVORO INDUSTRIA [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A15583

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne, residente Torino, [illegible] elementare, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A14078

PETTINATRICE cerca lavorante [illegible] per conduzione negozio. Tel. 666-158.

PORTINAIA per casa civile abitazione cercasi. Telefonare 754-445, ore 16-19.

PROFESSIONISTA CERCA AUTISTA-DOMESTICO, POSSIBILMENTE QUARANTENNE, SPOSATO, SERVIZIO ABITUDINE ET SALTUARIAMENTE STUDIO. RICHIEDESI COMPLETO CURRICULUM VITAE, PRETESE, OTTIME REFERENZE, OTTIMA CONOSCENZA MOTORE ET GUIDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8367 — TORINO».

RAGAZZINO 14-15 anni, presenza decorosa, assumerebbe subito studio pubblicitario per adibirlo esclusivamente a commissioni. Telefonare 510-937.

SABBIATORI cercansi da importante industria meccanica torinese. Telefonare [illegible]. A14981

SARTE apprendiste desiderose migliorare offriamo paga massima lavoro assicurato. Presentarsi Maloaport, Vittorio Veneto 8. A15579

SERIA ditta ascensori cerca capaci manutentori, riparatori, artigiani montatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12716

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata. Telefonare 579-081. A14537

STABILIMENTO [illegible] presso Torino cerca personale pratico pressatori meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». [illegible]

TINTOSTIRERIA cerca abile lavorante. Vago, Pastrengo 11. [illegible]

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

TORNITORI e aggiustatori II o III categoria [illegible] piccola industria. Scrivere dettagliando qualifica, pretese: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino»

TRAU S.p.A. assume saldatori ossiacetilene ed arco, manovali massimo 30enni, da inserire in produzione. Massima retribuzione. Presentarsi via Invorio 25.

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE Torino città cercasi da importante industria liquori vermouth purché elemento primissimo ordine profonda conoscenza ramo, spiccata capacità di venditore et organizzatore, documentata introduzione clientela. Assicurasi ottimo trattamento provvigionale et ampie possibilità sviluppo vendite. Dettagliare curriculum. Referenze a: «Pubblicità Stampa 235 — Torino» 31448

[illegible] impiegati produttori, automezzo proprio. Telefonare 485-398.

ASSUMIAMO viaggiatori per [illegible] Torino, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo. Stipendio, provvigione. Richiediamo serietà, referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 108 — Milano».

ATTIVO, dottore Giurisprudenza, presenza, auto, massima serietà e fiducia, referenziato, garanzie patrimoniali, esaminerebbe serie proposte di rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A13314

AZIENDA [illegible] auto esclusivista prodotti affermatissimi, [illegible] clientela assumerebbe giovane produttore, macchina propria, per Torino e provincia. Dettagliare posti occupati, referenze, attività. Inutile manoscrivere se non esperto ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A15476

BURRIFICIO primario rinnovando organizzazione vendite cerca concessionari di zona attrezzati per la [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino». A14802

CERCANSI piazzisti grissinificio. Via Varallo 14. Presentarsi ore 10-12.

CERCO rappresentanti introdotti negozi mercerie tessuti vendita pizzi guarnizioni alta moda veli [illegible] foulard. Casella 224/A, Sip, Milano 31430

CERCO rappresentanza per Piemonte fabbricanti seterie drapperia federami rappresentante lanerie Prato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino».

COLORI vernici idropitture seria affermata industria cerca per Torino e provincia libero Piemonte rappresentante dinamico referenziato introdottissimo negozi, grossisti, decoratori, artigiani, piccola industria clientela avviata. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A15516

EDITRICE collana popolare grandissimo successo cerca rappresentante referenziato introdottissimo cartolibrerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano». [illegible]

ELEMENTI giovani, presenza, cultura, da avviare carriera venditore, cerca ditta importantissima arredamenti uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A12805

FABBRICA calze uomo e donna cerca rappresentante per Torino e Piemonte. Clientela dettaglio. Inutile scrivere se non introdotti. Pubblimann 234, Bergamo

«FARNOVA» Istituto Biochimico S.p.A., Novara, per assumere per Torino e zona Piemonte cerca elemento con buona introduzione campo medico. Referenze.

FILATURA Biellese lana pettinata per industria di maglieria compresa fantasia cerca agenti qualificati zone Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Genova. Scrivere: Pubblimann Casella 135 I Biella 21381

ORGANIZZAZIONE italo-americana cerca collaboratori introdottissimi laboratori scientifici industrie et università per vendita apparecchiature esclusive. Referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Milano». 21119

ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, spiccate doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tintore per capelli anche se in qualità di rappresentanti, purché idonei essere nominati ispettori, cerca importante casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 111 — Milano».

MOBILI metallici ufficio e interfonici ditta importante cerca elementi giovani per carriera venditore. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino»

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 110 — Milano» 21420

RAPPRESENTANTE vernici [illegible] esaminerebbe adeguate proposte mandato. Telefonare ore serali 35-633

SIGNORA, signorina cercasi vendita tessili, carrozzine, mobili giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A14082

TRENTOTTENNE dinamico, auto propria, esaminerebbe serie offerte rappresentanze ramo edilizio Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino». A12126

VENTISETTENNE [illegible] ottima con auto propria, 5 anni di esperienza attualmente rappresentante, cerca seria ditta casa da rappresentare zona Piemonte, disposto trasferirsi a Torino anche nel settembre prossimo. Scrivere a Pozzoli, via Pallavicino 25, Milano

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876 326

ADDIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 7106

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni esterissime [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiacotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, [illegible]; via Saluzzo 1, telef. 687-549: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ilima, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giuliette 56-'57, Alfa 1900, Fiat 103, 1400, 1900 Acquistiamo autovetture recenti

A 40 Austin consegne sollecite. Facilitazioni pagamento, prove, permute. Agenzia Avia, corso Vercelli 54. Tel. 21-543

A privato vendo 1200 speciale bianca, km. 6.000 Telefonare 761-514.

A 180.000 vendo Aurelia B 12, Alfa 1900 revisionate a nuovo, Nizza 125, telefono 650 138. 42

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Giuliette sprint, T.I., Appia I-II. 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 85, tel. 233-592.

ABBIAMO Appia II-III, Flaminia coupé, normali, Mercedes 200 SL, Volkswagen furgone, Opel Record, Giulietta TI, sprint, 1900 GL, 1200, 1100 familiare, 600. Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-581.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200, 103, [illegible], 500, Bianchine, cambi rateazioni 12 mesi. Autosalone Vinzaglio 5

ABBIAMO 500, 600, 103 H, Giulietta TI 60, camioncini. 103 I. 1100 ELIT. Po 43. 91

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Alea, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-261. 23556

AGENZIA Buggelli, Madama Cristina 66, telefono 60-819: compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1205

ALL AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 5, telef. 651-501: Triumph 2000 Italia, Flavia nuova, Flaminia, Appia III-II, Volkswagen nuove, seminuove, Giuliette TI nuove, seminuove, 2100, 1800, 103 special guida destra, 600, 500 lusso, 615 furgone.

APPIA III vende dipendente, nuova, bianco metallo, perfetta. Telef. 596-028.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600 familiari. Ardea, altre occasioni Sep. Sant'Anselmo 8 949

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 3 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Bossotto, telefonare 20-207. 35

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 53

AUSTIN-Austin-Austin. Originali personalizzate. Esclusiva per il Piemonte, Autorino, via Aurelio Saffi 24. Telefono [illegible] 787

AUTOAGENZIA Cerlsia, Gronavallo 3, telef. 774-226. Familiare Vignale, 103 special, [illegible] diesel '58, 1800 B. Giulietta sprint, 600, 500, giardiniera, belvedere, furgone Appia, furgone 103, camioncini 103. 556

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Appia III coupé Farina 1200 spider Farina, Appia II, 103 familiare Giulietta TI, Ondine Alfa nuove, diversi 103, Bianchina 1960, Bianchina Panoramica, Bianchina spider, Viberti 12 ql., ELR 10 ql., 615 vuota benzina 1332

AUTOAGENZIA Lagrange 13, telefono 528-651. Spider 1200, 103 '57-'58, Familiare, assortimento 500, Bianchina, Panoramica, Appia II, Giulietta normale, T.I., Spider, 1900 super. 65

AUTOBUS 20 posti anche nuovo acquistasi. Telefonare 676-131. 1260

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI usati disponibili [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182, 598-826: Esatau A ribaltabile posteriore commalissimo; Esatau 112 [illegible] bilaterale; Esatau B ribaltabile bilaterale e rimorchio Adige mt. 8 gemellato ribaltabile, in perfetto ordine; Esatau B cassonato ancora esente bollo; 3 RO per cantiere; Super Taurus q.li 50.

AUTOMOBILISTI Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-635. Autosalone Tessiore, Roma 127 bis 1145

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13. telefono 521-613, 513-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 628

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide impianti. Officina specializzata freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Pelami, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Autopiazza senza autista 500 D, 600 D. 1100 export. Telefonare 687-514 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefoni 773-985 1600, 1100 D, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100 1300 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 56, telefono 651-544, [illegible]

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-531. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1900. Magnola, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telefonare 790-491.

AUTORIMESSA vende [illegible] 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare. 600 multipla. 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 90

AUTOSALONE BRESCIA 18: GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. OCCASIONI: VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-405. 882

[illegible] Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible] 1095

BELLISSIMO 1100 E [illegible] 1100 E normale vendo. Telefonare 279-[illegible].

COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, 1800, 2100, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1266

CONDOR, corso Palestro 4, [illegible] permuta Giulietta TI, Giulietta sprint, Appia 3ª, 2ª serie, Fiat 2300, 1100 lusso, 1100/68/55, 1200 spider, familiare, coupé 750. 1003

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT. PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 10.

DAUPHINE metà 1960 27.000 km. privato vendo. Telefonare 772-381. 871

DAUPHINE '60 perfetta unico [illegible] vendo, permuta. Telef. 779-853.

DS. 19 immatricolata 1962 come nuova vendesi. Fabro 10. tel. 547-114.

FIAT 1100 4 ql., Fiat 1100 7 ql., M.V 1100 10 ql ottime condizioni. Cavalleri, via Nizza 35. 1327

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e [illegible] 6, telefono 880-105. Officina ed assistenza [illegible] piazza [illegible] 5, telef. 21-110.

[illegible] Giulietta TI 1961, ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONE vendo camioncino 10 quintali ELR originale. Via Liossino 28.

[illegible] vendo 1100 special celeste km. 5.500 Telef. 668-792 ore pasti.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

BEPI Koelliker vasto [illegible] nazionale e straniere: Jaguar 3.4, Sunbeam Alpine spider, MG spider, Hillman, Alfa 1900 super, Giulietta 2000 sprint [illegible] '61, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefonare 655-191.

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni eccellenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Ruben, via Giusia 54. 520

[illegible] Fiat Pesino 600 T. nuovo tipo portata ql 5,20. 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47. Torino.

CAMIONCINI 103 10. 4 quintali vendo ottime condizioni. Telefonare 651-114.

CAUSA militare vendesi millecento E. Via Candia 2, Selvaggio Giuseppe.

CITROEN DS 19 occasione garanzia vende cambio Commissionaria Citroen Telefonare 758 282. 760 816 49

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camioncini, rateazioni fino 18 mesi. 164

FIAT 1800/1500 6 [illegible] vendesi. Telefonare 82-215. A15870

FIM! sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FLAMINIA coupé Pininfarina come nuova, Maserati 3500, Alfa 1900 super perfetta ottimo vendo Corso Vittorio 125, telefono 547-607 1180

FLAVIA 8 mesi. [illegible] berlina e GT. Touring ottime occasioni. Benedetto Commissionaria Lancia, piazza Adriano 5. Telefonare 21-110 1276

FORD Consul 1700, ottime condizioni vendesi Alerto, San Maurizio 18.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

NSU Prinz Sport 24.000 km. et Giulietta TI due mesi vendesi privatamente [illegible]. Telefonare 519-161.

OCCASIONISSIMA vendesi Orione 400/8, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1260

PANHARD occasione garanzia vende cambio Commissionaria Citroen. corso Vittorio Emanuele 206. 49

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER [illegible] PRESSO [illegible], VIGONE 44. 1084

PREPARATA nuovo 500 Record Monza vendesi 650.000 trattabili. Telef. [illegible] Asti [illegible]

PRIVATO vende Appia II serie bellissima. Telefonate 772-494. A12909

PRIVATO vende ottima 600 fine '57. Telefonare 381-961. A12274

PRIVATO vende bellissima Appia III serie, rossa, permutabile, facilita. Telefonare 49-007. 1879

PRIVATO vende Giulietta normale 1960, bellissima, unico proprietario, [illegible]. Telefonare 755-103. 18

PRIVATO vende [illegible] 1957, 500 1960. Telefonare 30-770, 513-517. A15324

PRIVATO vende [illegible] '57, bellissima. Telefonare 772-494. A[illegible]

PRIVATO vende 600 D scura, 10 mesi, facilita e [illegible]. Telefonare 46-007.

PRIVATO vende 1100 '54, altro faro centrale 1957. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende 1100 [illegible] perfetta. Telefonare [illegible]. A15121

FULMINO 18 mesi perfetto vendesi. Telefonare [illegible]. A10788

[illegible] 103 D 1960, radio, fodere, km. 15.100. garanzia. Torricelli 4.

SPRINT 1960 completamente revisionata vendo. Via Susa 25. [illegible]

[illegible] vendere camioncino 10 quintali ELR, 103 '58. Via Cherubini 59.

VENDESI camioncino 1400 metano codino [illegible] revisionato con 600 o Multipla. Telefonare 961-714. A[illegible]

VENDESI 500 Belvedere Baretti 23. Telefonare 527-533. A15456

VENDESI [illegible] D commerciale. Telefonare 597-500, oppure 871-065. A7644

VENDO Fiat 1200 nuova, 1.300.000, Fiat 1200 giardiniera adatta verduriere, Dauphine, Appia 1ª serie, perfetta. Telefonare 369-777. 17

VENDO rateazioni: Appia I-II-III, 103 lusso, 103 familiare, diversi 103, 600 multipla, Ardea, [illegible], 500 C. Giardinetta. Cigna 3. 1319

VENDO Super Taurus ribaltabile [illegible] 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 835-871. [illegible]

VENDO 500 B, coupé revisionato, gomme, carrozzeria ottimo stato. Vercelli 111.

[illegible] 500 D semestrale km. 6500. Telefonare 675-632. A14467

VENDO 600 bellissima anno 1958, ottimo proprietario [illegible]. Vercelli 111.

VENDO 1300 [illegible]. Tel. 271-235 ore pasti. A5949

VENDO 1600 '59 perfetta grigio [illegible] impianto gas liquido. Telefonare 882-252.

VIA Monti 30 (traversa): 1300, 1200, Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vera occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN furgone portata [illegible] 7.500 pranieraun sette porte come nuovo vendo. Corso Vittorio 125. Telefonare 547-607.

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogaravini. corso S. Maurizio 50, telefono 877-065. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN presso Saluzzo 33. Occasione. 1300, 600, 500 N, Iso, Giardinetta T. 1040

VOLTURANSI celermente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 65 angolo Ospedale. Telefono 551-216. 1169

VOLTURIAMO rapidamente: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. [illegible], Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 1057

VOLTURIAMO: 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila. Vela, Tenivelli 22. Telefonare 773-186. [illegible]

103/1953 [illegible] revisionato vende privato. visibile via Susa 25. 871

550, 600, 1100, 1100, 1800, Ardea bellissima, occasionissime vendo facilitando. Garage, Gioberti 17. 152

500 C privato vende, motore nuovo. Telefonare 755-103. 18

500 D bianca mesi 17 vendo 315.000 non trattabili. Telefonare 83-678.

1100 Speciale azzurro chiaro sei mesi vende privato. Telefonare 377-983.

1100 E ottima, [illegible], visibile via Tabacchi 3. A[illegible]

1200 cabriolet, 5 mesi, come nuova, vendesi rateando. Telefonare 678-131.

1300 1500 Fiat avorio [illegible] nuova vendesi massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 1260

1400/1955 revisionata, gas, vende privato. Telefonare 773-284. 871

1400 B nera 57, 2100 60 perfette affezione vendo. Nizza 126, telefono 690-138

[illegible] spider perfetto [illegible] vendo permuta 1.060.000. Telefonare 779-690.

[illegible] 5 mesi grigio topo, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

2600 cinque mesi bianca vendo, cambio. Via Susa 25. 871

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarritini Garelli. Rateazioni. Risico, Buozzi 44, telef. 273-519.

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, cambi garanzia. Gino, Amerigo Cecchi 87. Telefonare 279-951.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Catalano 3. 6

CONTANTI compro Vespe, Lambretta, Ape recenti. Permuto auto. Telefonare 521-443. 974

GRANDE novità, nuovo motofurgoncino Ape, minime rateazioni, consegne sollecite Corolo, Giulio Cesare 167. Telefono 21-135. 1261

LAMBRETTA Agenzia Ambiso, occasioni modelli, permute, rateazioni, garanzie, facilitazioni. Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 54

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 2, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 850

LAMBRETTA nuova agenzia Avia, prenotazioni, rateazioni, permute, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 54. Telefono 21-543. 68

LAMBRETTA superlinea 1962. Permute, rateazioni. Agenzia Bosco, Torino, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743

LIQUIDAZIONE stagionale articoli sportivi, forti sconti. GIMCA, Giulio Cesare 159, telefono 21-606. 1261

VENDESI Ducati 200 Elite seminuova. Telefonare 551-975. A12100

VOLETE [illegible] volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni pagamenti rateali. Cavalleri, via Nizza 35.

VOLETE conoscere le caratteristiche della nuova Lambretta, sapere il prezzo, le condizioni di vendita? Telefonate a Corolo 876-988. 22

31 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Marsini 41. [illegible]

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1317

A 20.000 la più libreria svedesi moderne. Via Campana 16. 1017

ACQUISTA rottami, libri, soprammobili, oggetti vari, sgombro locali. Telefonare 482-493. 137

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 22. 216

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ACQUISTO biblioteche antiche e moderne recenti [illegible]. Scrivere: Libreria Forni, via Castiglione, Bologna.

[illegible] mobili per ufficio, legno, metallo, [illegible], classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, [illegible] Vinzaglio 5. 675

ALTO [illegible] lavoro [illegible] con macchine automatiche Weber per maglieria, Guarnero, Monte [illegible] 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogliolini, Ciravegna, Marconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICO comò genovese Luigi XV, piaccato con bronzi vendo. Telef. 871-679 ore pasti. A15733

ARMADI-guardaroba, camere, cameretta ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Marsini 44.

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere maestose 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARMADI per balcone metallici da 14.000 in poi. Cam., via [illegible] 15a. 19

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 55.000. [illegible]

ARTIGIANO avende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 150.000. Telefonare 883-396. 320

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi simbolistici. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 60.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64. tel. 350-032.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 37

FRIGORIFERI migliori marche combinati con cucine economiche usate. Grifondi, corso Firenze 27. Telef. 272-859.

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 3 porte [illegible], con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 5, telefono 521-518 [illegible]

MAGLIERISTE acquistando macchina Super [illegible], insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 8. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 8, telef. 521-107

MOBILI [illegible] visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI Madama via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-151. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 188. 20

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 69.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

[illegible] causa partenza signora americana venderebbe [illegible]. Tel. 46-366 ore 9-13. A5450

OCCASIONE vendo camera letto [illegible] 80.000. Telefonare 379-863. A15572

ORGANO Hammond originale americano completo adatto chiese, orchestre, conservatori vendesi [illegible]. Rivolgersi Ideal Dance, via XX [illegible] 39, Genova. 21630

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Bertagno, corso Vittorio 90. Telefono 44 [illegible].

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9658

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

TAILLEURS abiti, paletots per signora elegantissimi 16-20 mila. Roggero, Sacchi 54. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 130

TELEVISORI I e II canale da lire 300 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mundial, Madama Cristina 26. 718

TELEVISORI 2° programma elettrodomestici [illegible], lunghissime rateazioni [illegible] senza anticipo. Telef. 589-853.

TELEVISORI 23 pollici 2° programma migliori marche vendonsi [illegible] 95.000 Telefonare 867-574. A12[illegible]

VIOLINO Vaccari 1927 vendo. Telefonare 793-489. 568

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812